# POLONIA ITALIA

ANNO
ROK II

N 3

ORGAN IZBY HANDLOWEJ POLSKO-ITALSKIEJ W WARSZAWIE

ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO POLACCO ITALIANA IN VARSAVIA

**Numer poświęcony Targom Medjolańskim.** **Numero dedicato alla Fiera di Milano.**


ROK II, Nr. 3
MARZEC
1928

# POLONIA-ITALIA

ORGAN IZBY HANDLOWEJ POLSKO-ITALSKIEJ
ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO POLACCO-ITALIANA

ANNO II, N. 3
MARZO
1928

**Redakcja i Administracja:**
**Warszawa, Wierzbowa 11, tel. 202-15.**
**Izba Handlowa Polsko-Italska:**
**Warszawa, Wierzbowa 11, tel. 202-15**

**Redazione ed Amministrazione:**
**Varsavia, via Wierzbowa 11, tel. 202-15.**
**Camera di Commercio Polacco-Italiana:**
**Varsavia, via Wierzbowa 11, tel. 202-15.**





**WARUNKI PRENUMERATY:**
**Cały rok: zł. 40, pół roku: zł. 20, kwartalnie zł. 10.**
**Numer pojedyńczy: zł. 4**
**Konto P. K. O. 14.614.**

**ABBONAMENTI:**
**Un anno: L. 100, Sei mesi L. 50, tre mesi L. 25.**
**Un numero separato: L. 10.**
**Conto-Corrente: P. K. O. 14.614** (Cassa Postale di Risparmio).


## Treść:



## Sommario:

# POLONIA E ITALIA.

*La Polonia, sentinella avanzata della coltura latina in Oriente, nella storia dell'Europa appare investita dell'onorifica missione di difendere questa coltura dagli attacchi dell'Oriente. Essa l'ha assolta con devozione e con generosità dando in olocausto per secoli il sangue dei suoi figli migiliori, baluardo dell'Europa a difesa della civiltà latina.*

*Son trascorsi appena otto anni da quando, per l'ultima volta, essa ha fatto scudo della sua persona all'Europa contro le barbariche orde bolsceviche lanciate alla sua conquista attraverso la Polonia. Anche in questa occasione l'animo e il braccio della Polonia — semper fidelis — ancora sanguinante dalla guerra mondiale, hanno suggellato con le estreme loro forze i suoi vincoli con la coltura latina.*

*Questa infatti è per noi polacchi il più grande tesoro, l'eredità più cara tramandata gelosamente di generazione in generazione fino dai primi secoli dell'era cristiana. Anche perciò i rapporti fra la Polonia e l'Italia — iniziati da quasi un millennnio — sono di speciale natura, quasi tra figlia e madre, non paragonabili a quelli esistenti con qualsiasi altra Nazione. Nulla a tale affetto si oppone: la Polonia ama di sincero amore l'Italia che per secoli le ha largito i più essenziali beni e che è stata ricambiata con riconoscenza fedele.*

*Non c'è polacco che possa ricordare senza commozione l'atteggiamento dell'Italia quando, fra il 1918 e il 1920, la Polonia si batteva per togliersi da dosso la pietra sepolcrale che l'aveva oppressa per un secolo e mezzo. L'Italia fu la prima a dare il suo aiuto alla Polonia, non solo nel campo ideale, ma anche in quello bellico e materiale. Chi può dimenticare la gioia che provammo, vedendo sul campo i primi cannoni italiani?*

*Dopo la vittoria la Polonia risorta riprese il suo posto fra gli Stati d'Europa e il nostro Duce pronunziò la parola d'ordine: „Dopo la gara del ferro e del sangue, quella del lavoro e della pace!"*

*Così oggi la Polonia raccoglie tutte le sue energie per la sua ricostruzione economica e per gettare le basi del benessere delle generazioni venture. Il ritmo del lavoro è sempre più forte e potente; l'agricoltura, il commercio, l'industria progrediscono; con le loro esigenze aumenta la loro produttività e quindi la necessità di scambi internazionali, sia di materie prime sia di prodotti, si fa sempre più viva e ci conduce a ricercare nuove fonti, nuovi mercati, nuove combinazioni, nuove vie a servizio del progresso umano.*

*Compito della Camera di Commercio polacco-italiana è appunto la ricerca di queste nuove combinazioni, di queste nuove vie maggiormente idonee e vantaggiose per i due paesi. Condizione prima di tale lavoro è la più esatta conoscenza reciproca dell'agricoltura, del commercio, dell'industria di ognuno e dei bisogni che da queste attività derivano.*

*L'Italia che di queste esigenze si è perfettamente reso conto, ha organizzato l'Esposizione di Milano senza risparmiare nessuno sforzo per dimostrare nella maniera migliore il complesso della sua attività economica. Essa guarda con orgoglio a questi dieci anni di lavoro pacifico del dopoguerra e dopo la vittoria del ferro e del sangue, essa ci mostrerà la più grande vittoria del genio del lavoro italiano.*

*La Camera di Commercio polacco-italiana di Varsavia, bene apprezzando tutta l'importanza di questa esposizione mondiale, si è sempre occupata, col massimo zelo, della sua propaganda in Polonia.*

*Noi saremo felici di poter rendere sempre più intensi e più stretti i rapporti commerciali fra la Polonia e l'Italia e mi sia perciò concesso di esprimere qui i miei voti più cordiali e sinceri per la Fiera di Milano, insieme con la ferma fede che essa coopererà egregiamente alla sempre maggiore unione dei due Paesi nel campo economico e quindi al rafforzamento dei vincoli che da secoli ci uniscono.*

*Principe FRANCESCO RADZIWIŁŁ*
*Presidente della Camera di Commercio*
*Polacco - Italiana.*

# POLSKA I TARGI MEDJOLAŃSKIE. — LA POLONIA E LA FIERA DI MILANO.

*Stale wzmagające się wzajemne zainteresowanie w Polsce i w Italji zarówno wszelkiemi przejawami życia kulturalnego, jak i gospodarczego, uzasadnione wielowiekową tradycją historyczną, napawa wiarą w świetne możliwości rozwoju stosunków kulturalnych i gospodarczych polsko-italskich. Udział Polski we własnym Pawilonie w tegorocznych Targach Medjolańskich, których doniosłość i znaczenie dla rozwoju stosunków międzynarodowych Polska należycie sobie uświadamia, stanowi widomy znak jej chęci nadania stosunkom gospodarczym z Italją charakteru trwałego i posiadania bazy dla ich potęgowania.*

*Jestem przekonany, iż dobra wola, jaką ożywione są obydwa narody, doprowadzi do zrealizowania wielu doniosłych zamierzeń i poczynań natury gospodarczej i stanie się źródłem poważnych korzyści zarówno dla Polski, jak i Italji. Izbie Handlowej Polsko-Italskiej, inicjatorce urządzenia Pawilonu Polskiego na Targach Medjolańskich, życzę, aby jej usiłowania zacieśnienia stosunków gospodarczych między Polską a Italją osiągnęły najpomyślniejsze rezultaty.*

AUGUST ZALESKI
*Minister Spraw Zagranicznych.*

*Il crescente, reciproco interessamento fra la Polonia e l'Italia per tutte le manifestazioni della loro vita colturale ed economica, ci da sicura fede nella possibilita di un magnifico sviluppo dei rapporti colturali ed economici polacco-italiani. La partecipazione della Polonia, con padiglione proprio, alla Fiera di Milano, la cui importanza per lo sviluppo delle relazioni internazionali è apprezzata dalla Polonia nel suo giusto valore, costituisce il segno visibile del suo desiderio di dare ai suoi rapporti economici con l'Italia un carattere stabile e una solida base per intensificarli sempre maggiormente.*

*Sono convinto che la buona volontà, da cui le due Nazioni sono animate, condurrà alla realizzazione di molte importanti imprese nel campo economico e sarà di grande vantaggio sia alla Polonia, sia all'Italia. Alla Camera di Commercio Polacco-Italiana, promotrice dell'esposizione nel padiglione polacco alla Fiera di Milano, i migliori auguri di successo; possano i suoi sforzi, diretti allo sviluppo dei rapporti economici fra la Polonia e l'Italia, conseguire i più propizi risultati!*

AUGUST ZALESKI
*Ministro degli Affari Esteri.*

Polska należy do rzędu tych państw, które zarówno z przeszłości historycznej, jak i z teraźniejszości czerpać będą głębokie i szczere uczucia przyjaźni dla wielkiego państwa Italji.
Dziesięciolecie zwycięskiej wojny i zjednoczenia narodu to tryumf Italji, to radość Polski. [illegible] z powodu tej rocznicy ma być szczególny charakter tegorocznych Targów i Wystawy Medjolańskiej. [illegible] współczesna pracując właśnie najgorliwiej w dziedzinie gospodarczej, wychowując całe społeczeństwo nasze przy uświadomieniu, iż naczelnem i fundamentalnem zadaniem jest skoncentrowanie wszystkich twórczych sił dla odbudowy i rozwoju ekonomicznego, przesyła Targom Medjolańskim najgorętsze życzenia powodzenia. Niech dzięki Targom w Medjolanie, wzrastający już samorzutnie z roku na rok obrót towarowy italsko-polski pogłębi się jeszcze bardziej dla pożytku obu Narodów.

Eugenjusz Kwiatkowski

Warszawa 2.IV.1928

*La Polonia è uno dei paesi, il cui passato storico e la cui vita attuale costituiscono e costituiranno fonti inesauribili di vivi sentimenti d'amicizia verso la grande Italia.*

*Il decennio della vittoria e dell'unificazione del Regno è trionfo per l'Italia e una gioia per la Polonia. L'annuale ora celebrato imprime un carattere speciale alla Fiera Esposizione di Milano. La Polonia contemporanea, dirigendo il suo lavoro verso il risanamento economico e tendendo ad infondere nel popolo la convinzione che il suo compito fondamentale è la concentrazione di tutte le forze produttive per lo sviluppo e l'assestamento economico del paese, manda alla Fiera di Milano i migliori auguri di successo; possa questa contribuire all'intensificazione degli scambi commerciali, che già aumentano naturalmente ogni anno, per il bene comune dei due Paesi!*

ING. EUGENJUSZ KWIATKOWSKI
*Ministro d'Industria e Commercio.*

**R. LEGAZIONE D'ITALIA**

Varsavia, 24 aprile 1928-VI

Preg.mo Signor Direttore,

La partecipazione della Polonia per la seconda volta alla Fiera di Milano e nel proprio Padiglione costituisce una prova dello sviluppo delle relazioni commerciali fra questo ed il mio Paese. Io sono particolarmente lieto di constatarlo, anche perchè tale intensificazione nel campo economico reca il più efficace contributo a quella politica. Così vien raggiunto lo scopo, al quale dedico tutte le mie forze nell'interesse reciproco delle due Nazioni. E ringrazio Lei per la Sua cortese e valida collaborazione.

Mi creda, con distinti saluti

di Lei Dev.mo

G. C. Maioni

Dott. Leone Paczewski
Direttore della Rivista Polonia - Italia
Varsavia

KR. POSELSTWO ITALSKIE

*Warszawa, dn. 24 kwietnia 1928 r.*

*Udział Polski, po raz drugi uczestniczącej w Targach Medjolańskich i to we własnym Pawilonie, stanowi dowód rozwoju stosunków handlowych pomiędzy nią a moją Ojczyzną. Stwierdzenie tego faktu stanowi dla mnie tem większą radość, iż wzmożenie stosunków na polu gospodarczem skutecznie dopomaga do wzmożenia rozwoju stosunków politycznych. W ten sposób zostaje osiągnięty cel, któremu poświęcam wszystkie swe siły, ku obopólnemu pożytkowi obydwu Narodów. Jednocześnie składam Panu podziękowanie za jego łaskawe i wydatne współdziałanie.*

*Łączę wyrazy prawdziwego szacunku*

*(—) G. C. MAIONI.*

*Dr. LEON PĄCZEWSKI*
*Naczelny Redaktor czasopisma „Polonia - Italia"*
*Warszawa.*

# LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA POLONIA

*(SYTUACJA FINANSOWA POLSKI).*

Il Governo del Maresciallo Piłsudski, fin dai suoi inizi, ha preso un atteggiamento molto risoluto nella questione finanziaria.

Egli, evitando rischiose esperienze, ha deciso di seguire la via naturale che gli indicavano la pratica e la teoria finanziaria; rendendosi conto che il nocciolo della questione consiste nell'equilibrio del bilancio, il Governo ha saputo trovare l'energia necessaria per realizzare questo equilibrio. Mentre tutti gli esercizi precedenti avevano lasciato notevoli deficit, colmati mediante emissione cartacea, l'esercizio 1926 — 1927 si chiuse con un attivo di 155 milioni di zloty. L'equilibrio così raggiunto si mantiene attualmente con pieno successo, in maniera tale che durante 11 mesi (dal 1 aprile 1927 al 29 febbraio 1928) l'avanzo dell'attivo sul passivo (delle entrate sulle uscite) si è elevato fino a 250,6 milioni di zloty.

Questi risultati son dovuti alla prudenza nelle spese e ad un migliore sfruttamento delle fonti di reddito. E da notare che mentre alla Dieta si avevano dei dubbi sulla cifra globale delle entrate dello Stato — previste nel bilancio 1927/28 per un ammontare di 1.990.539.942 złoty — le entrate effettive degli 11 mesi dell'esercizio (dal 1 aprile 1927 al 1 marzo 1928) hanno dato 2.462.647 zł. ossia una media di 223,9 milioni al mese.

I risultati ottenuti danno il diritto di prevedere che per l'intero anno le entrate dello Stato si aggireranno almeno intorno a 2.700.000.000 di zloty. A partire dalla metà del 1926, le riserve metalliche e le divise della Banca di Polonia, sono in continuo aumento. Esse dal 1-o giugno 1926 al 31 ottobre 1927 son passate da 344 a 726 milioni di zloty oro. Le valute ottenute dal prestito di stabilizzazione contribuirono ad un ulteriore aumento delle riserve, che il 31 dicembre 1927 raggiunsero 1.207 milioni di zloty.

L'aumento generale di fiducia nella politica economica del Governo e nella stabilità dell'unità monetaria, che non ha subito più nessuna oscillazione sensibile dal giugno del 1926, ha avuto dei riflessi molto favorevoli sulle condizioni del credito.

Per il periodo che va dal 1-o gennaio 1926 al 31 dicembre 1927 constatiamo un aumento del risparmio e dei depositi (insieme ai conti correnti) nelle banche di Stato di 619 milioni (da 322 a 941 milioni di zloty); per quanto riguarda le banche azionarie nello stesso periodo il risparmio e i depositi aumentarono da 333 a 800 milioni di zloty. In seguito a ciò il tasso della Banca di Polonia è stato abbassato dal 12 all'8% e quello delle banche private dal 24 al 12%.

Adesso occorre dire qualche cosa dell'importanza che il credito estero ha per la Polonia. Per me non c'è dubbio che, coordinando gli sforzi del Governo e del popolo, non si possa arrivare con le nostre proprie forze a ricondurre la nostra posizione al livello del primaguerra ed anche ad un livello superiore. Durante l'anno passato quasi tutti i rami della nostra industria hanno accusato un sensibile aumento di produzione come è provato dalle cifre seguenti:

1. nell'industria del cotone la quantità di fusi per filati fini il 31 aprile dell'anno scorso, in confronto con la fine del 1925 era aumentata da 1.794 a 2.340 mila; per l'industria della lana il numero dei fusi per lana pettinata durante lo stesso periodo è passato da 262 a 566 mila.
2. la produzione metallurgica e delle miniere accusa l'aumento seguente, in migliaia di tonnellate:

| Anno | Carbone fossile | Ferro greggio | Acciaio | Zinco |
|---|---|---|---|---|
| 1926 | 35.701 | 327,9 | 788,0 | 123,7 |
| 1927 | 38.028 | 618,1 | 1.240,6 | 137,4 |

3. l'aumento di ore di lavoro—operaio nell'industria trasformatrice è stato il seguente:

| Anno | Industria minerale | Metallurgica e delle macchine | Chimica | Tessile | Cartacea | del cuoio | del legno | Alimentare | dei vestimenti | edilizia | poligrafica |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1926 | 80.6 | 120.6 | 65.1 | 233.1 | 70.7 | 8.1 | 94.4 | 115.1 | 13.9 | 46.3 | 17.4 |
| 1927 | 111.3 | 162.8 | 71.3 | 332.3 | 23.4 | 10.4 | 110.4 | 120.0 | 20.7 | 56.9 | 20.3 |

4. il numero dei disoccupati che nella fine del 1925 arrivava a 265.000, nell'agosto 1927 e disceso a 116.000 e nella fine del 1927 ammontava a 165 mila. Occorre inoltre considerare a questo proposito che tutto il mondo, in questi ultimi tempi sta realizzando progressi rapidissimi e che senza apporto di capitali stranieri la Polonia devastata dalla guerra non potrebbe mettersi al rango degli altri Stati e potrebbe essere per ciò distanziata nel campo della concorrenza internazionale.

L'apporto dei capitali stranieri consolidera i vantaggi finora ottenuti dal Governo e contribuira in grande misura ad intensificare la produzione in generale e quella agricola in particolare poiche questa esige soprattutto credito a lunga scadenza. L'aumento della nostra produzione decidera della sorte futura delle nostre finanze e costituira per esse una durevole e solida base. Appunto per questo il Governo ha giustamente sempre considerato la concessione di un credito estero da parte della Polonia come elemento essenziale del suo programma economico, ed ha preparato tutte le condizioni necessarie per guadagnarsi la fiducia della finanza estera.

La capacita creditizia della Polonia non aveva mai raggiunto all'estero un livello così alto come quello presente, il che vien dimostrato chiaramente dall'aumento del corso dei prestiti polacchi alla borsa di New York e il gran successo di cui gode il prestito della città di Varsavia.

Al momento di concludere il prestito internazionale di stabilizzazone, il seguente piano viene applicato allo scopo di basare solidamente il valore dell'unita monetaria:

1. L'unita monetaria e stata stabilizzata al livello 1 dollaro = 8.914 zł.;
2. Dalla circolazione cartacea vengono ritirati tanti biglietti divisionali per un ammontare di 280 milioni di zloty che vengono sostituiti per metà da biglietti della Banca di Polonia e per l'altra da monete d'argento. Quindi i biglietti divisionali (carta moneta) spariscono completamente dalla circolazione e la quantità di monete d'argento e divisionali viene ridotta alla somma totale di 320 milioni di zloty;
3. Il capitale statutario della Banca di Polonia e stato aumentato del 50% e il Governo e diventato possessore delle azioni di nuova emissione fino al momento della loro vendita;
4. Vengono riscattati e ritirati dalla circolazione i buoni del Tesoro al 6%;
5. Viene creata una riserva permanente del Tesoro depositata alla Banca di Polonia del valore di 75 milioni di zloty;
6. Il resto del prestito, per un valore di 135 milioni, e destinato a crediti per l'agricoltura e per imprese di Stato.

Realizzando questo piano la Banca di Polonia ha aumentato graduatamente la sua circolazione di 418 milioni di zloty (da 585 a 1003 milioni) ossia quasi del 100%.

Si noti che la copertura attuale dei biglietti ammonta a circa il 70%. Paragonando tutte le riserve in metalli e valute, quelle comprese nella copertura come quelle non comprese, con l'ammontare totale dei biglietti in circolazione, otterremo una copertura del 132%.

Se si osserva che la Banca di Polonia profitta di un credito di 20 milioni di dollari presso altre banche di emissione (e questo e uno dei punti essenziali del piano di stabilizzazione) e che i biglietti della Banca di Polonia non hanno niente da temere dai biglietti divisionali di Stato che vengono definitavamente ritirati dalla circolazione, si arriva alla conclusione che l'unità monetaria polacca è stabilita su basi incrollabili, a condizione beninteso che la politica finanziaria si mantenga prudente e previdente.

La fissazione dell'unità monetaria polacca ad un livello stabile contribuira in grandissima misura ad aumentare il risparmio all'interno e faciliterà la concessione di crediti dall'estero.

GABRIELE CZECHOWICZ
Ministro delle Finanze.

# HANDEL ITALSKO-POLSKI

*O stanie handlu italsko - polskiego p. Dr. Antonio Menotti Corvi, Radca Handlowy Poselstwa Italskiego w Warszawie, wypowiedział uwagi następujące:*

Na temat stosunków handlowych italsko - polskich zabierałem głos wielokrotnie, obrazując ich całokształt zarówno w rozwoju historycznym, jak i w odniesieniu do chwili obecnej. Są mi one znane nietylko z badania danych statystycznych, ustalonych w drodze urzędowej, lecz również z obserwacji bezpośredniej. Na dynamikę tych stosunków w ostatnich 6 latach, zbiegających się z wielką u nas epoką rządów Mussoliniego, odpowiednie światło rzuca zestawienie następujące: (dane polskiego Głównego Urzędu statystycznego):

| Lata | Przywóz z Italji | Wywóz z Polski | Różnica | Przywóz z Italji | Wywóz z Polski | Różnica |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | w tys. zł. (w złocie) | | | w cent. metr. | | |
| 1922 | 15.025 | 2.262 | —12 779 | 255.719 | 46.298 | — 209.421 |
| 1923 | 21.731 | 6.802 | —14 929 | 195.986 | 190.549 | — 5.047 |
| 1924 | 74.532 | 6.679 | —67.843 | 578.770 | 195.774 | — 383.096 |
| 1025 | 66.073 | 9.111 | —56,962 | 666.601 | 931.890 | + 145.189 |
| 1926 | 42.294 | 25.698 | —16.596 | 479.996 | 12.502.155 | + 12.022 159 |
| 1927 | 48 716 | 30.098 | —18.118 | 535.968 | 11.848 949 | + 11.312.981 |

Z liczb powyższych wynika, iż przywóz z Italji do Polski kształtował się najpomyślniej w roku 1924, t. j. po wprowadzeniu w Polsce waluty stałej. Restrykcje przywozowe, wprowadzone w latach następnych, powodują stopniowe jego zmniejszanie się. Rok 1926 jest najmniej korzystny dla przywozu italskiego. W roku 1927, w porównaniu z rokiem 1926, miała miejsce pewna poprawa przywozu (13,2%). Wartość jego znacznie jednak odbiega od wartości przywozu w latach 1924 — 25.

Natomiast, co się tyczy wywozu z Polski do Italji, obserwujemy tutaj stałą tendencję wzrostu. Najbardziej gwałtowne zwiększenie się wywozu nastąpiło w roku 1926, co było uzasadnione strajkiem węglowym w Anglji, który umożliwił Polsce przeniknięcie ze swoim węglem na rynek italski. Należy zaznaczyć, iż dawniej węgiel polski na rynku italskim prawie zupełnie nie był znany. Jakkolwiek w roku 1927 wywóz węgla do Italji, w porównaniu z r. 1926, uległ pewnemu zmniejszeniu, ogólny wywóz z Polski do Italji zwiększył się. Różnica między wartością wywozu w r. 1927 i 1926 wynosi prawie 20%, czyli prawie o 7% więcej, niż różnica przywozu we wspomnianych latach. Widzimy więc, iż, jakkolwiek w r. 1927 zwiększył się i wywóz i przywóz, wzrost wywozu z Polski do Italji był stosunkowo większy, niż przywóz z Italji do Polski.

Przywóz z Italji do Polski wynosił w 1927 r. zaledwie 2,9% ogólnego przywozu Polski, ustępując miejsca przywozowi z Niemiec (25,5%), Stanów Zjed-

# IL COMMERCIO ITALO-POLACCO

*Il Dott. Antonio Menotti Corvi, Addetto Commerciale della R. Legazione d'Italia in Varsavia, in merito allo stato del commercio italo - polacco, osserva quanto segue:*

Sul tema dei rapporti commerciali italo - polacchi ho già parlato piu volte, illustrando il loro complesso, sia dal punto di vista dello sviluppo storico, sia in rapporto al momento attuale.

Essi mi sono noti non solo dall'esame dei dati statistici fissati in via ufficiale, ma anche da osservazione diretta. La dinamica di questi rapporti negli ultimi 6 anni, coincidenti con una grande nostra epoca, del governo di Mussolini, sono illustrati dalla seguente tabella (dati dell'Ufficio di Statística polacco):

| Anni | Importazioni dall'Italia | Esportazioni dalla Polonia | Differenza tra import. ed esport. | Importazioni dall'Italia | Esportazioni dalla Polonia | Differenza tra import. ed esport. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | (In migliaia di zl. oro) | | | (in q. li) | | |
| 1922 | 15.025 | 2.227 | —12.799 | 255.719 | 46.298 | —209.421 |
| 1923 | 21.731 | 6.802 | —14.929 | 195.986 | 190.549 | —5.437 |
| 1924 | 74.532 | 6.679 | —67.843 | 578.770 | 195.774 | —382.996 |
| 1925 | 66.073 | 9 111 | —56 962 | 686 601 | 931.890 | +245 289 |
| 1926 | 42.294 | 25.698 | —16.596 | 479.996 | 12.502.155 | +12.022.159 |
| 1927 | 48.716 | 30 598 | —18 118 | 535.968 | 11 848 949 | +11.312.981 |

Dalle suddette cifre risulta che l'andamento della importazione dall'Italia in Polonia e stato piu favorevole nel 1924, cioe dopo l'introduzione della valuta stabile in Polonia. Le restrizioni all'importazione, introdotte negli anni seguenti hanno provocato una graduale sua diminuzione. L'anno 1926 è il meno favorevole per l'importazione italiana. Nel 1927, in confronto col 1926, ha avuto luogo un certo miglioramento (13,2%). Il suo valore differisce però considerevolmente dal valore dell'importazione negli anni 1924—25.

Per quanto riguarda invece l'esportazione dalla Polonia in Italia, si osserva una costante tendenza all'aumento; il suo piu alto livello si e raggiunto nel 1926, in seguito allo sciopero minerario inglese, che rese possibile alla Polonia di penetrare col suo carbone nel mercato italiano. Occorre rilevare che prima questo combustibile era quasi del tutto sconosciuto sul nostro mercato. Quantunque nel 1927 l'esportazione del carbone in Italia, in confronto al 1926, abbia subito una certa diminuzione, l'esportazione totale dalla Polonia in Italia segna un aumento. La differenza fra il valore dell'esportazione nel 1927 e nel 1926, e di quasi il 20%, cioe di quasi il 7% in più della differenza dell'importazione in questi anni. Vediamo quindi che, sebbene nel 1927 si sia avuto un aumento dell'esportazione e dell'importazione, l'aumento dell'esportazione dalla Polonia in Italia era proporzionalmente superiore a quello dell'importazione dall'Italia in Polonia.

noczonych (12,9%), Anglji (9,4%), Austrji (6,6%), Czechosłowacji (5,8%), Francji (7,5%), Holandji (4,2%) i nawet Rosji Sowieckiej (3,5%). W roku 1926 stosunek ten w odniesieniu do Italji wynosił 4,7%, czyli że w stosunku do ogólnego przywozu przywóz z Italji kształtował się w roku ubiegłym mniej korzystniej, niż w roku 1926. Natomiast wywóz wynosił 2,1% ogólnego wywozu, podczas gdy w r. 1926 wynosił on 2,0%. Wprawdzie różnica jest minimalna, lecz jest ona in plus, nie zaś in minus, jak to miało miejsce przy przywozie.

Saldo bilansu italsko - polskiego w roku ubiegłym wynosiło w złotych frankach 18.118 miljonów, przewyższając saldo z roku 1926 o 12,8%. Faktycznie jednak jest ono znacznie mniejsze, co uzasadnione jest tą okolicznością, iż przywóz z Italji do Polski obejmuje niektóre towary przywożone do Polski tranzytem przez Tryjest. Najważniejszą pozycję stanowi bawełna, pochodzenia przeważnie egipskiego, której przywóz w roku 1927 wynosił około 55.000 kw., t. j. przeszło 10% ogólnego przywozu z Tryjestu. Wartość przywozu tej bawełny wyniesie przypuszczalnie przeszło 10 miljonów franków złotych.

W przywozie do Polski nadal pierwsze miejsce zajmują produkty spożywcze (przeszło 40%) oraz materjały i wyroby włókiennicze, głównie jedwabie (36%). Ale obok tych artykułów sprowadzane są również wyroby przemysłu metalowego, automobilowego, chemicznego i t. p.

W wywozie z Polski do Italji wciąż najważniejszą pozycję stanowi węgiel (przeszło 70% ogólnej wartości wywozu). Jakkolwiek wywóz węgla w ostatnich czasach, jak już wyżej powiedziałem, zmniejszył się z powodu konkurencji innych krajów oraz importu węgla niemieckiego z tytułu odszkodowań, to jednak wśród krajów, importujących węgiel polski, Italja nadal odgrywa ważną rolę, ustępując miejsca pod względem rozmiarów przywozu jedynie Austrji, Czechosłowacji, Danji i Szwecji. Niewątpliwie węgiel polski, raz zdobywszy rynek italski, zdoła zatrzymać go na stałe. Z innych artykułów ważnym przedmiotem wywozu z Polski do Italji są niektóre produkty spożywcze, dykty klejone, meble gięte, nasiona buraków cukrowych, parafina, blacha, szkło prasowane i t. p. Możliwości w kierunku rozszerzenia wywozu nie są wyczerpane, podobnie zresztą, jak to można powiedzieć również o przywozie z Italji do Polski. Wysiłki stron zainteresowanych w kierunku wzmożenia stosunków handlowych oraz dobra wola, jaką te sfery są ożywione, niewątpliwie staną się tym czynnikiem, który pozwoli osiągnąć najpomyślniejsze rezultaty w przyszłości.

DR. A. MENOTTI CORVI.

L'importazione dall'Italia in Polonia costituiva nel 1927, appena il 2,9% dell'importazione totale della Polonia, inferiore all'importazione dalla Germania (25,5%), dagli Stati Uniti (12,9%), dall'Inghilterra (9,4%), dall'Austria (6,6%), dalla Cecoslovacchia (5,8%), dalla Francia (7,5%), dall'Olanda (4,2%) ed anche a quella dalla Russia Soviettica (3,5%); nel 1926 tale rapporto era del 4,7% e cioe, in confronto dell'anno scorso piu favorevole. L'esportazione in Italia invece costituiva il 2,1% dell'esportazione totale, mentre nel 1926 essa era rappresentata dal 2,0%. La differenza e minima, ma essa e in piu e non in meno, come per contro si e verificato per l'importazione.

Il saldo della bilancia italo - polacca nell'anno scorso era di 18.118 milioni franchi oro, superando quindi il saldo del 1926 del 12,8%. Effettivamente però esso e considerevolmente inferiore, pel fatto che l'importazione dall'Italia in Polonia comprende alcune merci importate in Polonia in transito per Trieste. La più importante voce e data dal cotone, di origine principalmente egiziana, la cui importazione nel 1927 era di circa 55.000 q.li cioè di oltre il 10% dell'importazione totale da Trieste. Il valore dell'importazione di questa merce si può calcolare a oltre 10 milioni di franchi oro.

Per l'importazione dall'Italia, il primo posto, come in passato, e tenuto dai prodotti alimentari (oltre il 40%), come pure dai prodotti tessili, principalmente dalle seterie (36%); oltre queste merci vengono importati anche i prodotti dell'industria metallurgica, automobilistica, chimica, ecc.

Per l'esportazione dalla Polonia, il principale prodotto è sempre il carbone (oltre il 70% del valore totale dell'esportazione). Quantunque la sua esportazione negli ultimi tempi, come ho gia detto sopra, sia diminuita, a causa della concorrenza degli altri paesi e dell'importazione del carbone tedesco in conto riparazioni, però, fra i paesi che importano il carbone polacco, l'Italia occupa un importante posto, cedendo, per quanto riguarda l'entita dell'importazione, solo all'Austria, alla Cecoslovacchia, alla Danimarca e alla Svezia. Senza dubbio, il carbone polacco, avendo conquistato una volta il mercato italiano, potrà mantenerlo. Altri importanti prodotti d'esportazione dalla Polonia in Italia sono alcuni generi alimentari, legno compensato, mobili in legno curvato, sementi di barbabietole da zucchero, paraffina, latta, vetro pressato, ecc. Le possibilità di un aumento dell'esportazione non sono esaurite, come, del resto, si può dire dell'importazione dall'Italia in Polonia. Gli sforzi delle parti interessate ad un'intensificazione dei rapporti commerciali, come pure la buona volonta da cui queste sfere sono animate, costituiranno, indubbiamente, il fattore che permetterà di raggiungere in avvenire i più favorevoli risultati.

DOTT. A. MENOTTI CORVI.

August Zaleski
Ministro degli Affari Esteri
Minister Spraw Zagranicznych.

Maresciallo Józef Piłsudski — Presidente del Consiglio
Prezes Rady Ministrów.

Gabrjel Czechowicz
Ministro delle Finanze
Minister Skarbu.

Eugenjusz Kwiatkowski
Ministro d'Industria e Commercio
Minister Przemysłu i Handlu.

Roman Knoll
Ministro di Polonia in Italia
Poseł Polski w Italji.

Giuseppe Belluzzo
Minister Gospodarstwa Narodowego
Ministro dell'Economia Nazionale.

Benito Mussolini
Prezes Ministrów — Prima Ministro.

Giovanni Cesare Maioni
Poseł Italski w Polsce — Ministro d'Italia
in Polonia.

Antonio Menotti Corvi
Radca Handlowy Poselstwa Italskiego
w Polsce
**dette Commerciale Italiano in Polonia.**

# LE FORESTE E L'ECONOMIA FORESTALE

*(LASY I GOSPODARKA LEŚNA).*

L'estensione generale del terreno boschivo destinato alla produzione del legno in Polonia e di 8.943.762 ha, cioe del 23% della superficie totale del territorio polacco.

Questa distesa di terreno boschivo posseduta dalla Polonia — così al 6 posto fra le nazioni europee — e certo molto notevole, ma non può esser paragonata a quella della Russia europea, della Finlandia e della Svezia che inondano tutti i mercati d'Europa con la loro produzione di legname. Non si possono neanche paragonare le ricchezze boschive della Polonia con quelle della Germania e della Francia che importano da noi grandi quantita di legname greggio, di sottoprodotti e di prodotti rifiniti per le loro popolazioni e per le loro industrie, per quanto esse stesse possiedano immense foreste e godano di una silvicoltura amministrata in maniera molto superiore. Dal punto di vista della ripartizione delle foreste, in rapporto all'estensione territoriale, la Polonia occupa il 13° posto in Europa, fra la Norvegia e la Svizzera. Dal punto di vista dell'estensione in rapporto alla popolazione, la Polonia occupa in Europa il 14° posto. La Polonia, (che possiede 0,31 ha di foreste per ab., in rapporto al complesso boschivo del suo territorio) si trova in condizioni favorevoli, sia per abitante che per ettaro, molto vicina a Stati che all'economia sociale non danno eccedenze d'importazione, da una parte, per lo sfruttamento interno delle nostre foreste e dall'altra per il consumo di legno molto più debole presso di noi che altrove, specie attualmente, dato il basso livello economico generale, il marasma dell'industria edilizia, la scarsa animazione del mercato interno ed infine la mancanza di lavori d'una certa importanza.

La capacita d'esportazione non e dunque provata soltanto dall'estensione di terreno boschivo, nè dal grado di produzione, nè dal numero d'ettari di terreno boschivo per abitante; le cifre invece esprimono molto più esattamente la produzione forestale e le sue risorse.

La produzione forestale e non soltanto uno dei principali elementi del sistema economico del paese, ma anche il principale della sua produzione e del traffico internazionale. La produzione delle foreste polacche raggiunge annualmente il 6% della produzione totale d'Europa e quasi il 2% della produzione mondiale calcolata ad 1.574.220.000 m³ per anno. La produzione forestale della Polonia occupa il 5° posto in Europa dopo la Russia, la Germania, la Svezia e la Finlandia e l' 11° nella produzione mondiale. Il concorso della Polonia e rappresentato ancora più vantaggiosamente nella produzione forestale internazionale, dove essa occupa un posto dei più importanti, dopo gli Stati Uniti, la Finlandia, il Canada e la Svezia; essa e al 5° posto per quanto riguarda la quantita di legname esportato, fra i principali produttori del mondo, e al 3 in Europa, dopo la Finlandia e la Svezia che esportanto i loro prodotti nel mondo intero.

La parte della Polonia nell'esportazione del legno e importantissima; essa rappresenta il 16% dell'esportazione dei paesi europei occupando uno dei primi posti nel commercio internazionale del legno. Di tutta l'estensione boschiva della Polonia 5.960.747 ha cioe il 66,8% sono di proprieta privata; 147.609 ha ossia l' 1,6% di federazioni autonome territoriali ed infine 2.835.406 ha con le risorse più abbondanti e più preziose di legname sono di proprieta dello Stato.

Il 31,6%, ossia circa ⅓ delle foreste e del legname, appartiene allo Stato, da considerare d'altronde come il proprietario che da le migliori garanzie per la conservazione del suo patrimonio.

Passando alla valutazione dei terreni boschivi, come attualmente esistono, dobbiamo confessare che le principali risorse della produzione forestale si debbono alle grandi proprieta private. Tuttavia anche la parte delle piccole proprietà e notevole, sia per estensione che per rendimento.

1.915.019 ha di foreste costituiscono la piccola proprieta che, col tempo e le trasformazioni dell'organizzazione agricola polacca, si sviluppera rapidamente in unita economica ed in superficie; essa e di grande importanza per lo sviluppo della vita economica del paese, per il benessere della popolazione agricola e per l'incremento dell'economia rurale polacca.

Per questo, la questione dell'organizzazione razionale di queste superficie, il cui reddito può essere enormemente migliorato ed anche radicalmente trasformato — per quel che riguarda la sua utilita e la sua facolta produttiva — e una delle preoccupazioni principali del Governo. La Polonia è un paese di grande estensione territoriale, di clima vario, di suolo di diversa struttura, di condizioni economiche diverse; accade perciò che l'economia forestale assume delle forme profondamente diverse secondo la situazione delle foreste e la maniera di sfruttamento. Di tutta l'estensione forestale destinata alla produzione del legno l' 80% e di resinosi e il 20% di fogliacei. Nelle foreste del Nord regna il pino, ci si trovano anche delle quercie, ma raramente e altre varieta nei migliori terreni; nel Mezzogiorno domina l'abete; fra faggi, pini, larici; nei Carpazi le picee slanciate che raggiungono delle forme perfette sia nelle piantagioni speciali sia nelle miste.

La tenuta delle foreste nei differenti centri polacchi mostra tutta una serie di metodi e di sistemi relativi ai regimi politici subiti. Così, mentre nell'Ovest si potevano vedere foreste razionalmente amministrate e intensivamente sfruttate, al loro fianco, nell'Est, altre erano in abbandono e sfruttate senza ne metodo nè organizzazione. Il sistema tedesco nelle provincie dell'Ovest ha avuto per risultato la produzione di piantagioni informi, deboli, di poca resistenza, senza difesa davanti alle forze naturali. Nelle provincie del centro, dove l'economia forestale ha tutte le migliori probabilita di sviluppo, le foreste non sono

dovunque e sempre sfruttate come dovrebbero, vale dire secondo la più recente tecnica produttiva.

Una serie di ostacoli impedisce o almeno rende quasi impossibile ai proprietari una razionale amministrazione forestale e quindi un saggio e metodico sfruttamento. Le foreste dell'Est, per quanto riguarda l'amministrazione e lo sfruttamento, sono in condizioni molto inferiori a quelle esistenti negli altri centri polacchi. Quì la natura e il principale elemento fornitore dei prodotti forestali col minimo di sforzi economici e di mezzi tecnici; le foreste del Sud ci danno nuovamente l'impressione dei migliori mezzi e metodi d'amministrazione e in esse si nota qualche tipo diverso di sfruttamento per quanto riguarda l'intensità e la preponderanza di una particolare tendenza economica.

Esatte informazioni sui risultati finanziari dell'amministrazione forestale polacca del dopoguerra sono indispensabili per una razionale ed avveduta amministrazione finanziaria delle foreste polacche. Disgraziatamente, data l'impossibilità di ottenere dati statistici precisi, dalle amministrazioni forestali private, non possiamo dare un quadro preciso dell'amministrazione finanziaria forestale in Polonia. Possiamo far questo, soltanto per le foreste di Stato. Per avere un'idea esatta dell'amministrazione forestale polacca, dall'esistenza dello Stato polacco, sarebbe molto utile di cercare un dato statistico di questa amministrazione e paragonarlo con simili dati stranieri per rendersi conto delle eventuali differenze e delle loro ragioni.

Tabella delle eccedenze delle entrate sulle uscite in zloty:

| Anno | Sull'estensione totale delle foreste di Stato | su 1 ha dell'estensione totale delle foreste di Stato |
|---|---|---|
| 1919 | 2 822.865 | 2,26 |
| 1920 | 4.303.227 | [illegible] |
| 1921 | 13.'16.454 | 4,82 |
| 1922 | 35.296.613 | 12,04 |
| 1923 | [illegible] | 11,82 |
| 1924 | 19.982.478 | 6,97 |
| 1925 | 51.307 592 | 19,94 |
| 1926 | 73.400.476 | 25,66 |

La tabella quì riportata indica il risultato finanziario dell'amministrazione delle foreste demaniali e ci dimostra che, ad onta di grandi difficoltà finanziarie e monetarie, abbiamo potuto aumentarne il reddito. Questi redditi, sia per il complesso totale, sia per i loro elementi, hanno aumentato di continuo e così bene che nel 1926 hanno raggiunto la somma di 73.400.473 zloty dall'amministrazione forestale dello Stato versata alla Cassa del Tesoro come differenza attiva fra entrata e uscita, senza aver avuto nessuna dotazione dal Tesoro ed avendo, per di più, eseguito costosi ed importanti lavori. Un progresso incontestabile dell'amministrazione forestale dello Stato ci sembra l'aumento costante dei redditi netti durante 8 anni consecutivi mentre nei paesi occidentali questi redditi diminuivano ed in notevoli proporzioni. Il reddito netto di un ettaro delle foreste statali polacche è superiore non soltanto ai redditi netti d'un ettaro delle foreste statali austriache, ungheresi, francesi, bulgare, estone, finlandesi, lituane, lettoni, ma oltrepassa lo stesso reddito di quei paesi dove pure l'amministrazione forestale è potentemente sviluppata, come per esempio in Svezia.

Soltanto in Italia il reddito forestale è eguale a quello polacco che in questo campo è battuto soltanto dalla Germania e dalla Svizzera.

L'amministrazione finanziaria delle foreste di Stato non solo copre le sue spese, ma dà una notevole eccedenza attiva; questa è la prova migliore della buona amministrazione delle foreste che contribuendo al benessere del paese assume uno dei posti più importanti, assicurando la stabilità del bilancio nazionale.

J. MIKLASZEWSKI
Direttore del Dipartimento Forestale
al Ministero dell'Agricoltura.

# LA POLITICA DEL PETROLIO IN POLONIA.

*(POLSKA POLITYKA NAFTOWA).*

Negli ultimi tre mesi importanti provvedimenti sono stati presi nel campo della politica del petrolio in Polonia.

Le grandi linee di questa politica sono state stabilite secondo il programma governativo diretto all'incoraggiamento della produzione.

La realizzazione di questo programma nel campo della produzione del petrolio merita particolare attenzione date le grandi difficoltà da superare e la necessità d'investire capitali molto ingenti.

La politica governativa del petrolio — d'accordo con i rappresentanti dell'industria relativa — ha preso come punto di partenza i risultati dell'inchiesta compiuta l'anno scorso per iniziativa del Ministro del Commercio e dell'Industria sui punti seguenti: 1) incoraggiamento per le trivellazioni; 2) razionalizzazione del commercio dei prodotti petroliferi; 3) riforma della legislazione petrolifera in Polonia.

Si conosce già l'ultima ordinanza del Presidente della Repubblica per l'incoraggiamento delle trivellazioni: le imprese che nel corso dei prossimi dieci anni faranno delle trivellazioni di ricerca saranno esentate dalle imposte sui capitali investiti e sui benefici realizzati sulla nuova produzione; la nafta dei nuovi pozzi potrà essere esportata all'estero allo stato greggio.

Contemporaneamente si e messo mano alla riforma della legislazione petrolifera.

In questo campo non si tratta soltanto di creare una legge, ma di creare condizioni favorevoli allo sviluppo di questa industria.

La protezione legale costituisce dunque un complemento indispensabile dell'assistenza economica tradotta nell'ordinanza sopramenzionata per l'incoraggiamento delle trivellazioni.

Questa protezione, secondo quanto risulta dalla legislazione vigente, è assolutamente insufficiente, come del resto ne convengono tutti gli ambienti interessati rappresentanti interessi anche divergenti come quelli dei proprietari dei terreni e dei proprietari dei diritti di sfruttamento.

La discussione attualmente si svolge sulla realizzazione della riforma. La tesi del Governo, sottoposta allo studio degli ambienti economici, si basa sul principio della liberta mineraria, principio dominante nel progetto polacco della legge minerale: questa legge unificatrice della legislazione mineraria polacca sara promulgata fra un paio di mesi.

Indipendentemente dal sistema giuridico e dalla modalita di questa promulgazione, si può gia affermare che la futura legge assicurera all'industria del petrolio completa liberta di sviluppo nella piu ampia maniera possibile, col minimo di rischio.

La discussione fra le autorità e gli ambienti interessati, attualmente verte sulla possibilita di attenuare — nei limiti della legislazione attualmente vigente — deficienze delle disposizioni attuali durante il periodo di transizione, fino all'entrata in vigore della nuova legge.

Di fronte a questa iniziativa nel campo economico e legislativo l'industria del petrolio interessata non poteva restare indifferente; essa ha compreso che doveva compiere ogni sforzo per dimostrare che le fonti polacche di petrolio possono dare un beneficio sufficiente e che non c'e nessuna contraddizione fra i prezzi della nafta — sufficientemente alti per coprire le spese di costo — e i prezzi dei suoi derivati.

La condizione principale per l'eliminazione di questo contrasto è costituita dall'aumento della capacita di assorbimento del mercato interno e dell'unificazione degli sforzi sui mercati stranieri.

Per arrivare a questo e indispensabile concentrare le vendite in Polonia e all'estero in maniera da ridurre le spese generali; per ciò il problema dell'organizzazione commerciale basato su questi principi ha formato oggetto di un'inchiesta e riscuote l'attenzione particolare dei centri dirigenti.

Si e deciso di creare una organizzazione di vendita basata sulla concentrazione e sulla razionalizzazione della vendita, sulla limitazione del numero delle imprese industriali, con l'intento di ridurre le spese generali e di sviluppare il consumo dei prodotti del petrolio in Polonia e all'estero.

La politica dei prezzi deve essere addattata allo sviluppo della capacita di assorbimento del mercato interno e alla costituzione di un fondo per le trivellazioni di ricerca: questo fondo deve raggiungere — nel corso dei cinque anni d'esistenza del sindacato — da 16 a 20 milioni di zloty.

Esso deve costituire il primo, ma non l'unico elemento della mobilitazione dei capitali per la ricerca dei nuovi terreni petroliferi nella regione dei Carpazi.

Le modalita di costituzione e di organizzazione di questo fondo formano attualmente oggetto di conversazioni fra il Governo e gli ambienti economici. L'opinione della maggioranza e favorevole alla creazione di una società anonima speciale per le trivellazioni di ricerca indipendente dal sindacato; i membri del sindacato diventeranno azionisti della nuova societa il cui capitale sociale sara costituito dai versamenti da loro effettuati durante i cinque anni di esistenza del sindacato stesso.

La creazione di questa societa costituisce la condizione essenziale della partecipazione degli stabilimenti pertoliferi di Stato „Polmin" al sindacato.

L'esistenza del sindacato non turba in nessun modo le condizioni d'esistenza della societa di trivellazioni; il suo capitale — per quanto costituito da versamenti progressivi — sara garantito dai membri del sindacato e dovra essere versato anche in caso di scioglimento di questo.

L'attivita e il programma di lavoro della societa resteranno sotto il controllo del Governo; l'influenza del „Polmin" sara assicurata sia da una conveniente partecipazione finanziaria, sia da disposizioni statutarie.

La societa disporra così — nei prossimi cinque anni — di una somma di 16 milioni, oltre 5 milioni che saranno versati dalle imprese sindacate in ragione di 1 milione per anno; così il problema principale dello sviluppo dell'industria polacca del petrolio sta per avviarsi verso un avvenire di realizzazione.

Gli ultimi mesi hanno portato nella politica polacca del petrolio una concentrazione di sforzi economici e legislativi, finanziari e organizzativi; l'atteggiamento e l'iniziativa del Governo, insieme con l'attività della „Polmin" assicurano che questa politica sara costante.

I risultati piu recenti delle trivellazioni nel bacino di Borysław Mraźnica costituiscono l'augurio migliore per questa politica.

Data la crescente capacita d'assorbimento del mercato interno (benzina, olio di gaz, lubrificanti) e la speranza dell'unificazione della politica dei prezzi da parte delle imprese polacche sui mercati stranieri, si può constatare che il bilancio dell'ultimo trimestre scorso apre all'industria polacca del petrolio i più favorevoli orizzonti.

DOTT. ALFRED KIELSKI.

# LO SVILUPPO DEL PORTO DI DANZICA NEL 1927

*(ROZWÓJ PORTU GDAŃSKIEGO W 1927 R.).*

I dati sul traffico del porto di Danzica, di anno in anno, confermano sempre più la giustezza delle previsioni circa il suo sviluppo dopo l'incorporazione al territorio economico della Polonia, al punto da raggiungere non soltanto il suo livello d'anteguerra, ma da superarlo rapidamente.

Questo sviluppo nel 1927 è stato molto più notevole di quello degli anni precedenti.

Il traffico del porto di Danzica si rileva dalle cifre seguenti:

| | Entrate | | Uscite | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Navi | Tonnellate | Navi | Tonnellate | Navi | Tonnellate |
| 1913 | 2.910 | 924.837 | 2.855 | 936.854 | 5.765 | 1.861.691 |
| 1925 | 3.956 | 1.869.979 | 3.958 | 1.864.182 | 7.947 | 3.734.161 |
| 1926 | 5.967 | 3.432.480 | 5.963 | 3.395.840 | 11.930 | 6.828.320 |
| 1927 | 6.950 | 3.899.854 | 6.942 | 3.932.577 | 13.892 | 7.832.431 |

Di pari passo con l'aumento del numero dei bastimenti, si constata quello del numero delle nazioni rappresentate. Oltre quelle di recente creazione, le bandiere del Giappone, della Spagna, dell'Italia, della Grecia, del Marocco, del Panama, del Brasile, del Portogallo, della Romania e dell'Austria hanno fatto, per la prima volta, la loro apparizione a Danzica.

Il porto di Danzica che, prima della guerra, era d'importanza strettamente locale, ha invece così acquistato il carattere di un porto mondiale.

Insieme con l'accrescimento del tonnellaggio si nota un aumento del traffico delle merci come attestano le cifre seguenti in tonnellate:

| | Importazione | Esportazione | Totale |
|---|---|---|---|
| 1913 | 1.233.630 | 878.471 | 2.112 101 |
| 1925 | 690.779 | 2.031.969 | 2.722.748 |
| 1926 | 640.696 | 5.659.605 | 6 300.301 |
| 1927 | 1.517.194 | 6.380.420 | 7 897.714 |

Come si vede il traffico del 1927 è stato circa quattro volte maggiore di quello del 1913 e ciò è dovuto in primo luogo all'aumento dell'esportazione.

Per quel che riguarda l'esportazione dal porto di Danzica, essa è costituita quasi totalmente da merci di produzione polacca.

Il primo posto spetta all'esportazione del carbone che, fin dal 1925, si cominciò a spedire da Danzica in importanti quantità, contrariamente a quello che avveniva prima guerra, quando il carbone s'importava per Danzica. Il secondo posto è tenuto dall'esportazione del legno che ha superato sensibilmente quella di prima guerra e tende ad un continuo aumento.

L'esportazione di zucchero e di cereali dipende dai risultati dei raccolti in Polonia. Quando questi sono cattivi allora la Polonia è obbligata ad importare cereali, mentre le esportazioni di zucchero non ancora si sono avviate verso Danzica e spesso sono spedite per gli altri porti del Baltico.

L'esportazione dei prodotti petroliferi, secondo le contingenze dei mercati mondiali, rivelano egualmente notevoli fluttuazioni.

L'esportazione di questi prodotti ha il suo inizio dall'incorporazione di Danzica al territorio economico della Polonia poichè prima della guerra essi figuravano all'importazione.

Infine un nuovo articolo di esportazione da Danzica è costituito dal cemento la cui esportazione, nel 1927, ha raggiunto un considerevole sviluppo.

L'esportazione dei prodotti quì sopra riferiti si rileva dalla tabella seguente, in migliaia di tonnellate:

| | 1925 | 1926 | 1627 |
|---|---|---|---|
| Carbone . . . . . . . . . . | 618 0 | 3.404.4 | 4 103 2 |
| Legno . . . . . . . . . . . | 901.9 | 1.389.0 | 1.740 4 |
| Cereali . . . . . . . . . . . | 187.3 | 268.4 | 52.6 |
| Zucchero . . . . . . . . . | 121.3 | 181.0 | 136.2 |
| Prodotti petroliferi . . . . . | 44.4 | 23.0 | 123.9 |
| Cemento . . . . . . . . . . | 157.8 | 224.8 | 181.3 |
| Diversi . . . . . . . . | 2.032.0 | 5.659.6 | 6 380.4 |

Fra gli articoli compresi nella rubrica „diversi" c'è un certo numero di prodotti la cui esportazione promette magnifici sviluppi. Fra questi son da citare i seguenti (esportazione in tonnellate):

| | 1925 | 1926 | 1927 |
|---|---|---|---|
| Sale da cucina e sale grigio | 808 | 9.148 | 7.015 |
| Sale da cucina grezzo . . . | 1.425 | 15.276 | 16.233 |
| Articoli in metalli . . . . . . | 3.045 | 9.112 | 7.874 |
| Filati di cotone . . . . . . . | 133 | 2 347 | 3.877 |
| Cotonina . . . . . . . . . . | 147 | 714 | 1.152 |

E' di grande importanza che l'esportazione di tutte queste merci abbia un carattere durevole con tendenza all'aumento. Questo permette una politica razionale ed assicura, nello stesso tempo, solide basi d'esistenza alle imprese d'esportazione già esistenti come a quelle di recente creazione.

L'importazione per Danzica comprende le merci seguenti, in migliaia di tonnellate:

| | 1925 | 1926 | 1927 |
|---|---|---|---|
| Prodotti alimentari . . . . . . . | 267.4 | 149 0 | 343.0 |
| Prodotti di origine animale . . . | 136.6 | 124.4 | 287.4 |
| Legno . . . . . . . . . . . . . . | 9.2 | 11 3 | 14.7 |
| Materiale edilizio . . . . . . . . | 33.7 | 10.3 | 19.8 |
| Combustibili . . . . . . . . . . . | 52.7 | 27.3 | 39.9 |
| Materie prime e prodotti chimici . | 76.2 | 58.1 | 83.5 |
| Minerali e metalli . . . . . . . . | 99.0 | 246 5 | 709.6 |
| Carta . . . . . . . . . . . . . . | 6.8 | 4.3 | 6.5 |
| Materie prime e prodotti tessili . | 8.7 | 9.8 | 12.3 |
| Indumenti, articoli di fantasia ecc. | 0.5 | 0 3 | 0.4 |
| | 690.7 | 640.6 | 1.517.1 |

Le fluttuazioni piu importanti si notano nel gruppo dei prodotti alimentari, cosa spiegabile con l'incostante andamento dei raccolti. L'importazione degli altri prodotti accusa un aumento progressivo particolarmente sensibile nel 1927.

L'aumento d'importazione dei minerali svedesi per il porto di Danzica e di grandissima importanza, data la lotta, in questo campo, fra Danzica e Stettino.

In seguito alla politica ferroviaria del Governo polacco, Danzica ha riportato la vittoria, come attestano le cifre sempre crescenti d'importazione relativa.

Un forte aumento si osserva egualmente per l'importazione del concime artificiale e delle aringhe, dovuto al miglioramento della situazione economica polacca e all'aumento del potere di assorbimento del suo mercato interno.

Tutte le cifre qui sopra riportate attestano il continuo e rapido sviluppo del porto di Danzica, specie durante questi ultimi anni.

Non poche circostanze permettono di prevedere che questo sviluppo si realizzera nell'avvenire parallelamente a quello economico di tutta la Polonia.

Gia oggi, in certe occasioni, le installazioni del porto di Danzica sono insufficienti, malgrado il loro sviluppo e malgrado la costruzione del porto di Gdynia e di quello fluviale di Tczew.

Si può quindi sperare che nel 1928 lo sviluppo del porto di Danzica segnera un nuovo decisivo progresso.

ALFRED SIEBENEICHEN.
Capo Sezione del Ministero
d'Industria e Commercio.

# L'INDUSTRIA CARBONIFERA DELLA SLESIA NEL 1927

*(GÓRNOŚLĄSKI PRZEMYSŁ WĘGLOWY W R. 1927).*

L'industria carbonifera ha una grande importanza per la vita economica della Polonia. Le esportazioni del carbone hanno una influenza decisiva sull'equilibrio della bilancia commerciale, per conseguenza pure su quella dei pagamenti. Durante i primi 11 mesi del 1926 le esportazioni di carbone raggiunsero 227.798 mila di zloty oro e durante il corrispondente periodo del 1927 furono di 184.197 mila di zloty oro segnando così una diminuzione di 43.611 mila di zloty oro.. Questa diminuzione delle esportazioni di carbone ha contribuito in grande misura alla passivita della nostra bilancia commerciale.

Lo sviluppo del movimento ferroviario e dei porti e in stretta dipendenza coll'intensita dell'attività nell'industria carbonifera; su 505.177 tonn. di merci esportate in Ottobre via Danzica, 338.357 riguardavano spedizioni di carbone. Per quanto riguarda i porti di Gdynia e di Tczew il carbone e l'unica merce che ha importanza per questi porti.

L'industria carbonifera in Polonia ha la sua maggiore importanza nella regione slesiana per cui e indispensabile consacrarvi una particolare attenzione e studiarne lo sviluppo durante il 1927.

L'estrazione del carbone nel bacino della Slesia e stata nel 1927, di 27.610.632 tonn. con una produzione media mensile quindi di 2.300.886. L'estrazione del carbone nel 1913 e durante gli anni 1922 — 1927 e illustrata dallo specchietto seguente (in tonnellate):

| | Produzione in tonnellate | Rapporto percentuale alla produzione | | Media mensile |
|---|---|---|---|---|
| | | del 1913 | del 1922 | |
| 1913 | 31.997.906 | 100 | | 2.666.492 |
| 1922 | 25.521.451 | 79.76 | 100 | 2.126.788 |
| 1923 | 26.499.653 | 82.82 | 103.79 | 2.208.304 |
| 1924 | 23.701.873 | 74.07 | 92.87 | 1.975.156 |
| 1925 | 21.446.824 | 67.03 | 84.03 | 1.787.235 |
| 1926 | 25.945.978 | 80.72 | 101.66 | 2.152.337 |
| 1927 | 27.610.632 | 86.32 | 108.18 | 2.300.886 |

Dal confronto della produzione del 1927 a quella degli anni precedenti si può constatare come essa non abbia ancora raggiunto il livello d'anteguerra. Questa produzione ascende solo all'86,32% di quella del 1913 e ne è inferiore di 4.384 mila tonn. In confronto invece alla produzione del 1922, anno in cui l'Alta Slesia è stata riunita alla Polonia, la produzione segna un aumento di oltre 2 milioni di tonn. cioè dell'8,18%. Anche in confronto al 1926 allorche, a partire dal mese di giugno, in seguito allo sciopero inglese, l'industria polacca godeva di congiunture eccezionalmente favorevoli, la produzione del carbone ha segnato un aumento di oltre 1.500.000 tonn. cioe del 6%. Le cause di tale aumento sono esaminate qui appresso in relazione alla questione riguardante le vendite.

L'estrazione del carbone durante i vari mesi del 1927 e illustrata dal seguente specchietto (in tonnellate):

| | Tonnellate | Rapporto percentuale a quella | |
|---|---|---|---|
| | | del 1913 | del 1922 |
| Gennaio | 2.612.213 | 97.96 | 122.82 |
| Febbraio | 2.467.623 | 92.54 | 116.02 |
| Marzo | 2.173.503 | 81.51 | 102.19 |
| Aprile | 1.888.153 | 70.81 | 88.78 |
| Maggio | 1.994.749 | 74.81 | 93.78 |
| Giugno | 2.006.562 | 75.25 | 94.35 |
| Luglio | 2.237.724 | 83.92 | 105.21 |
| Agosto | 2.339.112 | 87.72 | 109.98 |
| Settembre | 2.394.414 | 89.80 | 112.58 |
| Ottobre | 2.505.900 | 93.98 | 117.82 |
| Novembre | 2.487.422 | 93.29 | 116.96 |
| Dicembre | 2.503.277 | 93.90 | 117.70 |
| Totale | 27.610.632 | 86.32 | 108.18 |

Come risulta dalle cifre surriportate la produzione del carbone scese al più basso livello nell'aprile 1927 ed, a partire da questo periodo, ad eccezione del solo mese di novembre, risalì continuamente.

La produzione del carbone dipende in primo luogo dalle possibilità del suo collocamento. La media mensile delle vendite del carbone slesiano nel 1927, è stata di 2.058.341 tonn. e le vendite durante l'intero anno sono state di 24.700.097 tonn. di cui 15.122.335 tonn. cioè il 61,22% furono collocate sul mercato interno. Le vendite nel Paese raggiunsero il più alto livello a partire dal 1922, con un aumento mensile di 261.595 tonn. cioè di circa il 40%. Lo sviluppo delle vendite è illustrato dal seguente specchietto:

| | Vendite totali | In Polonia | % | all'estero | % |
|---|---|---|---|---|---|
| 1913 | 2.447.937 | | | | |
| 1922 | 1.849.839 | 898.599 | 49.17 | 951.240 | 50.83 |
| 1923 | 1.925.273 | 931.924 | 48.40 | 993.349 | 51.60 |
| 1924 | 1.711.775 | 786.790 | 45.96 | 924.985 | 54.04 |
| 1925 | 1.557.043 | 915.277 | 58.78 | 641.766 | 41.22 |
| 1926 | 1.965.614 | 973.774 | 49.54 | 991.830 | 50.46 |
| 1927 | 2.058.341 | 1.260.194 | 61.22 | 798.147 | 38.78 |

Le aumentate vendite sul mercato interno hanno contribuito all'aumento dell'estrazione. Occorre segnalare pure che le vendite nell'interno, che costituivano precedentemente solo il 50% circa delle vendite totali, hanno superato attualmente il 60%. Le cause di tale aumento risultano dall'analisi di tale consumo secondo i singoli gruppi di consumatori, come dal segnente specchietto:

Analizzando queste cifre si osserva un considerevole aumento nel consumo per i bisogni della produzione. Tale aumento, in confronto al 1926, è stato di 157.227 tonn. al mese. In seguito alla ripresa generale dell'attività economica, il consumo del carbone da parte delle ferrovie segna pure un aumento di 80.000 tonn. al mese.

L'aumento del consumo del carbone slesiano da parte dell'industria ammonta al 26%. Per quanto riguarda le vendite all' interno il 62.66% è stato consumato dall'industria e comprese le ferrovie — il 75%, quindi per il riscaldamento è stato assorbito solo il 25% delle vendite totali.

Il secondo fattore che ha determinato l'aumento della produzione del carbone, è costituito dalle esportazioni. Fino al periodo precedente la lotta doganale con la Germania, le esportazioni polacche venivano dirette sui mercati così detti naturali e cioè Germania, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e a Danzica. A partire dal 2 semestre del 1925 l'industria carbonifera polacca cerca sbocchi su altri mercati.

Le esportazioni del carbone dall' Alta Slesia raggiunsero, nel 1927, 9.577.762 tonn. segnando, in confronto al 1926, una diminuzione di 2.424.198 tonn.

Nel 1926, in seguito allo sciopero inglese, sono state esportate: 2.194. tonn. in Inghilterra; 1.100.000 tonn. in Irlanda, Islanda, Olanda e Francia, cioè su mercati normalmente inaccessibili per il carbone altoslesiano e 340 mila tonn., in virtù di un accordo speciale, in Russia. Queste esportazioni eccezionali ammontanti a 3.630 mila tonn. non potevano ripetersi. Dato che la diminuzione delle esportazioni, nel 1927, è stata solo di 2.200 mila tonn., si può constatare che le esportazioni sui mercati ordinari hanno aumentato come lo comprovano le seguenti cifre (tabella alla pag. 95):

| (media mensile) | Industria | Ferrovie | Riscaldamento | Totale |
|---|---|---|---|---|
| 1923 | 560.931 | 216.516 | 154.477 | 931.924 |
| 1924 | 465.977 | 90.980 | 229.833 | 786.790 |
| 1925 | 522.912 | 100.537 | 291.828 | 915.227 |
| 1926 | 632.430 | 94.167 | 247.177 | 973.774 |
| Gennaio 1927 | 822.337 | 209.301 | 350.427 | 1.382.065 |
| Febbraio | 762.521 | 284.421 | 312.028 | 1.358.970 |
| Marzo | 675.817 | 218.787 | 166.424 | 1.061068 |
| Aprile | 675.778 | 146.713 | 152.476 | 974.967 |
| Maggio | 724.512 | 138.243 | 194.168 | 1.056.923 |
| Giugno | 759.559 | 141.211 | 237.548 | 1.138.318 |
| Luglio | 864.903 | 154.100 | 268.511 | 1.287.514 |
| Agosto | 871.088 | 152.471 | 277.119 | 1.300.678 |
| Settembre | 857.555 | 146.062 | 301.995 | 1.305.612 |
| Ottobre | 881.079 | 150.442 | 372.684 | 1.404.205 |
| Novembre (mancano ancora i dati per questi due mesi) | | | | 1.435.506 |
| Dicembre | | | | 1.416.509 |
| 1927 | 789.657 | 174.175 | 296.362 | 2.260.194 |

| Paesi | 1927 | 1926 | 1925 | 1924 |
|---|---|---|---|---|
| | (in tonnellate) | | | |
| Germania | 13.139 | 22.682 | 2.705.540 | 6.774.768 |
| Austria | 2.341.596 | 2.311.157 | 2.410.706 | 2.566.652 |
| Cecoslovacchia | 373.247 | 412.708 | 539.133 | 499.177 |
| Ungheria | 491.120 | 462.015 | 617.207 | 613.181 |
| Danzica | 335.294 | 410.904 | 397.011 | 336.300 |
| Svezia | 1.890.763 | 1.750.350 | 333.113 | 365 |
| Danimarca | 1.164.735 | 851.860 | 219.067 | 9.200 |
| Norvegia | 205.714 | 104.320 | 560 | |
| Finlandia | 217.962 | 188.518 | 7.900 | |
| Estonia | 5.003 | | 850 | |
| Lettonia | 360.772 | 262.923 | 92.294 | 14.223 |
| **Italia** | **1.112.474** | **865.445** | **85.371** | **13.217** |
| Lituania | 96.147 | 49.827 | 23.111 | 1.468 |
| Memel | 36.450 | 33.154 | 18.643 | 19.295 |
| Jugoslavia | 285.969 | 187.328 | 116.061 | 59.154 |
| Rumania | 130.425 | 119.421 | 71.528 | 130.727 |
| Russia | 34.765 | 340.885 | | |
| Svizzera | 183.848 | 216.735 | 48.288 | 61.587 |
| Belgio | 81.647 | 101 | | |
| Francia | 18.595 | 140.379 | 825 | |
| Altri paesi | 14.945 | 16.349 | 6.000 | 502 |
| Inghilterra | 1.264 | 2.194.239 | | |
| Porti | 181.508 | 960.670 | 7.940 | |
| Totale | 9.577.762 | 11.901.960 | 7.701.198 | 11.099.816 |

Ad eccezione degli sbocchi naturali, le esportazioni su tutti gli altri mercati segnano un importante aumento. Le esportazioni sui mercati naturali hanno raggiunto nel 1927 solo il 37,11% del totale delle esportazioni, mentre prima della lotta doganale tali mercati consumavano quasi la totalita delle esportazioni. In confronto al 1926, le esportazioni sui mercati naturali hanno diminuito dell' 1,80% raggiungendo 296.200 mila tonn. al mese e quelle verso i mercati esotici, in seguito alla fine dello sciopero inglese, del 27,28%, raggiungendo 501.947 tonn. al mese. L'esportazione totale del carbone dall'Alta Slesia ha diminuito del 19,53%. La diminuzione delle esportazioni verso i mercati naturali e dovuta al conflitto con la Cecoslovacchia sul contingente d'importazione.

Per quanto riguarda i mercati esotici, i piu importanti per le esportazioni slesiane sono stati quelli del nord, cioe i paesi baltici e scandinavi. Le esportazioni verso tali mercati hanno aumentato durante il 1927, del 24% raggiungendo il 41.52% delle esportazioni totali. Su questi mercati l'industria polacca incontra una seria concorrenza da parte del carbone inglese che si sforza riducento i prezzi di riconquistarli, dopo averli perduti durante lo sciopero.

Lo scorso anno è stato nei riguardi finanziari, considerevolmente meno favorevole, in confronto al 1926. I prezzi del carbone sul mercato interno si sono mantenuti al livello del mese di luglio 1926, malgrado l'aumento del 26.87% sul costo della mano d'opera e di quello dal 25 al 30% del materiale di miniera. D'altra parte il 60% delle esportazioni sono state fatte senza guadagno ed anche con perdita.

C'e motivo di sperare che, malgrado tali difficolta, con l'appoggio delle sfere competenti, le esportazioni verso i mercati esotici e specialmente verso quelli del nord, saranno mantenute al loro attuale livello. Le esportazioni verso mercati naturali possono aumentare con la conclusione di un trattato di commercio con la Germania. Il potere d'assorbimento del mercato interno può aumentare ancora se le condizioni economiche restano favorevoli. Per quanto riguarda la produzione di carbone, l'Alta Slesia dovrebbe raggiungere, nel 1928, il livello d'anteguerra.

# LE BANCHE PRIVATE POLACCHE NEL 1927.

*(BANKI PRYWATNE W POLSCE W R. 1927).*

Nel 1925, durante la crisi dello zloty, quasi tutte le banche polacche per azioni si trovarono in una molto critica situazione. Quelle meno solide si ridussero alla completa insolvibilità mentre quelle piu solide — certo non le piu numerose — cercarono di riequilibrarsi con i propri mezzi, mentre il Governo aiutava le piu importanti concedendo (mediante lo stanziamento di un fondo speciale di 65 milioni) dei crediti così detti di risanamento, grazie ai quali gli istituti beneficiati hanno potuto far fronte alla crisi nei difficili momenti iniziali e mettere quindi in sesto i loro affari.

La crisi del 1925, avvenuta quasi immediatamente dopo il periodo dell'inflazione che — contrariamente alle apparenze di floridita delle banche polacche— le ha estenuate quasi fino all'estremo, rendeva la situazione molto piu difficile di quanto non si possa pensare.

Però, forse appunto per la gravita della crisi e la necessita di radicali mezzi di risanamento, le condizioni delle banche andavano migliorando rapidamente, di mese in mese, insieme con la situazione generale.

Data l'impossibilità di disporre, nel momento di crisi economica generale, di attivita di difficile realizzazione, in primo luogo si procedette ad effettuare considerevoli economie specialmente riducendo la vasta organizzazione bancaria. Le filiali provinciali, eccessivamente numerose e spesso superflue, furono in gran parte liquidate rapidamente ed il personale, anch'esso sovrabbondante e non sempre capace, licenziato. Così la liquidazione di banche di dubbia solidita fondate unicamente sulle contingenze d'inflazione, influì molto favorevolmente sul miglioramento della situazione generale bancaria.

Le banche per azioni attualmente esistenti, meno poche, possono quasi ritenersi completamente con-

solidate ed avviate verso un nuovo sviluppo. Grazie alla crisi passata esse hanno acquistato una preziosa esperienza e le loro attuali operazioni si rivolgono verso vie piu sicure che durante il tempo dell'inflazione erano state abbandonate.

Il risanamento delle nostre condizioni bancarie e gia stato apprezzato nel suo giusto valore dai nostri ambienti e di ciò è prova il rapido aumento dei depositi specie di quelli di media entità, da cui può desumersi che essi rappresentano quelle ampie masse che costituiscono la piu desiderata clientela bancaria.

I dati piu significativi, riportati quì sotto, dei bilanci riuniti di 70 banche per azioni attualmente esistenti in Polonina (e di fronte alle 110 esistenti all'inizio del 1925) attestano categoricamente che la situazione delle banche polacche, per quanto non risponda ancora perfettamente alle esigenze della nostra vita economica, e tuttavia abbastanza soddisfacente ed avviata verso un rapido sviluppo.

Si può pensare che in un prossimo avvenire i nostri ambienti riconosceranno indistintamente che non solo le banche polacche per azioni meritano la piu larga fiducia — come del resto già e provato dall'aumento dei depositi — ma che la partecipazione ai loro interessi costituisce un sicuro e vantaggioso affare. Questo e difatti chiaramente dimostrato dalla tendenza del capitale estero, previdente e prudente, che gia comincia a partecipare alle nostre banche.

Dati dei bilanci riuniti di 70 banche per azioni in Polonia (in milioni di zloty):

| | 31/7.-25 | 31/12-25 | 31/1-26 | 31/7-26 | 31/12-26 | 31/7-27 | 31/12-27 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Passivo** | | | | | | | |
| Capitali propri . . | 157 | 156 | 166 | 159 | 154 | 208 | 200 |
| Depositi . . . . . | 394 | 332 | 307 | 404 | 516 | 671 | 799 |
| di cui Depositi a termine . . . . . . | 83 | 66 | 73 | 99 | 114 | 175 | 222 |
| Conti all'estero . . | 111 | 93 | 84 | 81 | 79 | 96 | 165 |
| Interessi e commissioni . . . . . . | 56 | 71 | 65 | 49 | 68 | 48 | 96 |
| **Attivo** | | | | | | | |
| Cassa e somme disponibili | | | | | | | |
| Valute e divise . . | 46 | 48 | 40 | 55 | 81 | 66 | 108 |
| Titoli e azioni . . . | 60 | 55 | 57 | 49 | 48 | 63 | 68 |
| Sconto cambiali . . | 323 | 214 | 214 | 261 | 314 | 472 | 613 |
| Protesto cambiali . | 7 | 19 | 21 | 17 | 16 | 17 | 11 |
| Prestiti a termine . | 76 | 74 | 74 | 76 | 75 | 130 | 27 |
| Conti correnti . . . | 326 | 327 | 300 | 343 | 395 | 518 | 613 |
| Conti con l'estero . | 37 | 31 | 39 | 49 | 67 | 62 | 68 |
| Immobili . . . . . | 111 | 103 | 115 | 105 | 99 | 115 | 114 |
| Spese generali . . . | 58 | 76 | 67 | 46 | 66 | 45 | 81 |
| Somma globale di bilancio . . . . . | 1.125 | 1.024 | 1.067 | 1.082 | 1.237 | 1.598 | 2.048 |
| Garanzie . . . . . | 169 | 170 | 170 | 166 | 185 | 146 | 212 |
| Incasso . . . . . . . | 157 | 70 | 74 | 72 | 79 | 132 | 196 |

W. BRONIEWSKI.
Capo Sezione del Ministero delle Finanze.

# I SEMI DI BARBABIETOLE ED IL LORO VALORE

*(NASIONA BURACZANE I ICH WARTOŚĆ).*

I semi di barbabietole costituiscono l'elemento piu importante dell'esportazione polacca delle sementi. Prima della guerra le piantagioni di barbabietole dell'ex occupazione russa si rifornivano di semi nelle stazioni di coltura polacche e tedesche; queste ultime coprivano circa l'80% del fabbisogno totale, ed anche nel territorio di ex occupazione prussiana si usavano solo i semi tedeschi. Nei primi anni del dopo guerra essi si mantennero ancora sul mercato polacco, però a poco a poco furono sostituiti da quelli polacchi, che nei concorsi sperimentali dimostrarono la loro superiorita dal punto di vista economico *). Negli ultimi anni lo smercio dei semi prodotti dalle stazioni colturali tedesche si ridusse considerevolmente, mentre le ditte polacche, grazie all'alto valore dei loro semi, aumentano ogni anno la loró produzione e conquistano sempre nuovi mercati esteri, esportando il loro prodotto in tutti i paesi dove esiste la coltura della barbabietola.

L'Unione dell'Industria Saccarifera polacca, la piu importante fra le organizzazioni interessate, istituì nel 1891 una Delegazione per gli studi sui semi, il cui compito consiste nell'effettuare esperimenti sulle barbabietole da zucchero, prodotte con semi forniti da varie ditte polacche. Il lavoro ben organizzato di quest'istituzione, che data da 38 anni, può servire di modello per gli enti di questo genere e l'industria saccarifera polacca può a giusto titolo vantarsi dei risultati ottenuti. Negli zuccherifici si compiono esperimenti sui semi comperati ed i risultati si comunicano alle stazioni sperimentali, senza nominare le ditte dove i semi sono stati acquistati. Gli esperimenti seguono rigorose prescrizioni e si ripetono, per controllare la loro esattezza, 2 volte su ogni qualita di semi.

Il valore dei semi dipende dal valore delle barbabietole da essi prodotte, mentre il valore di queste ultime dipende, in primo luogo, dal rendimento per 1 ha e dal contenuto percentuale di zucchero. Soltanto le barbabietole di gran rendimento riescono utili all'agricoltore mentre gli zuccherifici possono realizzare degli utili solo usando barbabietole di alta percentuale zuccherina. Il valore delle barbabietole viene quindi caratterizzato dal prodotto di questi due fattori, ossia dal rendimento di zucchero per 1 ha, la cui misura è l'utile realizzato dallo zuccherificio unito a quello realizzato dalle sue piantagioni. Quest'utile può esser calcolato in base alle spese della produzione delle barbabietole e dello zucchero, come pure in base al valore dello zucchero e dei prodotti derivati.

Se ammettiamo che il valore di 1 q. di zucchero

*) La misura del valore economico delle barbabietole da zucchero è l'utile realizzato dallo zuccherificio unito a quello realizzato dalle sue piantagioni.

Gruppo di picee.

Pino alto 40 m.

# RISULTATI DEGLI ESPERIMENTI NEI CONCORSI

COMPARAZIONE DEL CONTENUTO ZUCCHERINO PERCENTUALE.

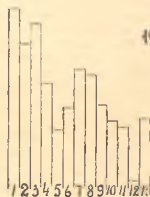
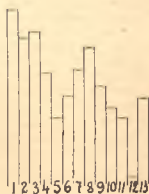
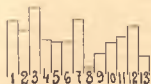
COMPARAZIONE DELLA RACCOLTA DI ZUCCHERO PER ETTARE.

COMPARAZIONE DEL GUADAGNO DELLA PRODUZIONE NEL CHILOGRAMMA DI ZUCCHERO.

1924

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

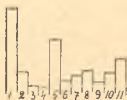
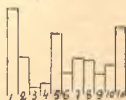
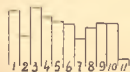
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

1-SAND. WIELK. HOD. NAS.
3-A. JANASZ
2-K. BUSZCZYŃSKI
7-UDYCZ
9-DR. KLEINWANZLEBEN

NUMERI ANONIMI

1925

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

1-SAND. WIELK. HOD. NAS.
5-UDYCZ
11-HEŁCZYŃSKI
10-K. BUSZCZYŃSKI
7-DR. KLEINWANZ.

NUMERI ANONIMI

1926

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

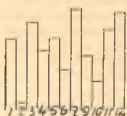
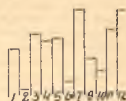
5-SAND. WIEL. HOD. NAS.
6-A. JANASZ
11- "
10-HEŁCZYŃSKI
4-DR. KLEINWANZ

NUMERI ANONIMI

1927

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

7-SAND. WIELK. HOD. NAS.
12-GRANUM
3-A. JANASZ
11-KALISKA HOD. NAS.
5-MOTYCZ
1-K. BUSZCZYŃSKI
4-DR. KLEINWANZ.
10-DR. KLEINWANZ.

NUMERI ANONIMI

(escluso il dazio consumo) ammonta a Zł. 85; il valore dei derivati (melassa, fogli ecc.) ottenuti con 1 q. di barbabietole a zł. 1,40; le spese di trasporto e di trasformazione di 1 q. di barbabietole — a zł. 4; le spese della fabbricazione dello zucchero, proporzionalmente alla quantita prodotta — a zł. 5; tutte le spese di piantagione delle barbabietole indipendentemente dalla loro qualita — a zł. 1,700 per 1 ha, le spese stabili dello zuccherificio (indipendentemente dalla quantita delle barbabietole trasformate e da quella dello zucchero prodotto) a zł. 500; risulta, che l'utile netto realizzato dallo zuccherificio (unito a quello realizzato dalla piantagione per 1 ha di barbabietole di varie qualità) negli ultimi quattro anni, per le 4 piu importanti ditte esportatrici polacche e per la ditta tedesca Original Klein - Wanzleben, si presenta come appresso:

| | | |
|---|---|---|
| Sandomiersko - Wielkopolska Hodowla Nasion S. A. | Zł. | 1.673.— |
| A. Janasz i Synowie | „ | 1.291.— |
| S. A. Udycz | „ | 1.055.— |
| S .A. K. Buszczyński i Syn | „ | 995.— |
| Original Klein - Wanzleben | „ | 985.— |

Come le cifre surriportate dimostrano, la Original Klein - Wanzleben, considerata la migliore fra le ditte tedesche, occupa l'ultimo posto dal punto di vista del valore economico.

Nel diagramma qui appresso sono rappresentati in grafico i risultati conseguiti nei concorsi degli ultimi quattro anni. Su 13 qualita prese in considerazione, la Original Klein - Wanzleben figurava nel 1924 (N. 9) all'undecimo posto riguardo al contenuto percentuale dello zuchcero, nel 1925 (N. 7) su 11 qualita al decimo posto, nel 1926 (N. 4) su 13 qualità — al dodicesimo posto, nel 1927 (NN. 4 e 10) — su 11 qualità — al nono e al decimo posto. Il primo posto riguardo al valore viene ogni anno tenuto dalla ditta Sandomiersko - Wielkopolska Hodowla Nasion; la ditta tedesca Original Klein - Wanzleben occupava in questo riguardo nel 1924 e 1925 il settimo posto, nel 1926 — il quarto e nel 1927 — il settimo posto.

Questi splendidi risultati, conseguiti dai piantatori polacchi, hanno provocato un rapido sviluppo delle colture e contribuito a diffondere i semi di barbabietola polacchi nel mercato mondiale.

ZDZISŁAW HEISE.

# LA COLTURA DELLE SEMENTI POLACCHE E IL MERCATO ITALIANO.

*(HODOWLA NASION W POLSCE I RYNEK ITALSKI).*

Caratteristica della coltura polacca delle sementi e il fatto che essa deve tanto la sua origine, quanto il suo sviluppo all'iniziativa privata. Le prime idee per un miglioramento delle piantagioni agricole in Polonia risalgono gia al 1860; dieci anni piu tardi sorge la prima coltura delle sementi, nel significato moderno della parola, seguita da altre negli anni successivi. Dato che i primi stabilimenti di coltura son sorti in Germania ed in Svezia quasi contemporaneamente, si può riconoscere che noi non siamo restati molto indietro nei confronti dei nostri vicini d'Oriente per quanto riguarda l'iniziativa di miglioramento delle colture.

Le date di fondazione delle piu antiche ditte di coltura non ancora provano la vitalita della coltura polacca delle sementi; molto piu di esse dicono i metodi di lavoro dai coltivatori polacchi portati ad un alto grado di sviluppo ed i risultati raggiunti nella qualita del seme coltivato.

I coltivatori polacchi, emancipandosi dall'imitazione dei modelli occidentali, nel campo della coltura delle sementi hanno creato dei propri metodi di lavoro ottenendone i piu soddisfacenti risultati. Precisione di tecnica, ottimo materiale, continuo controllo da parte dei campi sperimentali, chiara presentazione in cifre del lavoro considerato nei diversi suoi stati, costituiscono un profilo del metodo polacco nella coltura delle sementi, metodo di solida costruzione — per quanto diversamente applicato ed interpretato nei dettagli dai singoli coltivatori — ma tale nel complesso da permettere di affermare che i coltivatori polacchi non solo non restano indietro ai loro compagni occidentali, ma in molti casi li superano.

Le commissioni agricole francese, inglese e danese, come pure i membri del XI Congresso Agricolo Internazionale, tenuto a Varsavia nel 1925, hanno constatato l'alto livello della scienza e della tecnica polacca nel miglioramento delle colture. Recentemente, durante l'assemblea generale dell'Associazione Internazionale dei Coltivatori, avvenuta in Roma nel maggio 1927, sotto la presidenza del Prof. Scribeau, si e affermato che la coltura polacca della barbabietola da zucchero occupa il primo posto nel mondo. Le sementi di barbabietole da zucchero delle quattro principali ditte polacche (ditte che rappresentano circa l'80% della produzione e circa il 95% dell'esportazione delle sementi polacche di barbabietola da zucchero) come risulta dalla tabella allegata, danno barbabietole con un contenuto di zucchero, in cifre tonde, superiore del 0,5% a quello delle barbabietole della ditta Rabbethge & Giesecke con un rendimento di zucchero per ettaro piu o meno analogo. Questo au-

menta per grandissime somme il valore economico delle barbabietole raccolte per ettaro, di diecine di dollari, *) aumento che si divide fra il piantatore e la fabbrica di zucchero secondo i contratti vigenti.

*Confronto fra il valore delle sementi di barbabietole da zucchero delle quattro principali ditte polacche e quello delle sementi della ditta Rabbethge & Giesecke:*

| Ditta | 1923 | | 1924 | | 1925 | | 1926 | | 1927 | | Media | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | % di zucchero nella barbabietola | Rendimento per 1 ha in kg | % di zucchero nella barbabietola | Rendimento per 1 ha in kg | % di zucchero nella barbabietola | Rendimento per 1 ha in kg | % di zucchero nella barbabietola | Rendimento per 1 ha in kg | % di zucchero nella barbabietola | Rendimento per 1 ha in kg | % di zucchero nella barbabietola | Rendimento per 1 ha in kg |
| **Ditte Polacche** (media di 4 dtte) | 18,28 | 5337 | 18,18 | 5460 | 17,67 | 4732 | 18,12 | 4678 | 17,77 | 4218 | 17,98 | 4877 |
| Rabbethge e Giesecke | 19,17 | 5486 | 17,44 | 5389 | 17,06 | 4700 | 17,42 | 4864 | 17,18 | 4204 | 17,40 | 4928 |

Il calcolo del valore delle varie qualita delle sementi e stato tratto dal materiale elaborato dalla Delegazione di coltura delle sementi dell'Associazione Professionale degli Zuccherifici Polacchi. Mi piace constatare che l'Associazione Polacca degli Industriali Saccariferi fin dal 1891, ha promosso concorsi per esperimenti collettivi sulle varie qualita delle sementi di barbabietole da zucchero ed oggi tale organizzazione può servire di esempio a molti anche aventi una sviluppata industria saccarifera.

Come unità comparativa ho preso le sementi di bonta generalmente riconosciuta della ditta Rabbethge & Giesecke, ditta da annoverare fra le piu antiche che copre circa la meta del fabbisogno mondiale di sementi per barbabietole da zucchero. Non si sbaglia dicendo che nell'anteguerra gli stati che importano sementi di barbabietole da zucchero coprivano tutto il loro fabbisogno con sementi tedesche. Riuscira quindi interessante l'esame dei dati statistici riguardanti l'origine delle sementi consumate in questi ultimi anni.

Prima le distruzioni di guerra, poi lo svalutamento del denaro e la difficile situazione economica del paese non permisero alle colture polacche maggiori sviluppi per introdurre la merce nei mercati esteri, nei primi anni della riconquistata indipendenza. Non e da meravigliarsi che i primi a convincersi dell'alto valore delle sementi polacche siano stati i mercati vicini ai luoghi di produzione e che non mischiano la politica nazionalista con le questioni economiche: in primo luogo perciò il mercato interno. Prima della guerra mondiale le ditte tedesche coprivano circa $^4/_5$ del fabbisogno per sementi di barbabietole, richieste dagli zuccherifici esistenti nel territorio della Repubblica Polacca, mentre oggi, eccezione fatta per qualche centinaio di vagoni, le ditte polacche soddisfanno completamente il fabbisogno del paese, fabbisogno che ammonta approssimativamente a 5 milioni e mezzo di chilogrammi all'anno. Durante il periodo che corre dal 1 maggio 1925 al 1 maggio 1926, sono stati esportati in Francia 769.500 kg. di sementi di barbabietola da zucchero polacche e 64.000 kg. di sementi tedesche, mentre nell'anteguerra, il mercato francese era anch'esso completamente dominato dalle sementi tedesche.

L'importazione delle sementi di barbabietola da zucchero polacche in Italia, era la seguente (per il calcolo sono stati presi i periodi dal 1 settembre al 31 agosto ogni anno):

| | |
|---|---|
| 1924/25 | 300.542 kg. |
| 1925/26 | 325.067 kg. |
| 1926/27 | 650.348 kg. |

Le cifre soprariportate provano che il valore delle sementi polacche e stato gia apprezzato giustamente, non solo dallo scienziato e dallo sperimentatore, ma anche dal pratico agricoltore e dall'industriale. I coltivatori polacchi non si contentano però di semplici risultati del loro lavoro; oggi la selezione non solo considera l'alto contenuto di zucchero e il rendimento della radice, ma tende a coltivare una varietà resistente ai contagi, che possa conservarsi bene e ad eliminare le barbabietole insipide e legnose.

Poiche le condizioni climatiche e di terreno non sono in Italia favorevoli per una produzione nazionale delle sementi di barbabietole da zucchero, credo che i risultati positivi in Italia raggiunti dagli zuccherifici con le sementi di barbabietole da zucchero polacche, intensificheranno la richiesta delle nostre sementi e quindi un continuo approvigginamento del mercato con merce polacca di alto valore cooperera all'intensificazione dei rapporti commerciali fra i due Paesi.

W. MAZARAKI.

*) Ai Sigg. fabbricanti interessati alla questione raccomando il calcolo del valore economico delle barbabietole da zucchero secondo la formula del Dott. Edward Kostecki: — Nuovo metodo per la determinazione del valore dei semi di barbabietola nell'industria saccarifera — Bollettino dell'Industria Saccarifera Italiana — Anno XX N. 10 Ottobre 1927, Polonia - Italia, 1928, N. 2 — e quello dei Sigg. Jos. Urban & Ing. Jar. Soucek „Ocenowani repnich sort s hlediska cukrowarnochkeho" Listy Cukrowarnickie roczn. IV — 1927 — Fascicolo 25.

# LE FERROVIE DELLO STATO POLACCO.

*(POLSKIE KOLEJE PAŃSTWOWE).*

Nel novembre 1918, in seguito alla grande guerra europea, le terre polacche già divise e dominate da 120 anni dalla Russia, Germania e Austria, sono state riunite in uno Stato indipendente. Le frontiere del nuovo Stato sono state però fissate definitivamente solo quattro anni più tardi a causa della guerra polacco-soviettica del 1920 e del plebiscito nell'Alta Slesia.

Una parte delle ferrovie, nelle regioni dell'Est, erano amministrate durante la guerra del 1920, dalle autorità militari. Inoltre, parte delle ferrovie sul territorio d'ex occupazione tedesca aveva per qualche tempo un'amministrazione indipendente. Per tutte queste ragioni l'amministrazione ferroviaria ha potuto essere unificata e centralizzata solo nel 1923.

La lunghezza totale della rete ferroviaria polacca a scartamento totale, era alla fine del 1926, di 17.118 klm. di cui:

| | | |
|---|---|---|
| 1) | Ferrovie costruite dagli ex governi d'occupazione | 14.885 klm. |
| 2) | Ferrovie private amministrate dallo Stato . . | 1.573 „ |
| 3) | Ferrovie costruite dal Governo polacco . . . | 520 „ |
| 4) | Ferrovie sul territorio della città libera di Danzica | 140 „ |
| | totale | 17.118 klm. |

Inoltre, la Polonia possiede 3.751 klm. di ferrovie a scartamento ridotto, di cui:

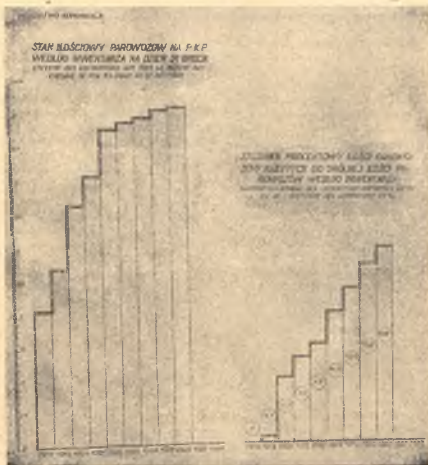
| | | |
|---|---|---|
| 1) | Esercitate dallo Stato, per uso pubblico . . . | 1.842 klm. |
| 2) | Esercitate dallo Stato per i suoi propri bisogni | 516 „ |
| 3) | Ferrovie comunali e private . . . . . . . . | 1.393 „ |
| | totale | 3.751 klm. |

Complessivamente la lunghezza della rete ferroviaria polacca è di 20.869 klm. In rapporto alla lunghezza delle rete, la Polonia occupa in Europa il 5 posto, venendo dopo la Russia, Germania, Francia e Inghilterra. La Polonia ha ereditato una rete ferroviaria disposta diffettosamente di densità ineguale e in maggior parte rovinata.

Gli Stati d'ex occupazione costruivano le ferrovie sul territorio polacco, secondo i loro bisogni strategici ed economici per cui la disposizione di esse non corrisponde ai bisogni della Polonia unificata. La densità della rete per km.² nella Polonia ex-prussiana è eguale a quella dei paesi dell'Europa Occidentale; in Galizia essa è due volte e nella Polonia ex-russa tre volte inferiore.

In tali condizioni lo sviluppo della rete ferroviaria deve essere diretto, in primo luogo, nelle provincie ove

No. 1

Locomotive in efficienza su tutta la rete delle ferrovie polacche, al 31 dicembre 1926 (a sinistra).

Rapporto percentuale fra il numero delle locomotive importate e quello totale d'inventario (a destra).

e meno densa, senza tener conto delle condizioni economiche di un tale sviluppo.

Le installazioni ferroviarie durante la guerra sono state distrutte quasi completamente nella regione ex russa e in quella orientale ex austriaca. Sono stati distrutti piu di 300 grandi ponti, 1800 ponti di minore importanza, 500 stazioni, 3000 case di abitazione, 100 rimesse per locomotive e officine, 470 serbatoi d'acqua, ecc. Attualmente piu della meta dei lavori di ricostruzione sono gia terminati. Il costo dei lavori che rimangono ad eseguire e valutato a circa 120 milioni di franchi oro.

Oltre che le distruzioni propriamente dette, gli impianti ferroviari hanno sofferto molto durante la guerra, per mancanza di regolare manutenzione. In particolare, lo stato delle traversine degli edifici e, in parte, delle rotaie, era molto cattivo. Al momento attuale queste difettuosita sono completamente riparate e le ferrovie polacche hanno una normale manutenzione.

Il materiale rotabile passato alla nuova Polonia trovavasi in uno stato ancora peggiore e in quantita insufficiente. In seguito una certa quantità di materiale rotabile, in migliore stato, e stata consegnata dall'Austria e dalla Germania, tuttavia la quantita è rimasta insufficiente. Le officine di riparazioni del materiale rotabile erano, in gran parte distrutte e sprovviste di macchine - utensili e inoltre l'industria per la costruzione di materiale ferroviario non esisteva ancora in Polonia.

Date queste condizioni, la Polonia si e trovata nella necessita di acquistare all'estero considerevoli quantità di materiale rotabile ed anche di affidare ad imprese estere la riparazione di quello esistente, provvedendo contemporaneamente alla ricostruzione delle proprie officine di riparazioni.

Attualmente, la Polonia possiede tre stabilimenti per la costruzione di locomotive e 5 stabilimenti per la costruzione di vagoni. Le officine di riparazioni sono state tutte ricostruite ed e in corso l'impianto di parecchie nuove officine. La quantita del materiale rotabile riesce sufficiente ed anzi, nei periodi di minore intensita del traffico, essa supera il fabbisogno. La percentuale del materiale in riparazione è tornata al livello d'anteguerra.

Gli sforzi fatti dalla Polonia per assicurare un sufficiente materiale rotabile, sono illustrati dai diagrammi N. 1, 2 e 3 che indicano l'aumento della quantità di questo materiale come pure la proporzione del materiale nuovo in rapporto al totale del materiale esistente.

Secondo la situazione al 31 dicembre 1926, la Polonia possiede le seguenti quantita di materiale rotabile:

| | | |
|---|---|---|
| locomotive | 5.157 | ( 3.01 per ogni 10 km.) |
| vetture | 10.033 | ( 5.86 „ „ „ „ |
| vagoni | 140.355 | (81.98 „ „ „ „ |

Alla stessa data la percentuale del materiale nuovo era la seguente:

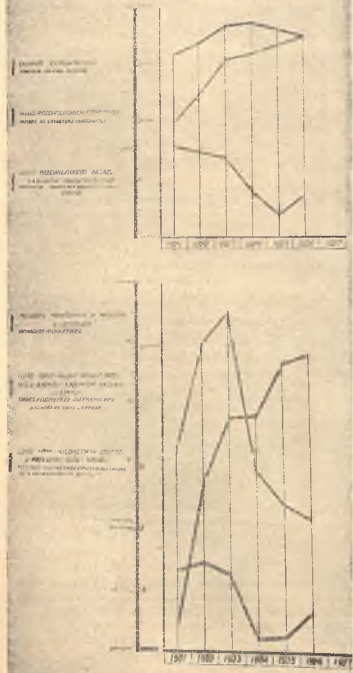
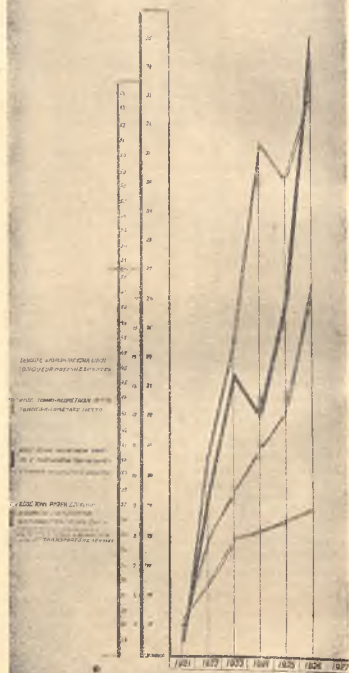
| | |
|---|---|
| locomotive | 17% |
| vetture | 7,3% |
| vagoni | 24,6%. |

Numero dei vagoni appartenenti alle Ferrovie dello Stato polacco, al 31 dicembre 1926.
No. 2.

Rapporto percentuale fra il numero delle vetture viaggiatori e quello dei vagoni per merci.
No. 3.

Il traffico ferroviario polacco, in conseguenza della situazione economica del paese, era, all'inizio, molto debole. L'agricoltura delle regioni devastate dalla guerra, era in uno stato di quasi completa rovina, come pure l'industria, priva di istallazioni e di materie prime, era inattiva e la popolazione impoverita.

Solo dopo la fine della guerra con la Russia comincia a manifestarsi una ripresa nell'attività economica. Il traffico aumenta, favorito dalla svalutazione del marco il di cui deprezzamento era piu rapido che non l'aumento delle tariffe, per cui i costi dei trasporti erano insignificanti.

RUCH OSOBOWY
ROZWÓJ PRZEWOZÓW
TRAINS DES VOYAGEURS
TRAFIC

RUCH TOWAROWY
ROZWÓJ PRZEWOZÓW
TRAINS DE MARCHANDISE
TRAFIC

TRADUZIONE DELLE ISCRIZIONI NELL'ORDINE SUCCESSIVO:

Lunghezza media sfruttata.
Numero dei viaggiatori trasportati.
Tonnellate di bagagli e colli espressi.
Viaggiatori chilometri.
Tonnellate chilometri di traffico dei bagagli e colli espressi
Tonnellate chilometri lordo del traffico dei viaggiatori e bagagli.

Lunghezza media sfruttata.
Tonnellate chilometri netto.
Tonnellate chilometri lordo.
Numero di tonnellate trasportate a piccola velocità, a grande velocità.
Trasporti di servizio.

L'aumento della quantità del materiale rotabile permise di effettuare tutti i trasporti senza difficoltà.

L'introduzione, nel 1924, di una moneta a base d'oro determinò una crisi economica. D'altraparte l'aumento delle tariffe espresse in moneta non deprezzata fino al livello delle spese effettive, provocò una sensibile diminuzione del traffico.

Non è che a partire dal 1926, allorchè — in seguito allo sciopero inglese — le esportazioni del carbone polacco aumentarono, che il traffico comincia a svilupparsi. Grazie all'ulteriore intensificazione generale dell'attività economica, la successiva diminuzione delle esportazioni del carbone non ha avuta alcuna influenza sul volume del traffico.

Il traffico-viaggiatori e il traffico-merci, durante il periodo 1921/1926, sono illustrati graficamente dagli specchietti N. 4. e 5, qui sotto riportati:

Nel 1926 sono stati trasportati dalle ferrovie:

| | | |
|---|---|---|
| viaggiatori | 146.970 | mil. |
| bagagli | 174 | ,, |
| merci | 64.278 | ,, |

Per quanto concerne il genere delle merci trasportate dalle ferrovie nel 1925, al primo posto, sotto il rapporto di quantità, sta il carbone ed il coke, — al secondo sta il legname.

I trasporti del carbone costituivano, nel 1926, il 48,3% e quelli del legname il 12,9% del totale delle merci trasportate.

Il 41% del carbone trasportato, è stato destinato al mercato interno, il 52% è stato esportato all'estero e il 7% è dato dai trasporti in transito.

Il numero dei viaggiatori-chilometro segna dal 1923 al 1926 una diminuzione.

L'aumento del numero delle locomotive e di vetture verificatosi in questo periodo, permise di mettere in servizio un maggior numero di treni per viaggiatori evitando i sopraccarichi.

Per quanto riguarda il traffico-merci, il totale delle tonnellate-chilometri esso è triplicato, mentre quello del numero delle locomotive e vagoni è aumentato solo di una volta e mezzo; ciò comprova il miglior rendimento del materiale rotabile.

Nel 1926, il traffico medio per chilometro della rete e per giorno, era il seguente:

| | |
|---|---|
| 16,3 | treni-chilometri |
| 932,0 | assili-km. vagoni. |

Il traffico è aumentato del 93% mentre il numero del personale impiegato dalle ferrovie è diminuito del 10%.

Durante il primo trimestre 1924, la rete occupava per 100.000 tonnellate - chilometri, 6.447 impiegati, mentre durante il quarto trimestre 1926, ne occupava solo 3002.

La situazione finanziaria dell'azienda ferroviaria, durante i primi anni del suo funzionamento non poteva essere buona, data la crisi economica di cui soffriva il Paese e le fluttuazioni del cambio.

Non è che a partire dal 1923, cioè a partire dalla riforma monetaria che è stato possibile rendersi conto dei risultati finanziari dell'esercizio delle ferrovie.

L'eccedenza delle entrate sulle spese raggiunse nel 1926, 107.859 mila zloty oro e il coefficiente di sfruttamento (rapporto in percentuale fra le spese e le entrate) ascese all'83,7.

Tale coefficiente è abbastanza elevato, ciò che non risulta però nelle spese di sfruttamento troppo elevate. Le spese di trasporto, secondo le spese di sfruttamento totali, d'un viaggiatore o di una tonnellata di merci per 1 km. espresse in zloty oro, sono in Polonia, inferiori a quelle delle altre ferrovie europee. Le rendite ottenute dal trasporto di una tonnellata per 1 km. sono pure inferiori a quelle degli altri paesi dell'Europa.

Non essendo la Polonia tenuta al rimborso di capitali, essa può, per incoraggiare l'intensificazione della vita economica, stabilire tariffe poco elevate sufficienti solamente a coprire le spese di esercizio.

In connessione alla crescente intensività del traffico si è verificata una sensibile diminuzione delle spese di trasporto per tonnellata - chilometro contribuendo all'aumento delle entrate.

Allo scopo di assicurarsi un personale specializzato nel servizio, le ferrovie polacche hanno istituito corsi speciali a Varsavia, Danzica e Leopoli. I candidati ammessi a questi corsi, debbono essere muniti di un certificato di studi secondari. Questi corsi sono stati frequentati, dal 1923 fino al 1927, da 540 persone di cui 395 erano già impiegati ferroviari.

Riassumendo quanto sopra è stato detto, si possono farne le seguenti conclusioni sui progressi realizzati dalle ferrovie polacche durante i primi 8 anni della loro attività:

1) La rete ferrovioria ereditata dalla Polonia non corrisponde ai bisogni economici del paese risorto e deve essere sviluppata in alcune regioni. Gli sforzi della Polonia in questo senso, data l'importanza delle altre necessità, hanno dovuto essere limitate alla costruzione di 250 km. di nuove linee;

2) La rete ferroviaria, in seguito alla guerra e alla distruzione di un gran numero di ponti e edifici come pure alla mancanza di una normale manutenzione, si trovava in pessimo stato. Gli edifici distrutti sono stati già per metà ricostruiti e la manutenzione è tornata normale.

3) Il materiale rotabile, di cui la rete disponeva all'inizio era insufficiente e rovinato. In Polonia non esistevano fabbriche per la costruzione di materiale rotabile e le officine di riparazioni erano in gran parte distrutte. Attualmente la Polonia possiede fabbriche che producono il materiale necessario, le officine di riparazioni sono state ricostruite, le quantità del materiale rotabile è sufficiente e la percentuale del materiale in riparazione è normale;

4) il numero dei viaggiatori e l'estensione del percorso, ha subito grandi fluttuazioni, a seconda delle condizioni economiche generali, come pure il trasporto

delle merci. Quest'ultimo però, in totale e per 1 km. segna un continuo aumento.

5) Il numero globale degli impiegati e per unità di sfruttamento, è andato continuamente diminuito.

6) Il coefficiente di sfruttamento rimane ancora abbastanza elevato, poichè le tariffe sono state fissate in un modo da coprire solo le spese di esercizio. A misura dell'aumento del volume del traffico, diminuiscone le spese di trasporto e le entrate delle ferrovie aumentano.

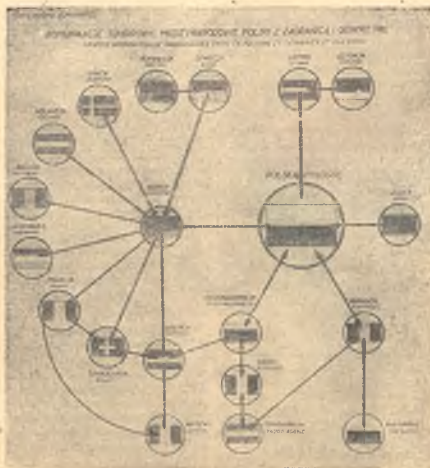
# TRAFFICO FRA LA POLONIA E L'ESTERO E IL TRANSITO ATTRAVERSO LA POLONIA.

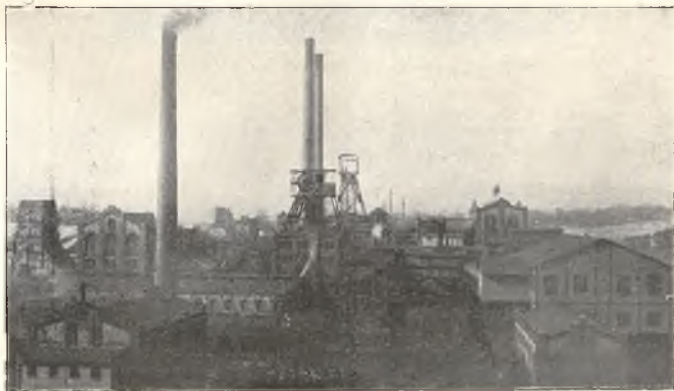
*(KOMUNIKACJA MIĘDZY POLSKĄ A ZAGRANICĄ I TRANZYT PRZEZ POLSKĘ).*

### A. *Traffico - viaggiatori.*

L'attività del Ministero delle Comunicazioni è continuamente ispirata dalla preoccupazione di assicurare al pubblico le stesse comodità di viaggio, di cui esso godeva prima della guerra, e cioè tariffe dirette per il trasporto dei viaggiatori e delle merci sia coi paesi limitrofi sia con quelli più lontani e che risentono la necessità di comunicazioni dirette.

All'inizio queste tariffe avevano il carattere provvisorio ed erano basate sui regolamenti interni delle amministrazioni ferroviarie interessate. Però le norme applicabili alle comunicazioni ferroviarie internazionali subirono in seguito una certa unificazione e rientrarono nel quadro delle ordinanze generali della Convenzione Internazionale sul trasporto dei viaggiatori e dei bagagli, firmata a Berna il 23 ottobre 1924.

No. 6

Traffico internazionale delle merci fra la Polonia e l'Estero e viceversa

Veduta della miniera „Eminencja" nell'Alta Slesia.

Veduta della miniera „Charlotte" nell'Alta Slesia — Il pozzo „Leon"

*1. Traffico fra la Polonia e la Rumeania.*

Una tariffa diretta e stata istituita il 10 novembre 1924 per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli fra 35 delle piu principali stazioni polacche (comprese quelle della citta libera di Danzica) e 22 stazioni rumene, attraverso le stazioni di frontiera Sniatyn, Załucze — Grigore Ghica Voda. Queste tariffe sono state espresse in zloty sia per il percorso polacco, sia per quello rumeno.

*2. Traffico fra la Polonia e la Cecoslovacchia.*

A seconda della rispettiva stazione di frontiera e di destinazione, il traffico ed i biglietti diretti vengono rilasciati dalle seguenti stazioni di frontiera: Zebrzydowice — Petrovice — Bohumina, Cieszyn (Teschen) — Cesky Tesin, Muszyna Orlov na Slovensku, Zwardon — Skalite, Podczerwone — Sucha Hora, Łupkow — Medzi Laborce, Lawoczne — Skotarski, Sianki — Uzok. I bagagli vengono spediti direttamente da 120 fra le piu importanti stazioni polacche per 110 stazioni cecoslovacche situate nel raggio delle suddette stazioni di frontiera.

Le comunicazioni dirette le piu comode e rapide sono stabilite fra le seguenti stazioni: Varsavia Centrale — Karlovy Vary; Varsavia Centrale — Piestany — Trencin Trencianska Tepla. (su quest'ultima linea viene usufruita la vettura di comunicazione diretta Varsavia — Budapest).

*3. Traffico - viaggiatori fra la Polonia e l'Austria in transito per la Cecoslovacchia.*

Il 10 luglio 1925 e entrata in vigore la tariffa diretta fra 50 delle piu importanti stazioni della rete polacca e 30 stazioni della Repubblica Austriaca - Questa tariffa e basata principalmente sui regolamenti interni delle amministrazioni interessate, tenuto inoltre conto di alcune disposizioni comuni fissate dalla Convenzione Internazionale. I prezzi del trasporto per il percorso polacco sono espressi in zloty, mentre quelle per il percorso delle ferrovie federali austriache e per il trasporto per la Cecoslovacchia sono espressi in schellini austriaci. Questi prezzi sono pagabili in moneta del paese di partenza secondo il corso fissato dall'amministrazione ferroviaria.

*4. Traffico - viaggiatori fra la Polonia e la Svizzera.*

A questo traffico e applicabile, a partire dal 1° maggio 1925, una tariffa diretta espressa in franchi svizzeri, ma pagabile in moneta del paese di partenza. Il trasporto dei viaggiatori e fatto contro presentazione di biglietti - libretti solo nei treni rapidi e sulla linea Dziedzice — Zebrzydowice — Petrovice Bohumina — Breclava — Bernhardsthal — Vienna:

Salzburg / Seltzhal — Bischofshafen — Buchs

Salzburg — Munchen — Lindau. See.

Le ferrovie polacche rilasciano biglietti diretti dalle stazioni di: Dziedzice, Katowice, Cracovia, Lodz-Fabryczna, Leopoli, Sniatyn Załucze, Wilno a destinazione per: Basilea, Berna Centrale, Davos Platz, Ginevra Cornavin, St. Moritz (Pontresina) Zoug e Zurigo. I viaggiatori che partono da altre stazioni non previste dalla tariffa convenzionale, possono farsi rilasciare un biglietto diretto e spedire direttamente i loro bagagli dalla stazione di frontiera di Dziedzice fino a Zurigo Centrale.

E'assicurato egualmente, in virtu di questa tariffa, un trasporto diretto dei viaggiatori e bagagli nelle comunicazioni fra la Svizzera e la Rumania in transito per la Polonia col seguente itinerario: Zebrzydowice — Dziedzice, Cracovia — Leopoli — Stanisławów — Sniatyn Załucze — Grigore Ghica Voda.

*5. Traffico - viaggiatori fra la Polonia e l'Ungheria.*

Per il momento solo 15 delle piu importanti stazioni polacche e ungheresi possono godere della tariffa diretta.

Essendo le comunicazioni fra la parte occidentale della Polonia e l'Ungheria in transito per la Cecoslovacchia poco comode, il traffico viaggiatori verso Vienna e principalmente diretto via Zebrzydowice e Helemba — Szob.

Le tasse dirette sono espresse, per il percorso polacco, in zloty, per quello austriaco e cecoslovacco in corone cecoslovacche e per quello ungherese in pengo. Esse sono pagabili in moneta del paese di partenza secondo il cambio fissato dall'amministrazione ferroviaria.

*6. Traffico fra la Polonia e la Germania.*

La tariffa relativa al traffico fra la Polonia e la Germania e entrata in vigore il 15 maggio 1926; essa e espressa in zloty per il percorso polacco; per quello di Danzica, in gulden; per quello tedesco in marchi tedeschi secondo le tariffe interne. Le relative tasse sono pagabili, previa conversione, in moneta del paese di partenza.

Il trasporto diretto dei viaggiatori e dei bagagli e assicurato da 12 stazioni di frontiera fra cui le principali sono: Zbąszyn — Stentch; Zduny — Freyhan; Grajewo — Prostken, Kaltkof — Marienburg — Strzebielino — Gross — Boschpol, Kaczory—Schneidemuhl, Rawicz— Korsenz, Choinice — Fischau, Ruda Śląska — Hindenburg e Chorzow — Beuthen (Bytom). Questi passaggi hanno speciale importanza perche essi servono al traffico ferroviario diretto non solo della Polonia e della Germania, ma pure degli altri paesi.

*7. Traffico fra l'Alta Slesia polacca e l'Alta Slesia tedesca.*

La comunicazione diretta fra l'Alta Slesia polacca e quella tedesca e stata istituita a partire dal 15 maggio 1926, in virtu della convenzione polacco-tedesca di Ginevra del 15 maggio 1922.

*8. Traffico - viaggiatori fra la Polonia e l'Italia.*

La comunicazione diretta fra la Polonia e l'Italia e stata istituita il 1° maggio 1927. La relativa tariffa comprende 20 delle piu importanti stazioni polacche e 18 tedesche, con 20 itinerari di stazioni di transito e cioe per i seguenti paesi: Germania — Svizzera; Germania — Austria; Germania — Cecoslovacchia Austria, Germania — Cecoslovacchia — Germania, Austria — Cecoslovacchia — Austria, Cecoslovacchia — Austria — Jugoslavia, Cecoslovacchia — Ungheria — Jugoslavia. Questa tariffa permette uno traffico diretto di viaggiatori e di bagagli fra l'Italia e l'U. R. S. S., la Lettonia, l'Estonia, la Rumenia e la Prussia Orientale, per mezzo di rispedizione all'arrivo alle stazioni di frontiera polacche.

Il prezzo dei trasporti per tutto il percorso e espresso in dollari degli Stati Uniti, previa conversione delle tariffe di ciascuna delle amministrazioni ferroviarie interessate. Le tasse sono pagabili in moneta del paese di partenza secondo il corso fissato dall'amministrazione ferroviaria.

*9. Traffico viaggiatori e traffico bagagli fra la Polonia e i paesi del Nord.*

La tariffa per il traffico ferroviario fra la Polonia ed i paesi del Nord e entrata in vigore il 15 maggio 1927. Essa permette ai viaggiatori di farsi rilasciare dei biglietti di comunicazione diretta e di spedire i loro bagagli direttamente, nelle due direzioni fra le stazioni polacche: Danzica Centrale, Gdynia, Katowice, Cracovia, Leopoli, Lodz Kaliska, Poznań, Puck, Stołpce. Varsavia Centrale, Zbąszyn; quelle danesi: Gjedser, Kjobenhavns Boulevardhane (Copenaghen) Kjobenhavns o Havn (Copenaghen porto); svedesi: Goteborg B., Malmo C., Malmo F., o Malmo Havn, Stoccolma C. e Tralleborg; infine da e per la stazione norvegese di Oslo.

I prezzi del trasporto sono espressi in zloty per il percorso polacco; in corone danesi per quello tedesco e danese (nel traffico con la Danimarca) e in moneta svedese per quello tedesco e svedese (nel traffico con la Svezia). Essi sono pagabili in moneta del paese di partenza o di spedizione secondo il corso fissato dall'amministrazione ferroviaria.

*10. Traffico diretto coll'estero per mezzo del Nord-Espresso.*

Al trasporto dei viaggiatori ed alla spedizione dei bagagli per mezzo dei treni di lusso del Nord - Espresso, sono applicabili le tariffe dirette che regolano le comunicazioni fra la Polonia ed il paese che questo treno attraversa. I biglietti diretti vengono rilasciati solo per la comunicazione fra la Polonia e la Germania; nei riguardi del traffico fra la Polonia d'una parte e la Francia, Belgio ed Inghilterra dall'altra, solo le agenzie della Societa Internazionale dei „vagoni - letto" rilascia dei biglietti - libretto di prima classe, nelle due direzioni.

I bagagli vengono spediti direttamente soltanto verso l'una delle suddette stazioni tedesche; per le altre stazioni i bagagli devono essere diretti verso la prima stazione di frontiera Stentch per raggiungere poi la loro stazione de destinazione.

Il treno del Nord Espresso secondo l'orario estivo, in vigore dal 15 maggio 1927, fa il servizio sulle linee Varsavia — Parigi — Calais — Ostenda, nelle due direzioni tre volte la settimana.

Il treno del Nord Espresso che parte da Stołpce ogni domenica, arriva a Varsavia lunedi ed e in corrispondenza col Transsiberiano. Il treno Nord Espresso parte da Varsavia ogni venerdi per giungere alla frontiera soviettica, arriva fino a Niegoreloie dove e riallacciato al Transsiberiano.

*11. Tariffe estere per il traffico viaggiatori di transito per la Polonia.*

Sono applicabili al traffico di transito per la Polonia: 1) la tariffa diretta per il traffico fra la Prussia Orientale e le altre parti della Germania in vigore a partire dal 1° giugno 1922. Questa tariffa e stata istituita in base alla Convenzione fra la Polonia e la Citta libera di Danzica d'una parte e la Germania dall'altra, firmata il 21 aprile 1921 a Parigi. Il prezzo di trasporto per l'intero percorso e fissato secondo la tariffa tedesca. Per questo traffico (che viene fatto via Laudenburg — Dantzig — Tczew — Marienburg, Chojnice — Tczew — Marienburg, Schneidemuhl — Bydgoszcz—Toruń—Deutsch-Eylau) i viaggiatori, i loro bagagli e le spedizioni straodinari sono esenti dalle formalita di passaporto e doganali. Peró e vietato ai passageri di interrompere il viaggio come pure di lasciare il treno;

2) La tariffa relativa al traffico fra la Germania e la Rumenia, entrata in vigore dal 1° novembre 1924. Gli itinerari sono i seguenti: Chorzów (stazione di frontiera) — Sniatyn—Załucze (Grigore Ghica Voda); Zbąszyn (stazione di frontiera) Varsavia—Sniatyn—Załucze (Grigore Ghica Voda); Grajewo (stazione di frontiera) — Sniatyn—Załucze (Grigore Ghica Voda). Il prezzo di trasporto e fissato in franchi oro;

3) La tariffa per il traffico diretto fra l'Austria e la Rumenia in transito per la Cecoslovacchia e la Polonia, entrata in vigore dal 1° luglio 1925.

Il trasporto dei viaggiatori e delle merci viene fatto in transito per il territorio polacco, via Zebrzydowice (stazione di frontiera) — Sniatyn—Załucze (Grigore Ghica Voda), stazione di frontiera.

Le tariffe sono espresse egualmente in franchi oro.

Dato lo sviluppo costante del traffico - viaggiatori fra la Polonia ed i paesi esteri e le necessita di facilitare le relazioni commerciali ed industriali non solo coi paesi europei, ma pure con quelli dell'Estremo Oriente, il Ministero delle Comunicazioni sta elaborando le seguenti tariffe dirette:

Inghilterra, Belgio, Francia — Polonia, Paesi Baltici,
Inghilterra — Olanda — Unione Soviettica, Polonia, Paesi Baltici,
Unione Soviettica — Germania,
" " — Cecoslovacchia,
" " — Austria,
" " — Italia,
" " — Polonia,
Europa Centrale — Estremo Oriente,
Cecoslovacchia — Rumenia, in transito per la Polonia.

## B. TRAFFICO MERCI.

*Comunicazioni con gli Stati partecipanti alla Convenzione Internazionale sul trasporto delle merci per vie ferrate.*

I traffico - merci fra la Polonia e i paesi vicini come pure fra i paesi esteri in transito per la Polonia, per quanto riguarda gli Stati firmatori della Convenzione Internazionale di Berna sul trasporto delle merci per vie ferrate, vien fatto secondo i principi stabiliti dalla suddetta Convenzione e conforme alle disposizioni esecutive ed alle clausole addizionali, fissate dal Comitato internazionale dei trasporti. Il complesso di queste disposizioni costituisce „il regolamento internazionale unificato del trasporto delle merci per vie ferrate".

Oltre la Polonia, fanno parte della Convenzione i seguenti Stati: l'Austria, il Belgio, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Francia, l'Olanda, il Lussemburgo, la Germania, la Norvegia, la Rumenia, il territorio della Sarra, il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, la Svizzera, la Svezia, la Ungheria e l'Italia.

Le merci spedite dai suddetti stati, possono essere trasportate in base ad una sola lettera di vettura internazionale. Il prezzo del trasporto a favore dei paesi partecipanti al traffico può essere pagato sia alla stazione di destinazione sia antecipatamente dallo speditore. E'egualmente ammesso il pagamento d'una parte del prezzo di trasporto e cioe di quella corrispondente al percorso fino alla stazione di frontiera di due Stati limitrofi, rimanendo l'altra parte a carico del destinatario.

*2. Restrizioni all'applicazione del regolamento unificato dei trasporti internazionali.*

Nell'immediato dopoguerra la situazione interna degli Stati europei e piu particolarmente la crisi monetaria da essi attraversata, ostacolavano la messa in vigore integrale, nel traffico internazionale, delle disposizioni fissate dalla Convenzione e dal regolamento unificato dei trasporti. La maggior difficolta incontrata era costituita dal rischio, a cui erano sottoposte le amministrazioni ferroviarie, di non ricuperare, in via di liquidazione dei conti fra le reti partecipanti al traffico, la totalita del prezzo non pagato al momento del rilascio del titolo di trasporto.

Per ciò il traffico internazionale veniva fatto, all'inizio solo per mezzo di rispedizione alle stazioni di frontiera, essendo la spedizione rilasciata all'intermediario e nuovamente spedita da questo munita da una nuova lettera di vettura, oppure in base a norme speciali applicabili al traffico fra gli stati limitrofi o fra un gruppo di stati. Queste norme prevedevano deroghe al regolamento unificato dei trasporti internazionali.

Ecco le principali di queste deroghe: l'obbligo per lo speditore di pagare anticipatamente il prezzo del trasporto per il percorso dalla stazione di partenza iniziale fino alla frontiera dello Stato, essendo percepito il residuo simultaneamente alla consegna alla stazione di destinazione; di dare una dichiarazione d'interesse per la consegna; di inviare le spedizioni contro rimborso, come pure di escludere alcuni oggetti dal documento di trasporto, ecc. Queste restrizioni venivano progressivamente attenuate o abrogate. Il solo divieto rimasto in vigore e quello sulle spedizioni contro rimborso. Le tariffe per il traffico altoslesiano prevedevano spedizioni contro rimborso fino alla concorrenza di 200 fr. oro.

Norme speciali, escluse quelle gia nominate, non comprendono alcuna deroga essenziale alla convenzione, e fra esse, le principali sono:

a) decreto del Ministero delle Comunicazioni del 16 marzo 1927 sul traffico merci con l'Austria, la Cecoslovacchia, la Rumenia, il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, la Svizzera, la Ungheria e l'Italia.

b) decreto del Ministero delle Comunicazioni del 26 gennaio 1927, sulla comunicazione con la Bulgaria.

c) tariffa, entrata in vigore a partire dal 1° agosto 1925 che regola il traffico fra la Polonia da una parte e il Belgio, Francia e Lussemburgo dall'altra, come pure per la rete del territorio della Sarra in transito per la Francia.

d) tariffa entrata in vigore a partire dal 1° luglio 1926, per il traffico fra la Polonia, Danimarca, Svezia e la Norvegia;

e) tariffa entrata in vigore a partire dal 1° maggio 1926, per il traffico fra la Polonia e l'Olanda;

f) tariffa, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 1927, per il traffico fra la Polonia d'una parte e la Germania e la rete del territorio della Sarra, in transito per la Germania, dall'altra.

Nonostante che alcune di queste norme portano la denominazione di tariffa, esse non fissano prezzi di trasporto ed hanno carattere piuttosto regolamentare.

*3. Prezzi di trasporto. Tariffe dirette internazionali.*

Il prezzo per le spedizioni straordinarie, il di cui trasporto e in parte assicurato per la rete polacca, hanno generalmente per base di calcolo la lunghezza del percorso e le tariffe interne internazionali che sono ad esse applicabili.

Le ferrovie polacche dispongono di un certo numero di tariffe dirette internazionali che indicano la scala per il calcolo dei prezzi di trasporto per il percorso totale. Queste tariffe sono le seguenti:

a) tariffa in vigore a partire dal 1° novembre 1924, per il traffico di frontiera fra i territori limitrofi dell'Alta Slesia, applicabile ai trasporti di tutte le merci ed articoli, fra l'Alta Slesia polacca e quella tedesca;

b) tariffa, in vigore a partire dal 1° novembre 1924, applicabile alle spedizioni di carbone fossile, di minerali e di pesci fra l'Alta Slesia polacca e le stazioni della rete tedesca, salvo quelle situate nell'Alta Slesia tedesca;

c) tariffa per il traffico - merci polacco - rumeno, 1 parte (regolamento) e 2 parte, fascicolo 2 (carbone fossile e coke), 2 parte, fascicolo 3 (altre più importanti merci);

d) tariffa per il traffico fra la Prussia Orientale e l'altra parte della Germania, attraverso la Polonia;

e) tariffe speciali per l'esportazione del carbone fossile polacco, a destinazione dei porti italiani di Trieste e di Fiume, della stazione di frontiera jugoslava Rakek (Postumia), situata alla frontiera italiana, dei passaggi di frontiera austro - jugoslavi, Rosenbach e Spielfeld - Strass; dei passaggi di frontiera austro - italiani: San - Candido, Tarvisio e Brennero; dei passaggi di frontiera austro - svizzeri: Iselle, Chiasso e Pino;

f) tariffa per il traffico polacco - cecoslovacco, entrata in vigore a partire dal 1° settembre 1927 e applicabile al carbone fossile ed alle principali merci facenti oggetto degli scambi fra i due paesi.

Le ferrovie polacche, d'accordo con quelle degli altri stati interessati al traffico con la Polonia, elaborano attualmente le seguenti tariffe dirette: polacco - tedesca, polacco - austriaca, polacco - ungherese, levantina (per le comunicazioni con i porti del vicino Oriente via porti rumeni), adriatica (per le comunicazioni con i porti dell'Adriatico).

### 4. *Comunicazioni con gli Stati non facenti parte della Convenzione internazionale.*

Fra gli Stati vicini alla Polonia, solo la Lettonia, la Lituania e l'U. R. S. S. — non fanno parte della Convenzione internazionale di Berna. Peró la Lituania e la Lettonia daranno la loro adesione alla nuova convenzione del 23 ottobre 1924, che deve essere sostituita a quella finora applicata del 14 ottobre 1890. Così le comunicazioni ferroviarie fra la Polonia e questi due paesi saranno regolate dagli stessi principi di quelli con gli Stati Occidentali.

Per ragioni derivanti dalla situazione politca generale, le comunicazioni ferroviarie fra la Polonia e la Lituania non esistono affatto, mentre il traffico provvisorio con la Lettonia e regolato dal decreto del Ministro delle ferrovie del 23 febbraio 1923, finora in vigore, salve le modificazioni fatte dai decreti del 24 novembre 1923 e del 17 giugno 1924. In forza a queste disposizioni il traffico - merci fra la Polonia e la Lettonia comporta, per lo speditore, l'obbligo di far rispedire le spedizioni alla stazione Zemgale. Questa stazione di frontiera e ammessa come stazione di provenienza e di destinazione per l'invio delle spedizioni in base a lettere di vettura dirette internazionali in transito per la Polonia e a destinazione per stazioni lettoni o situate fuori del territorio lettone, per es. in Estonia. Queste spedizioni devono essere di provenienza da Stati facenti parte della Convenzione internazionale o inversamente, possono provenire da paesi situati fuori del territorio della Lettonia, ma destinati a paesi che hanno aderito alla convenzione.

Conformemente all'art. 13 della convenzione stipulata fra la Polonia e l'Unione Sovietica il 24 aprile 1924, il traffico merci fra la Polonia e l'U. R. S. S. viene fatto egualmente sulla base della convenzione internazionale, applicata, con alcune riserve, come regole convenzionali. Queste riserve sono determinate dalla tariffa per il traffico - merci fra la Polonia e l'U. R. S. S. in vigore a partire dal 15 marzo 1926.

Questa tariffa differisce da quelle applicate al traffico con altri paesi in ció, che non ammette, oltre le spedizioni contro rimborso, la dichiarazione d'interesse per la consegna e il trasporto di oggetti preziosi ed altri.

Essa ha carattere regolamentare, non contiene la scala per il calcolo dei prezzi e fissa solo il pagamento a vista o a mezzo di mandato sul destinatario.

### 5. *Transito per la Polonia.*

Essendo le comunicazioni dirette della Polonia regolate con tutti gli Stati limitrofi (ad eccezione della Lituania ed in certa misura con la Lettonia) la rete polacca offre libero corso al transito internazionale fra i paesi firmatori della Convenzione internazionale sul trasporto delle merci per vie ferrate. Questo transito, infatti, puó godere, senza alcuna restrizione, le facilitazioni offerte dalla convenzione.

La non esistenza di comunicazioni di frontiera fra la Polonia e la Lituania rende egualmente impossibile il transito delle spedizioni provenienti da questo paese.

Le comunicazioni di transito di provenienza o a destinazione della Lettonia vengono fatte nelle stesse condizioni che il traffico di frontiere polacco - lettone e cioè esse comportano la rispedizione alla stazione di frontiera di Zemgale.

Il traffico - merci diretto fra la Germania e l'Unione Sovietica, in transito per la Polonia è stato istituito il 1° gennaio 1927. La convenzione internazionale vi è riconosciuta come legge delle parti ed è applicata senza importanti restrizioni.

L'istituzione delle comunicazioni dirette di transito fra l'Unione Sovietica e gli altri Stati in transito per la Polonia, richiederebbe la conclusione di accordi fra le amministrazioni delle reti interessate. Un accordo di questo genere deve essere prossimamente stipulato, allo scopo di istituire comunicazioni dirette della Cecoslovacchia in transito per la Polonia con l'Unione Sovietica e dell'Austria in transito per la Cecoslovacchia e la Polonia, con l'Unione Sovietica.

# IL MONOPOLIO DEGLI ALCOOL.

*(MONOPOL SPIRYTUSOWY).*

### *Basi giuridiche e campo d'attività.*

Il Monopolio degli Alcool della Repubblica Polacca è stato costituito con legge del 31 luglio 1924, entrata in vigore il 1 gennaio 1925. Questa legge (modificata recentemente con ordinanza del Presidente della Repubblica del 26 marzo 1927) riserva allo Stato il diritto esclusivo di comprare e vendere l'alcool destinato al consumo polacco, come il diritto di produrre e di vendere acquavite pura (ossia composta di acool etilico puro, mescolato con acqua, senza altri ingredienti). La facoltà di produrre *acquavite di marca* e di esportarla è lasciata all'iniziativa privata.

### *La direzione del Monopolio.*

Per realizzare il privilegio sopramenzionato riconosciuto al Tesoro dello Stato è stata creata la Direzione del Monopolio di Stato degli alcool, subordinata al Ministero delle Finanze, ma dotata di personalità giuridica distinta. La Direzione assicura la gestione dei Monopoli nei limiti di un bilancio annuo speciale che figura in quello dello Stato soltanto per l'eccesso di entrate o di uscite. La Direzione possiede imprese e stabilimenti che le appartengono in proprio e precisamente 14 fabbriche di acquavite pura, tre officine di rettificazione, 90 magazzini di deposito e 48 magazzini di vendita al minuto. Gli studi di laboratorio dei prodotti del Monopolio e di altri prodotti alcoolici, passibili della stessa disposizione, sono effettuati dai Laboratori chimici della Direzione: uno centrale a Varsavia e 5 regionali in provincia. La Direzione, nello stabilimento centrale e nelle imprese dipendenti, occupa un personale composto di 895 impiegati, 51 funzionari inferiori e circa 2.000 operai.

### *Il Consiglio degli Alcool di Stato.*

Presso il Ministero delle Finanze esiste, come organo consultivo, un Consiglio degli Alccol di Stato, composto per metà di esperti della produzione e del commercio degli alcoolici designati dai Ministeri del Lavoro, dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura, e per metà dai rappresentanti dei produttori distillatori e commercianti eletti dalle organizzazioni professionali interessate.

### *La produzione dell'acool e la sua regolamentazione. Il prezzo d'acquisto.*

La produzione dell'acool, come si è detto, resta all'iniziativa privata. La maggior parte delle distillerie polacche sono di carattere agricolo basate sulla trasformazione delle patate. Durante la campagna del 1925/26 erano in attività 1307 distillerie agricole e soltanto 41 industriali. Le distillerie agricole hanno trattato 5.525.355 Q.li di patate e 1.281.163 Q.li di malto; le distillerie industriali hanno trasformato 7.186 Q.li di sostanze diverse (melassa, frutta, ecc.). Così per quel che riguarda la materia prima, il 97.6% del totale consumato da tutte le distillerie spetta alle patate e alle distillerie agricole. La quantità globale d'acquavite prodotta nella campagna 1925/26 è stata di 625.991 hl. a 100° di cui il 93% dovuto alle patate. Questo notevole sviluppo delle distillerie agricole polacche si spiega con la natura dei terreni. In intere provincie predominano distese sabbiose che permettono soltanto la coltura della patata, prodotto che può essere assorbito regolarmente solo da una bene sviluppata industria agricola di distillazione. Lo Stato, cosciente di questo stato di cose, riconosce l'importanza della distillazione agricola, sia per il miglioramento della qualità dei terreni, sia per il miglioramento della coltura, e quindi circonda questa produzione di cure particolari che trovano la loro espressione nelle disposizioni di legge che regolano la produzione dell'alcool. Ne indichiamo qualcuna:

Ogni tre anni per tutto il territorio dello Stato è per ogni distilleria è fissato il contingente massimo di produzione, mentre tutti gli anni la Direzione del Monopolio fissa in anticipo la quantità di alcool greggio che essa s'impegna di acquistare dalle distillerie negli anni prossimi.

Questa quantità, chiamata contingente d'acquisto, è fissata separatamente per ogni distilleria, tenendo conto dei suoi fattori di produzione, come l'estensione dei terreni da cui ricava le materie prime, la sua capacità effettiva di lavoro, i mezzi di comunicazione, la distanza che separa la distilleria dai grandi centri urbani, ecc. Il prezzo d'acquisto dell'alcool greggio è fissato ogni anno dal Ministro delle Finanze in base al costo di una distilleria di 700 hl.; il prezzo è calcolato in maniera che la decozione non costi nulla alla distilleria. Il prezzo d'acquisto per le distillerie agricole supera almeno del 17% quello fissato per le distillerie industriali. Si aggiunga inoltre che il contingente di produzione e il prezzo d'acquisto son determinati dall'autorità competente solo dopo il parere del Consiglio degli Alcool.

Tali disposizioni assicurano alle distillerie agricole larghe possiblità di sviluppo; grazie a loro, il produttore fabbrica l'alcool per un acquirente determinato, in quantità ed a prezzo precisamente stabiliti, in maniera da esimersi da tutti i rischi inerenti alla sopra produzione, alla concorrenza, all'instabilità dei prezzi, ecc.

La facoltà d'esportazione dei prodotti all'estero è lasciata al produttore, che è libero di domandare che sia riservata all'esportazione la quantità d'alcool costituente la differenza fra il contingente di produzione e il contingente d'acquisto.

Dal primo settembre 1928 comincierà a funzionare un'organizzazione cooperativa unificata dei produttori destinata a sopprimere la concorrenza che si fanno reciprocamente i prodotti sui mercati stra-

nieri e a unificare il tipo di alcool destinato all'esportazione.

*Il prezzo di vendita; l'alcool per i bisogni tecnici.*

Il prezzo di vendita all'ingrosso e al minuto, come l'ammontare delle tasse a profitto del Tesoro, è fissato ogni anno dal Ministro delle Finanze. Dato che l'aumento del consumo degli alcoolici come bevanda non è desiderato dallo Stato, e che d'altronde la capacità di trasformazione delle distillerie polacche esige un aumento di produzione e quindi un ampliamento degli sbocchi, la politica dei prezzi si trova orientata verso un incoraggiamento del consumo dell'alcool per bisogni tecnici, luce e forza motrice.

L'alcool destinato a questi bisogni è esente da oneri fiscali. Nello stesso senso la Direzione del Monopolio ha organizzato la produzione dell'alcool assoluto. Una delle più importanti officine di rettificazione è stata destinata a questa produzione in virtù di un accordo stipulato con la Direzione. Così si va verso l'uso dei carburanti composti di essenza e di alcool, nel quale l'alcool assoluto costituisce parte integrale.

*Il controllo della fabbricazione e la qualità del prodotto.*

Per assicurare ai consumatori la migliore qualità la Direzione del Monopolio esercita un controllo continuo su tutta la produzione dell'alcool e dell'acquavite durante tutte le fasi della loro fabbricazione.

Per unificare questo controllo si è prescritto a tutte le distillerie l'uso di alcoolometri automatici tipo Siemens. Agli stabilimenti dove sono in funzione altri apparecchi di controllo, la Direzione fornisce, a sue spese, gli apparecchi prescritti, restandone proprietaria. Così le distillerie sono sottoposte ad un con-
territorio della Repubblica, nessuno dei prodotti rettifi-
titolo gratuito dell'aiuto scientifico dello Stato. L'alcool rettificato fornito dalle imprese private è esaminato nei laboratori chimici della Direzione; il prezzo è pagato soltanto quando il prodotto passa la prova di purezza. Questa prescrizione abbia dato ottimi risultati. Nel gennaio 1925 quando la Direzione del Monopolio assunse tutti gli stocks d'alcool esistenti sul territorio della Repubblica nessuno dei prodotti rettificati rispondeva per purezza alle qualità richieste, mentre già nel corso dell'anno stesso il numero dei prodotti rettificati che soddisfacevano a queste condizioni era del 55,4% in rapporto al totale dei campioni esaminati, media che per il 1926 si calcola dell'88%. Tutti i tipi di acquavite di marca e i liquori (di cui sul mercato ci sono parecchie migliaia) non controllate dal Monopolio, sono attualmente sottoposte ad un'analisi minuziosa del Laboratorio chimico centrale della Direzione e nel caso in cui quest'analisi risulti negativa la vendita è proibita.

*La vendita degli alcool.*

La vendita degli alcool da parte della Direzione del Monopolio per gli ultimi anni è illustrata dalla tabella seguente: (in migliaia di hl. 100°).

| | 1925 | 1926 |
|---|---|---|
| Totale | 499 | 572 |
| Alcool destinato alla produzione degli alcoolici | 410 | 446 |
| " " ai bisogni tecnici | 31 | 38 |
| Alcool denaturato | 58 | 88 |
| Per un abitante (in litri 100°) | | |
| Totale | 1.86 | 2.13 |
| Alcool destinato alla produzione degli alcoolici | 1.53 | 1.66 |
| " " ai bisogni tecnici | 0.11 | 0.14 |
| Alcool denaturato | 0.22 | 0.33 |

*Le entrate del Monopolio.*

Il Monopolio degli Alcool ha contribuito alle entrate del Tesoro negli ultimi anni nella misura seguente:

1925 . . . . . . . . . . . . zl. 173.000.000
ossia il 10% del totale dei redditi dello Stato
1926 . . . . . . . . . . . . zl. 248.266.000
ossia il 13% del totale dei redditi dello Stato
1927 . . . . . . . . . . . . zl. 336. 797. 000

*La lotta dello Stato contro l'alcoolismo.*

La Direzione del Monopolio assegna annualmente, per la lotta contro l'alcoolismo, l'1% del beneficio netto, somma messa a disposizione del Ministro dell'Interno (Direzione Generale del Servizio Sanitario). Fra i motivi che hanno determinato l'introduzione del Monopolio degli Alcool in Polonia ci sono in prima linea ragioni d'ordine fiscale, dato il considerevole utile realizzato dalle imprese private e dal Tesoro dello Stato, motivi di ordine economico, data la necessità di proteggere ed incoraggiare la produzione delle distillerie agricole in vista della loro importanza nel complesso dell'economia nazionale, ma c'erano sopratutto — fra queste ragioni che han persuaso lo Stato ad assumersi la vendita dell'alcool — considerazioni relative all'igiene e alla sanità pubblica.

Difatti soltanto il regime di Monopolio integrale del commercio degli alcoolici concentrato nelle mani dello Stato può proteggere efficacemente il consumatore contro la produzione impura e nociva; soltanto lo Stato può agire secondo un piano razionale per la limitazione del consumo alimentare dell'alcool senza che la produzione ne soffra alcun danno guidando gli impieghi dell'alcool verso bisogni industriali e tecnici.

Come dunque si può rilevare da quanto si è detto, tutte le esigenze in parola sono largamente soddisfatte dall'opera della Direzione del Monopolio.

Ma lo Stato nella sua lotta contro l'alcoolismo va ancora più oltre: esiste in Polonia una legge speciale del 22 aprile 1920 diretta a limitare il consumo e la vendita delle bevande alcooliche.

In virtù di questa legge la vendita degli alcoolici di titolo superiore al 2,5% è passibile in Polonia in tutta una serie di misure restrittive. Prima di tutto i comuni urbani hanno il diritto di pronunziare l'assoluto divieto della vendita di bevande alcooliche sul loro territorio amministrativo, mediante referendum popolare a semplice maggioranza di voti; il numero degli spacci è limitato a 1 per 2.500 abitanti; i minori di 21 anno, gli allievi delle scuole primarie e secondarie di qualsiasi età non possono acquistare bevande alcooliche. Queste disposizioni valgono egualmente per la vendita a credito, per garanzia o per pagamento sia in natura sia in prestazioni. D'altronde la vendita è proibita nelle stazioni, in treni, a bordo delle navi, nelle fabbriche, nelle case popolari, come anche nelle domeniche e nei giorni festivi.

# IL MONOPOLIO DEI TABACCHI.

*(MONOPOL TYTONIOWY).*

Il Monopolio dei Tabacchi è stato introdotto in Polonia con legge del 1° giugno 1922, entrata in vigore il 1° agosto 1924, ossia contemporaneamente alla liquidazione dell'industria privata del tabacco.

Fino a questa data il Monopolio esisteva soltanto nell'antica Polonia austriaca, mentre nelle altre provincie la regia era stata sostituita dall'accisa.

Il Monopolio dei Tabacchi di Stato Polacco possedeva in principio solo degli stabilimenti in Galizia ereditati dall'Austria, cinque in tutto, dei quali quattro distrutti durante la guerra ed appena uno in attività.

Esso è nonostante riuscito ad aumentare la sua produzione, a ricostruire le fabbriche distrutte in Galizia e a fondare delle nuove nelle altre provincie polacche, arrivando così ad aprirsi degli sbocchi su tutto il territorio nazionale.

Dopo la liquidazione dell'industria privata il Monopolio ha assunto per suo conto 12 fabbriche principali; le altre — il cui numero sommava ad 87 — dopo il riscatto degli stocks di materie prime e di macchine, hanno avuto altre destinazioni.

L'importanza del Monopolio Tabacchi per lo Stato è illustrata dalle cifre seguenti che indicano i versamenti effettuati in zloty a titolo di reddito netto nelle casse centrali del Tesoro.

| | Reddito preventivo | Reddito effettivo |
|---|---|---|
| 1923 | 45.000.000 | 42.407.624 |
| 1924 | 70.000.000 | 134.767.933 |
| 1925 | 162.500.000 | 182.437.677 |
| 1926 | 200.000.000 | 270.033.265 |

Lo sviluppo del Monopolio è illustrato dalle cifre seguenti:

| | | Officine | Edifici | m² | Numero delle macchine | Potenza |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Situazione al 31 dicembre | 1918 | 1 | 48 | 166.000 | 46 | 100 |
| „ „ 31 dicembre | 1922 | 5 | 111 | 344.000 | 295 | 485 |
| „ „ 31 luglio | 1924 | 9 | 148 | 482.000 | 615 | 810 |
| „ „ 31 dicembre | 1926 | 22 | 309 | 964.000 | 2124 | 2156 |

Attualmente sono in attività 18 fabbriche poichè la Direzione del Monopolio ha deciso di sopprimere le piccole fabbriche nelle quali più elevate sono le spese di fabbricazione, sviluppando invece le fabbriche più importanti munite di un macchinario perfezionato. Le fabbriche attualmente possedute dal Monopolio esistono nei centri seguenti:

Varsavia (2), Poznan (3), Białystok, Bydgoszcz, Grodno, Kościan, Kowel, Cracovia, Łodz, Monasterzyska, Radom, Starogard, Wilno, Winniki e Wodysław.

L'attività di esse è illustrata dalla seguente tabella:

| | Tabacco greggio in kg. | | Tabacco greggio in kg. |
|---|---|---|---|
| 1919 | 470.922 | 1923 | 3.363.920 |
| 1920 | 1.022.957 | 1924 | 7.497.267 |
| 1921 | 1.834.566 | 1925 | 17.755.866 |
| 1922 | 2.314.706 | 1926 | 17.681.000 |

Il consumo del tabacco in Polonia negli ultimi 5 anni è illustrato dalle cifre seguenti (in chilogrammi):

| | Prodotti del monopolio | Prodotti delle fabbriche private | Totale |
|---|---|---|---|
| 1922 | 2.258.000 | 7.962.000 | 10.220.000 |
| 1923 | 2.875.000 | 6.886.000 | 9.761.000 |
| 1924 | 6.638.000 | 4.721.000 | 11.359.000 |
| 1925 | 17.303.000 | — | 17.303.000 |
| 1926 | 17.212.000 | — | 17.212.000 |
| | I° trimestre | | |
| 1927 | | | 4.210.000 |

La vendita dei prodotti del Monopolio, basata sul principio delle concessioni, è effettuata da 40.000 rivenditori al minuto e da oltre 800 rivenditori all'ingrosso che ricevono la merce da 30 depositi distribuiti sul territorio nazionale.

Il tabacco greggio e acquistato dal Monopolio principalmente all'estero mediante aste annunciate ai consolati e alle case produttrici piu importanti ed acquisti diretti.

La coltura del tabacco in Polonia e aumentata rapidamente dopo la guerra come attestano le cifre seguenti:

| | Superficie delle piantagioni in ha | Raccolta in kg. |
|---|---|---|
| 1920-22 media | 600 | 234.000 |
| 1923-25 media | 860 | 753.000 |
| 1926 | 1558 | 232.000 |
| 1927 | 2877 | 400.000 |

# IL MONOPOLIO DEL SALE.

*(MONOPOL SOLNY).*

Durante tutta la storia dell'antica Repubblica Polacca la vediamo praticare un importante commercio di sale delle proprie saline. Carovane cariche di sale, nei tempi più lontani, andavano dalla Polonia all'Est al di la di Kieff. Soltanto dopo la prima divisione della Polonia nel 1772 questo commercio fu abbandonato poiche tutte le saline polacche erano state prese dall'Austria che non voleva o non sapeva approfittare delle possibilita economiche di quel tempo.

Alla risurrezione della Polonia — ossia nel 1918 — le nostre saline erano sfruttate soltanto per il consumo della popolazione (8.000.000) dell'antica Galizia. Per ció per rifornire di sale un paese di circa 30 milioni di abitanti, avevamo bisogno d'importare del sale dalla Germania. Questo stato di cose durò fino alla meta del 1920; a partire da questa data, grazie allo sforzo e all'energia dell'industria mineraria polacca, la produzione del sale delle nostre saline aumento al punto non solo di poter soddisfare il consumo interno, ma di esportare all'estero importanti quantita di sale e soprattutto di salgemma.

Fra le molte ricchezze naturali dello Stato Polacco, le miniere di sale occupano un posto molto importante. Giacimenti di sale si trovano in parecchie regioni polacche sotto forma di salgemma, marne saline e sorgenti salate.

La quantita di sale nei giacimenti conosciuti può essere calcolata a 5 miliardi e mezzo di tonnellate, quantita sufficiente per rifornire di sale tutta la Polonia durante un migliaio d' anni, cosa che fa chiamarla „paese del sale".

Attualmente la Polonia possiede 14 miniere saline e precisamente:

- 3 nella provincia di Poznań;
- 1 nella provincia di Varsavia;
- 2 nella provincia di Cracovia;
- 3 nella provincia di Leopoli;
- 5 nella provincia di Stanisławów.

Lo Polonia produce tutte le qualita di sale conosciute e precisamente:

1. Sale di lusso „Vacuum" ottenuto a mezzo di bollitura che e la migliore qualita di sale da tavola analoga al sale inglese „Cerebos" a cristalli finissimi di color bianco neve. Il suo contenuto NaCl e del 99,7%.
2. Sale ordinario ottenuto a mezzo di bollitura, a grani di diversa grandezza.
3. Salgemma, contenuto in NaCl fino a 98%.

Tutto il commercio del sale in Polonia e monopolizzato dallo stato mediante due Ministeri: la produzione al Ministero dell'Industria e Commercio e la vendita a quello delle Finanze. La Direzione Generale del Monopolio del sale esiste presso il Ministero delle Finanze che costituisce l'autorita superiore in tutte le questioni riguardanti l'esportazione e il commercio del sale. L'ufficio della vendita del sale e l'organo che s'incarica della vendita del sale prodotto da tutte le saline di Stato; esso e posto sotto il controllo della divisione delle accise e dei monopoli del Ministero delle Finanze. Il sale prodotto nelle saline e venduto al Ministero delle Finanze al prezzo di costo e quindi rivenduto al prezzo fissato dallo stesso Ministero. La differenza fra i due prezzi costituisce il beneficio netto dello Stato. Il Monopolio del Sale costituisce per il Tesoro una fonte di reddito importante e continua. Il reddito netto di esso negli ultimi anni si presenta come segue:

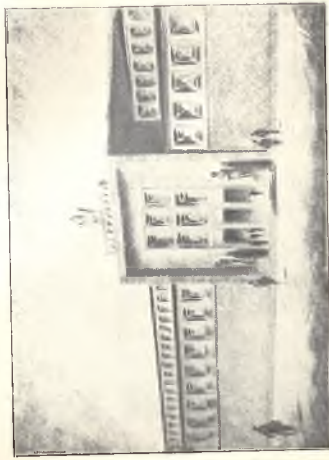
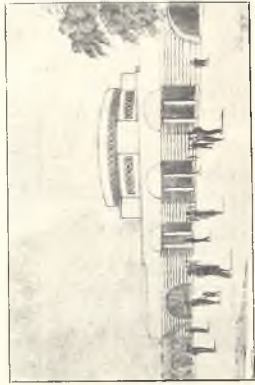
| | | | |
|---|---|---|---|
| nel | 1924 | — reddito preventiwo | 15.000 000 zl. |
| „ | 1925 | „ „ | 28.769 500 zl. |
| „ | 1926 | „ „ | 31.879.900 zl. |
| „ | 1927 | „ „ | 39.500.000 zl. |
| nel | 1924 | — reddito effettivo | 16.000.000 „ |
| „ | 1925 | „ „ | 31.726 627 „ |
| „ | 1926 | „ „ | 42.2[illegible]0 000 „ |
| „ | 1927 | „ „ | 38.800.000 „ |

Il consumo del sale in Polonia negli ultimi anni fino al 30 settembre u. s. e stato il seguente:

| | | | |
|---|---|---|---|
| sale ottenuto a mezzo di bollitura | 58.490.040 kg. | 100.200.065 kg. | 120.000.000 kg. |
| salgemma | 184.326.162 kg. | 213.162.344 kg. | 208.534.000 kg |
| totale | 242.886.571 kg. | 313.364.409 kg. | 328.534.000 kg |

I prezzi del sale destinato all'esportazione sono piu bassi di quelli praticati per il consumo interno e il beneficio del Monopolio, per il sale esportato, è dedotto dal reddito totale.

Attualmente il prezzo del salgemma esportato si aggira su un dollaro e mezzo per tonnellata e quello del sale ottenuto a mezzo di bollitura su circa sei dollari per tonnellata posto in salina.

Progetto del padiglione per l'industria tessile.

Progetto del padiglione degli Enti Autonomi Provinciali.

Progetto del padiglione dei Monopoli di Stato.

# FIERA INTERNAZIONALE DI POZNAŃ

Padiglione della „Wieża Górnośląska" („Torre Altoslesiana")

Entrata dirimpetto alla Stazione Centrale.

Il trasporto del sale esportato si effettua a tariffa ridotta (F.) fino alle stazioni di confine e ai porti di Danzica e Gdynia. Il sale esportato è esente da tasse di esportazione. Il sale viene spedito in sacchi di juta semplici o doppi (juta e cotone) contenenti da 50,75 a 100 kg. secondo le richieste dei consumatori stranieri. Il sale polacco, specialmente quello di Wieliczka ottenuto a mezzo di bollitura e di Inowrocław va conquistando dei mercati sempre più ampi nei paesi baltici. Il salgemma polacco deve sostenere la concorrenza del salgemma tedesco che è ottenuto come sottoprodotto dello sfruttamento delle miniere di sale di potassa e perciò è molto più a buon marcato, per quanto dal punto di vista del contenuto di NaCl sia ben inferiore al salgemma polacco, circostanza questa che gli permette di lottare contro questa concorrenza e di conquistare a poco a poco i mercati stranieri.

La Polonia esporta il suo sale in Cecoslovacchia (unicamente per bisogni industriali), in Jugoslavia, in Danimarca, in Svezia, in Lettonia e in Lituania.

nel 1924 furono esportate 25.000 tonn.
nel 1925 „ „ 16.000 „
nel 1926 „ „ 22.000 „

Nel 1927 grazie ad accordi conclusi in Danimarca, in Svezia, in Lettonia ed in Cecoslovacchia si è prevista un'esportazione di 15.000 tonnellate di sale ottenuto a mezzo di bollitura e di salgemma per una quantità tra 20 e 30 mila tonnellate.

Informazioni riguardanti l'esportazione del sale son fornite dall'ufficio per la vendita presso il Ministero delle Finanze — Moniuszki 3 — Varsavia.

# NOTIZIARIO

**Le stato economico della Polonia**

(Stan gcspodaiczy Polski)

| SPECIFICAZIONE | 1927 | | | | | | | | | | | 1928 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | IX | X | XI | XII | I | II | III |
| **Prodnzione,** migliaia tonnellate: | | | | | | | | | | | | | | |
| Carbone | 3,411 | 3,002 | 2,599 | 2,733 | 2,772 | 3,085 | 3,189 | 3,254 | 3,406 | 3,438 | 3,446 | 345,2 | 3 271 | . |
| Ferro greggio | 42,7 | 47,6 | 47,9 | 48,1 | 46,8 | 146,2 | 56,6 | 59,2 | 62,4 | 55,6 | 57,6 | 59,1 | 54,5 | . |
| Acciaio | 94,2 | 114,4 | 97,4 | 96,1 | 102,9 | 111,5 | 115,0 | 100,7 | 104.3 | 106,2 | 95.0 | 104,2 | 102,4 | . |
| Zinco | 10,9 | 12,5 | 12,1 | 12,9 | 12,7 | 12,8 | 12,9 | 12,9 | 13,2 | 12,8 | 13,2 | 13,1 | 12,0 | . |
| **Lavoro** | | | | | | | | | | | | | | |
| Occupati } migliaia | 622,9 | 636,6 | 644,4 | 662,5 | 673,2 | 685,9 | 704,5 | 702,9 | 723,8 | 724 7 | 706,8 | 695,3 | 709,6 | . |
| Disoccupati } migliaia | 213,6 | 205,8 | 190,6 | 174,3 | 159,4 | 147,7 | 133,0 | 116,8 | 115,7 | 136,7 | 165,3 | 179,6 | 178,4 | . |
| parziali% | 6,6 | 5,3 | 7,6 | 7,6 | 12,3 | 4,1 | 4,5 | 10,3 | 7,5 | 7,3 | 13,5 | 11,5 | 12,6 | . |
| **Comunicazione** | | | | | | | | | | | | | | |
| Ferrovie, migliaia tonnellate | 14,7 | 14,4 | 13,1 | 14,0 | 14,3 | 15,1 | 15,4 | 15,9 | 17,8 | 17,7 | 15,2 | 13,6 | 14,9 | 16,2 |
| Bastimenti, migliaia tonnellate. Danzica e Gdynia — entrati | 286.1 | 341,0 | 373,1 | 373,5 | 339,0 | 383,9 | 390,4 | 369,9 | 370,7 | 388,5 | 387,4 | 372,3 | 321,8 | 372,1 |
| Danzica e Gdynia — usciti | 260,8 | 366.0 | 364,5 | 365,7 | 322,8 | 385,9 | 388,1 | 383,7 | 356,2 | 371,5 | 413,6 | 344.8 | 335,2 | 383,9 |
| **Commercio estero,** mil. di zl. oro | | | | | | | | | | | | | | |
| Esportazione totale | 116,4 | 128,7 | 119,4 | 114,2 | 114,0 | 113,9 | 120,6 | 119,1 | 138.3 | 229,2 | 215,4 | 218,4 | 197,8 | 208,3 |
| Prodotti agricoli | 35,6 | 45,9 | 40,1 | 38,2 | 41,0 | 32,5 | 33,4 | 42,4 | 51,4 | 103,0 | 88,4 | 90,3 | 80,1 | . |
| Carbone | 18,7 | 14,6 | 14,4 | 17,1 | 13,8 | 17,3 | 17,7 | 15,1 | 19,9 | 25,2 | 25,7 | 30,5 | 26 6 | 23,6 |
| Importazione totale | 112,0 | 128,3 | 148,2 | 163,8 | 160,0 | 136,2 | 129,9 | 127,1 | 151.1 | 265,9 | 275,3 | 271,2 | 270,4 | 372,1 |
| Tessili greggi | 22,9 | 22.3 | 29,0 | 24,5 | 27,8 | 22,9 | 22,7 | 23,7 | 30,2 | 55,8 | 52,5 | 58,6 | 56,6 | . |
| Saldo | +4,4 | +04,4 | —28,8 | —49,6 | —46,2 | —22,3 | — 9,3 | 8,0 | 12,8 | —31,7 | —59,9 | —52,7 | —72,6 | + 8,2 |
| **Prezzi-Indici** | | | | | | | | | | | | | | |
| In grosso: | | | | | | | | | | | | | | |
| Generale | 197,4 | 199,5 | 205,7 | 207,7 | 206.4 | 207,7 | 120,1 | 119,3 | 119,7 | 120,7 | 120,0 | 118,6 | 117,6 | 121,2 |
| Prodotti agricoli | 216,8 | 219,1 | 231,5 | 235,9 | 232,8 | 235,0 | 132,3 | 129.4 | 128,4 | 129.7 | 117,0 | 123,2 | 122,5 | 131,1 |
| Prodotti industriali | 186.9 | 189,0 | 191.5 | 191,9 | 191,7 | 193,6 | 113,7 | 114,4 | 115,7 | 116,3 | 116,9 | 117,2 | 116,1 | 116,3 |
| Costi della vita | 201,3 | 200,3 | 203,0 | 204,6 | 205,1 | 198,6 | 116,4 | 117,2 | 119,0 | 121,8 | 121,0 | 120,3 | 118 3 | 119,3 |
| Costi d'alimenti | 248,0 | 247,6 | 245,4 | 250,0 | 251,1 | 246,5 | 143,3 | 143,2 | 143,5 | 148,5 | 146,5 | 142,8 | 138,0 | 140,2 |
| **Credito** | | | | | | | | | | | | | | |
| Dollaro, indice | 172,7 | 172,3 | 172,3 | 172.3 | 172,3 | 172,3 | 172,3 | 172,3 | 99,8 | 99,8 | 99,8 | 99,8 | 99,8 | 99,8 |
| Azioni, indice | 29,14 | 31,47 | 38.66 | 41.90 | 30,50 | 34,72 | 20,65 | 22,58 | 24,97 | 24,41 | 24,49 | 23 32 | 24,17 | 23,12 |
| Circolazione bancaria } milioni di zl. | 1047 | 109,1 | 1128 | 1104 | 1121 | 1129 | 1191 | 1259 | 1339 | 1289 | 1312 | 1 289 | 1 328 | 1 413 |
| Bigl. di banca } milioni di zl. | 634 | 668 | 694 | 705 | 727 | 745 | 794 | 844 | 929 | 940 | 1003 | 1 003 | 1 048 | 1 128 |
| Monete divisionali } milioni di zl. | 413 | 423 | 434 | 399 | 394 | 384 | 397 | 409 | 410 | 349 | 309 | 285 | 280 | 285 |
| **Banca di Polonia** | | | | | | | | | | | | | | |
| Valute, milioni di zl. oro | 220,1 | 234,6 | 237,4 | 230,2 | 218,9 | 220,7 | 405,3 | 418,3 | 441,1 | 881,0 | 894,6 | 837,1 | 851,6 | 843,5 |
| Sconto, milioni di zl. oro | 329,1 | 351,9 | 364,7 | 375,9 | 387,8 | 406,1 | 407,9 | 419,7 | 432,6 | 430.9 | 456,0 | 460,7 | 469,2 | 492,8 |
| **Banche per azioni** | | | | | | | | | | | | | | |
| Sconto } milioni di zl. | 171,3 | 184,7 | 198,5 | 208,2 | 212,4 | 224,1 | 238,3 | 242,3 | 254,2 | 276,1 | 284,9 | 305,3 | 321,3 | . |
| Depositi: a termine } milioni di zl. | 64,1 | 62,9 | 62,8 | 64,5 | 72,2 | 80,6 | 90,6 | 91,2 | 91,8 | 104,3 | 115,0 | 122,0 | 118,4 | . |
| a vista } milioni di zl. | 170.3 | 108,5 | 196,2 | 204,9 | 203.8 | 217,1 | 215,0 | 221,2 | 231,3 | 248,5 | 236,4 | 244,1 | 254,1 | . |
| **Casse di risparmio** | | | | | | | | | | | | | | |
| Depositi, milioni di zl. | 71,4 | 78,0 | 86,1 | 91,1 | 97,6 | 105,8 | 109,9 | 116,6 | 122,0 | 132,0 | 137,5 | 148,7 | 164,0 | . |
| **Cooperative** | | | | | | | | | | | | | | |
| Depositi, milioni di zl. | 13,3 | 14,2 | 18,0 | 17,7 | 18,0 | 19,1 | 19,5 | 19,5 | 20,4 | 22,8 | 23,4 | 25,6 | 27,1 | . |

## INDUSTRIA E COMMERCIO

### ESPORTAZIONE DEL CARBONE NEL MESE DI MARZO

(Wywóz węgla w marcu).

L'esportazione del carbon fossile nel marzo 1928, secondo dati provvisori, si presenta come segue (in migliaia di tonnellate):

**Media mensile.**

| Paesi | [illegible] | [illegible] | [illegible] | Febbraio 1928 | Marzo 1928 |
|---|---|---|---|---|---|
| Austria | 108 | 214 | 192 | 262 | 236 |
| Ungheria | 36 | 47 | 48 | 58 | 53 |
| Svezia | — | 194 | 202 | 148 | 190 |
| Danimarca | 3 | 72 | 97 | 127 | 120 |
| Cecoslovacchia | 47 | 41 | 47 | 106 | 91 |
| Danzica | 26 | 37 | 27 | 21 | 27 |
| Lettonia | 1 | 15 | 29 | 38 | 30 |
| Jugoslavia | 8 | 14 | 22 | 6 | 23 |
| Svizzera | 2 | 10 | 13 | 11 | 12 |
| Italia | 1 | 49 | 66 | 36 | 52 |
| Rumenia | 6 | 8 | 11 | 8 | [illegible] |
| Lituania | 1 | 3 | 6 | 3 | 3 |
| Memel | 1 | 1 | 4 | 5 | 10 |
| Olanda | — | 1 | — | 1 | 6 |
| Finlandia | — | 9 | 9 | 2 | 16 |
| Francia | — | 23 | 16 | 40 | 29 |
| Norvegia | — | 7 | 15 | 50 | 62 |
| Inghilterra | — | 37 | — | — | — |
| Germania | 451 | 1 | 1 | 2 | — |
| Belgio | — | — | 12 | 6 | 11 |
| Russia | — | — | 5 | — | — |
| Altri paesi | — | 1 | 6 | 3 | 9 |
| Totale | 776 | 734 | 892 | 937 | 992 |
| Carbone per le navi | — | 38 | 15 | 19 | 24 |
| Totale | 776 | 772 | 907 | 956 | 1.016 |
| Esportazione esclusa la Germania | 325 | 371 | 906 | 954 | 1.016 |
| Delle suddette quantità sono state spedite per i porti: | | | | | |
| di Danzica | 29 | 5 | 314 | 353 | 369 |
| „ Gdynia | — | 30 | 89 | 105 | 117 |
| „ Tczew | — | 5 | 11 | — | — |

L'esportazione del carbon fossile polacco, nel mese di marzo 1928, ammonta a 1.016.000 tonn segnando un abbastanza considerevole aumento, in confronto al mese precedente, di 60.000 tonn. pari al 6,29%. L'aumento riguarda solo l'esportazione dalla Slesia (877.000 tonn. con un aumento cioè di 79.000 tonn. pari al 9,90%), mentre quella dalla regione di Dąbrowa segna una lieve diminuzione (totale 139.000 tonn, diminuzione di 18.000 tonn. pari all' 11,46%). Però per quanto riguarda i profitti, l'esportazione nel mese di marzo è stata meno favorevole, data l'ulteriore diminuzione dei prezzi del carbone sui mercati scandinavi e baltici, in seguito all'intensificata concorrenza del carbone inglese.

Dalla suddetta cifra dell'esportazione totale, sono state esportate nel marzo, nei mercati scandinavi e baltici 458.000 tonn. cioè il 45,08% (con un aumento cioè di 46.000 tonn. in confronto al mese di febbraio). L'aumento dell'esportazione verso questi mercati, si è avuto principalmente grazie ad un considerevole aumento dell'esportazione del carbone in Svezia.

Nella suddetta cifra dell'esportazione totale, sono comprese le esportazioni del marzo sui mercati scandinavi e baltici, complessivamente di 458.000 tonn. (45,08%) con un aumento di 64.000 tonn. in confronto al mese di febbraio. Tale aumento è dipeso da quello dell'esportazione in Svezia di 42.000 tonn.; in Finlandia di 14.000 tonn.; in Norvegia di 12.000 tonn.; come pure a Danzica di 6.000 tonn.; e Memel di 5.000 tonn. Una certa diminuzione invece ha segnato, nel mese di marzo, l'esportazione in Lettonia (di 8.000 tonn.) e in Danimarca (di 7.000 tonn.).

Per quanto riguarda invece l'esportazione verso i paesi successori (Austria, Ungheria, Cecoslovacchia) essa era, nel mese di marzo, in totale, di 380.000 tonn. cioè del 37,40% dell'esportazione totale (con una diminuzione quindi di 46.000 tonn. in confronto al febbraio). La maggiore diminuzione si è avuta nell'esportazione in Austria (di 26.000 tonn.); quindi in Cecoslovacchia (di 15.000 tonn.) e in Ungheria (di 5.000 tonn.).

Negli altri paesi sono state esportate, nel mese di marzo, in totale, 154.000 tonn. cioè il 15,16% dell esportazione totale (una diminuzione di 37.000 tonn. in confronto al mese di febbraio). Un abbastanza considerevole miglioramento si è verificato nell'esportazione in Jugoslavia (con un aumento di 17.000 tonn. in cofronto al mese di febbraio), come pure in Italia (di 16.000 tonn.); inoltre un piccolo aumento dell'esportazione, nel mese di marzo, si è avuto verso la Rumania (di 7.000 tonn.), il Belgio (di 5.000 tonn.) e l'Olanda. Contemporaneamente si è verificata una certa diminuzione dell'esportazione in Francia (di 11.000 tonn.) e in Germania.

La spedizione giornaliera media all'estero del carbon fossile, nel mese di marzo, dato il maggior numero dei giorni di lavoro in marzo (27) che in febbraio (24), ha subito una diminuzione fino a 37.630 tonn., cioè di 2.203 tonn., pari al 5,53% (dalla Slesia 32.482 tonn., con una diminuzione cioè di 768 tonn. e dalla regione di Dąbrowa 5.148 tonn. con una diminuzione cioè di 1.393 tonn.).

Insieme con l'aumento dell'esportazione totale, nel mese di marzo, si è avuto un lieve aumento nella spedizione del carbon fossile polacco dai porti polacchi per un ammontare di 486.000 tonn. con un aumento cioè di 28.000 tonn., in confronto al mese di febbraio: per Danzica 369.000 tonn., con un aumento di 16.000 tonn. pari al 4,53%; per Gdynia 117.000 tonn. con un aumento di 12.000 tonn. pari all'11,43%.

La spedizione complessiva dai suddetti porti costituiva il 47,83% dell'esportazione totale del carbone nel marzo u. s., contro il 47,91% nel febbraio.

### LA RIORGANIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA MINERARIA POLACCA.

(Reorganizacja polskiego przemysłu górniczego).

I circoli industriali polacchi dell'Alta Slesia stanno attivamente studiando, in connessione con alcuni grandi istituti bancari, la riorganizzazione dell'industria mineraria nazionale.

Secondo i competenti occorrono i seguenti finanziamenti: 50 milioni di zloty per le miniere carbonifere, 65 milioni per l'industria del coke e 75 milioni per le miniere dello zinco. Occorrono quindi in complesso all'industria mineraria alto-slesiana un capitale di 185 milioni di zloty per la razionalizzazione della produzione.

Il capitale richiesto andrebbe così ripartito: 85,5 milioni per lavori vari, 62.5 milioni per macchine e materiali da comperare all'interno e 37 milioni per macchine da acquistare all'estero.

Une parte di queste nuove investizioni è già realizzata nell'industria del coke. Infatti tale industria ha raggiunto in questi ultimi mesi un forte livello di produzione, soddisfacendo brillantemente alle speranze delle società investitrici. Furono così costruiti numerosi altiforni ed introdotti modernissimi metodi nell'estrazione e nella produzione. L'industria del coke ha potuto così elevare la produzione di oltre un milione di tonnellate.

### LA PRODUZIONE METALLURGICA POLACCA.

(Produkcja polskiego przemysłu metalowego).

In seguito al generale miglioramento delle condizioni economiche della Polonia, la produzione industriale polacca ha segnato un notevole incremento nel 1927. Incremento importante specie nella industria metallurgica, che ha potuto registrare le cifre più alte del dopoguerra. La produzione del ferro in panni è passata da 327.471 tonn. nel 1926, a 618.080 nel 1927, quella dell'acciaio da 788.423 a 1.216.584 tonn.; quella del materiale rotabile da 583.988 tonn. a 925.853. Pure la produzione dello zinco è aumentata, passando da 123.741 tonn. nel 1926 a 150.253 tonn. nel 1927.

### SCOPERTA DI UN GIACIMENTO DI FOSFORO.

(Odkrycie pokładu fosforu).

A Rachow, in Polonia, è stato recentemente scoperto un giacimento di fosforo di cui si calcola l'importanza a 20.000.000 di tonn. e di cui lo sfruttamento non presenta alcuna difficoltà. I prospetti realizzati finora dalla stazione di Cracovia, hanno dei risultati soddisfacentissimi. Si calcola di poter estrarre così 8.000 tonn. di minerali all'anno, ciò che permetterebbe di ribassare del 40% il prezzo dei concimi fosfatici, necessari all'agricoltura, in Polonia.

### IMPORTAZIONE DEGLI ARGUMI IN POLONIA.

(Przywóz owoców południowych do Polski).

Le statistiche polacche segnano un aumento nell'ultimo biennio sia sulle impor

tazioni totali che sulle provenienze dall'Italia:

| | 1926 | 1927 |
|---|---|---|
| | (quintali) | |
| *Aranci e mandarini:* | | |
| Importazione totale . . | 62.743 | 74.176 |
| Italia . . . . . | 56.979 | 67.836 |
| Spagna . . . . | 2.103 | 2.359 |
| *Limoni:* | | |
| Importazione totale . . | 81.768 | 103.373 |
| Italia . . . . . | 75.822 | 84.020 |

Peraltro le statistiche italiane segnano cifre per gli aranci inferiori di circa il 9% a quelle polacche e per i limoni di circa il 60%; si ritiene che la contraddizione dipenda dal fatto che alcune partite che figurano per le nostre dogane destinate in Austria siano poi riesportate in Polonia.

## IMPORTAZIONE SENZA CERTIFICATO D'ORIGINE.

(Przywóz bez świadectw pochodzenia).

In base ad una recente disposizione del Consiglio dei Ministri polacco, è stato consentito che le merci indicate nei decreti del 17 giugno 1925 N. 61/430, e 11 luglio 1925 N. 69/486, per le quali venne abrogato il divieto di importazione e che, alla data del 15 marzo 1928, esistono nel territorio doganale polacco, possano essere sdoganate presso gli Uffici doganali anche senza i certificati d'origine, qualora però dai documenti commerciali e di spedizione risulti che le merci in questione non sono nè di origine, nè di provenienza germanica.

La dispensa dalla presentazione del certificato d'origine per dette merci può essere accordata dalle dogane polacche fino a tutto il 14 aprile 1928 compreso, in quanto però risulti dai documenti commerciali e di spedizione che le merci in questione non sono nè di origine, nè di provenienza germanica, e che inoltre esse non sono state consegnate, per il loro trasporto fino al territorio doganale polacco, più tardi del 14 marzo 1928.

## CONTINGENTI SUPPLETIVI D'IMPORTAZIONE.

(Dodatkowe kontyngenty przywozowe).

In seguito alla recente revisione dei divieti d'importazione in Polonia, sono venuti a risultare di libera importazione in detto Paese alcuni prodotti, fra i quali nominiamo quelli che maggiormente interessano il commercio italiano:

Il riso, le mele fresche e le altre frutta fresche alla rinfusa, le calzature (escluse quelle di lusso), gli articoli di gomma, gli strumenti musicali, i generi coloniali (in transito per Trieste), le ferramenta per infissi, i manici per frusta, i pesci freschi, i mobili di legno, i saponi, i tessuti di cotone greggi o imbianchiti, il linoleum.

Per i prodotti, invece, per i quali permangono i divieti, sono stati ottenuti a favore dell'Italia alcuni contingenti di importazione in deroga ai divieti stessi, e in aumento di quelli già stabiliti con la Convenzione italo-polacca del 1921.

Tali contingenti sono stati fissati per il semestre 1° marzo-31 agosto 1929, e riguardano precisamente i seguenti prodotti: pesci in conserva (sardine ed alici), conserva di pomodoro, capperi ed olive verdi o nere, sott'olio o in salamoia, il cognac, i liquori, l'uva fresca, i fiori freschi, i tessuti di cotone e di seta per mobili e per tappezzeria e la frutta secca, comprese le carrube.

Per i prodotti già colpiti da divieto, per i quali ora invece il divieto stesso è venuto a cadere, permane pur sempre l'obbligo di presentare al momento della importazione in Polonia il certificato d'origine, dato che il divieto non è stato ancora abrogato per le provenienze germaniche.

## REGOLAMENTAZIONE DELL'ESPORTAZIONE DELLE UOVA POLLAME.

(Reglamentacja wywozu jaj kurzych).

E stata pubblicata nel „Dziennik Ustaw" n. 27 del 12 marzo 1928, una disposizione presidenziale concernente la regolamentazione della esportazione delle uova di pollame in guscio.

Le norme che illustriamo più sotto, non si applicheranno al transito delle uova attraverso il territorio della Repubblica polacca, all'esportazione delle uova destinate all'uso personale dei viaggiatori, come pure a quelle spedite per posta, per ferrovia, per via fluviale in quantità non superiori a 50 pezzi, all'esportazione nel traffico di frontiera e a quella fatta dalle organizzazioni agricole in base a speciali permessi rilasciati dai Ministeri dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura.

A norma del provvedimento, è vietata l'esportazione all'estero delle uova guaste oppure danneggiate esternamente.

In sede di regolamento saranno emanate delle disposizioni speciali in merito all'esame, all'assortimento, alla conservazione, all'imballaggio e al trasporto delle uova destinate all'esportazione.

Il regolamento potrà stabilire i transiti di confine per l'esportazione, come pure potrà introdurre l'obbligo di apporre uno speciale marchio alle uova destinate all'esportazione.

*Registrazione delle ditte di esportazione.*

L'esportazione delle uova potrà essere effettuata solamente da quelle ditte, che sono iscritte nei registri speciali delle ditte di esportazione, tenuti dalle autorità provinciali.

Il Ministero dell'Industria e del Commercio terrà un registro centrale delle ditte di esportazione, compilato in base a dette iscrizioni.

I Comitati provinciali collaboreranno in tale materia, con voto consultivo, con le autorità provinciali dell'Amministrazione generale.

Il diritto di registrazione spetta alle ditte che possiedono la licenza commerciale per l'esercizio del commercio della prima o seconda categoria, in quanto risultino iscritte nel registro commerciale, e tengano i libri commerciali prescritti dalla legge, nonchè alle cooperative e loro associazioni commerciali facenti parte di associazioni di controllo, alla condizione però che dette ditte o cooperative o loro associazioni comprovino di possedere un magazzino, un impianto per specchiare le uova, un deposito di materiale da imballaggio con una riserva di materiale da imballagio secco, nonchè il rispettivo personale tecnico.

In caso di rifiuto di iscrizione nel registro provinciale, l'interessato ha il diritto di interporre ricorso entro il termine di 14 giorni, al Ministero dell'Industria e del Commercio, il quale decide inappellabilmente, dopo sentito il Ministero dell'Agricoltura.

Il Ministero dell'Industria e del Commercio potrà stabilire ulteriori condizioni, alle quali le ditte esportatrici dovranno ottemperare.

Le ditte autorizzate alla esportazione delle uova sono obbligate:

a) a tenere speciali registri, in cui debbono essere iscritti i dati riguardanti la quantità, il peso e la qualità delle uova spedite all'estero, la data e il luogo del trasporto, come pure l'indicazione del destinatario;

b) a manipolare la merce nei propri magazzini;

c) a spedire la merce stessa all'estero sotto la propria ragione sociale.

Le disposizioni, di cui si tratta, entreranno in vigore il 1° settembre 1928.

# LEGISLAZIONE DOGANALE

## NORME PER L'APPLICAZIONE DEI DAZI DOGANALI.

(Przepisy, dotyczące ceł przywozowych).

In base ad una recente circolare del Ministero delle Finanze polacco, pubblicata dal *Monitor Polski* dell' 8 marzo 1928, è prescritto quanto apresso per il trattamento doganale delle merci importate:

1. — Sarà percepito il dazio doganale nella forma e nell'ammontare corrispondente alle norme vigenti nel giorno della dichiarazione della merce presso l'Ufficio doganale, presso cui si compiono le relative operazioni.

2. — I diritti doganali così liquidati dovranno essere versati, entro 6 giorni da quello dello sdoganamento, presso quelli dell'interno.

3. — Qualora i diritti doganali dovuti non vengano corrisposti entro i termini suddetti, le merci relative dovranno essere vendute con la procedura della licitazione, purchè i diritti doganali liquidati al momento della dichiarazione non abbiano subito alcuna successiva variazione.

4. — Lo stesso principio, della liquidazione e riscossione dei diritti doganali

dovuti al momento della dichiarazione delle merci importate, trova applicazione anche quando esse siano conservate nei depositi doganali.

Dette merci saranno soggette alla vendita col procedimento dell'asta pubblica, in base alle norme generali. Qualora esse non siano state riesportate entro il termine stabilito della loro immissione in deposito, oppure qualora non siano stati corrisposti, entro detto termine, i diritti doganali dovuti.

5. — Nel traffico postale vale come data di arrivo delle spedizioni presso l'Ufficio doganale, agli effetti dell'applicazione delle norme e dei dazi dovuti, il giorno risultante dal bollo impresso sulla spedizione dall'Ufficio postale esistente presso quello doganale.

6. — La data di passaggio delle merci dalla Dogana di frontiera a quella interna non ha alcuna influenza sull'ammontare del dazio doganale.

### RIMBORSO DI DAZI ALL'IMPORTAZIONE DI ESPLOSIVI.

(Zwrot ceł przy przywozie materjałów wybuchowych).

A norma di un recente provvedimento governativo polacco, per l'esportazione di esplosivi prodotti in Polonia è stato fissato il rimborso del dazio precedentemente corrisposto per le materie prime importate dall'estero ed impiegate nella produzione di dette merci, nella seguente misura

| | Zloty per 100 kg. |
|---|---|
| Polveri per miccia | 7.— |
| Salnitro esplosivo, „lignozyt" ecc. | 20.— |
| Miccia | 35.— |
| Capsule | 80.— |
| Dinamite | 23.— |
| Nitroglicerina | 32.— |
| „Trotyl" | 25.— |
| Polveri senza fumo | 200.— |

La restituzione del dazio di cui si tratta, sarà fatta mediante quietanze di esportazione emesse dagli Uffici doganali autorizzati, in base a certificati di associazioni, di esportazione, dopo constatata l'esportazione delle merci.

Dette quietanze sono emesse al portatore, con validità di mesi 9 a partire dalla data della loro emissione, e possono servire per il pagamento dei diritti doganali per merci di ogni specie importate dall'estero, presso gli uffici autorizzati all'emisione delle quietanze.

### RIDUZIONE DEL DAZIO D'IMPORTAZIONE SULLE MACCHINE ED APPARECCHI NON PRODOTTI IN PAESE.

(Zniżka ceł od maszyn i aparatów, nie wytwarzanych w kraju).

A norma di un provvedimento governativo pubblicato nel *Dziennik Ustaw* N. 41 del 30 marzo 1928, potrà essere applicato il dazio ridotto nella misura del 20% del dazio normale alla importazione di macchine ed apparecchi non prodotti in paese, qualora essi facciano parte di nuove installazioni complete di stabilimenti industriali o qualora debbano servire per ridurre i costi di produzione oppure eventualmente per aumentare la produzione industriale ed agricola.

Il Ministero delle Finanze, d'accordo con quello della Industria e del Commercio, deciderà se si debba applicare il dazio ridotto.

Qualora si tratti di macchine ed apparecchi, alla cui importazione sono applicati i dazi massimi, il dazio ridotto sarà del 20% del dazio massimo.

Il provvedimento di cui si tratta, è entrato in vigore il 1º aprile corrente, e sarà applicato a tutto il 31 dicembre 1928.

Per le merci, che in base a dette disposizioni, potranno godere di riduzioni doganali, ma che fossero sdoganate nel periodo dal 1º aprile al 31 dicembre 1928, senza l'applicazione delle riduzioni doganali, potrà essere rimborsata la differenza fra il dazio normale e il dazio ridotto, qualora venga comprovata l'identità delle macchine e degli apparecchi all'atto dello sdoganamento, e qualora sia accordato il dazio ridotto stesso.

### IMPORTAZIONE DI ETERE ETILICO E DI SUE MISCELE.

(Przywóz eteru etylowego i jego mieszanin).

In virtù di un provvedimento governativo, pubblicato nel „Dziennik Ustaw" del 15 marzo 1928, è stato stabilito che l'importazione dell'etere etilico e delle miscele con spirito etilico a scopi medicinali possa avvenire soltanto con l'autorizzazione del Ministero delle Finanze, di concerto col Ministero dell'Interno.

L'importazione di detti prodotti, ritirati per altri scopi, sarà consentita dal Ministero delle Finanze, d'accordo con quello del Commercio e dell'Industria.

## CREDITO E FINANZE

### IL BILANCIO POLACCO PER IL 1928—29.

(Budżet polski na r. 1928—29).

E' stato presentato in questi giorni alla Dieta e sarà discusso al più presto. Le entrate sono previste in 2.325 milioni di zloty, provenienti nella maggior parte dalle tasse. Le spese sono previste in 2.438 milioni. Fra esse figurano 214 milioni per la costruzione di nuove ferrovie, 30 milioni per l'incremento dei cantieri navali di Gdynia e diverse somme considerevoli per la costruzione di caseggiati scolastici e destinati ad uffici amministrativi. Per le costruzioni stradali sono preventivati 18 milioni.

### LA POLITICA ECONOMICO - FINANZIARIA DELLA POLONIA UNA RELAZIONE DI MR. CHARLES DEWEY.

(Polityka gospodarczo - finansowa Polski).

Il consigliere finanziario americano del Governo polacco Mr. Charles Dewey, il quale fa parte anche del Consiglio direttivo della Banca di Polonia e che partecipò all'accordo stipulato per il prestito americano di 72 milioni di dollari occorsi per la stabilizzazione dello zloty, pone in rilievo l'equilibrio raggiunto dal bilancio polacco il quale con una gestione di 1968.7 milioni di zloty d'introiti (contro 1.495 milioni previsti) realizza un avanzo di 214 milioni (equivalenti a 460 milioni di lire italiane.)

Il preventivo per il 1928 — 29, tenuto conto del recente aumento degli stipendi ai funzionari statali prevede un introito di 2.350.395.000 zloty contro 2.228.251.000 per le spese.

Il decreto di stabilizzazione monetaria ha avuto per risultato di consolidare il suo valore aureo sulla base di 1,72 per franco oro, ossia 0,459 per una lira italiana.

Prima della sua svalutazione, nel 1925, lo zloty rappresentava esattamente un franco oro. Precisamente nell'ottobre 1926 il governo polacco, preoccupato di dare al paese un adeguato assetto finanziario, rinunciò ad ulteriori emissioni di carta monetata lasciando tale prerogativa alla sola Banca di Polonia contro copertura al 30 per cento di oro. Il piano di stabilizzazione prevedeva il ritiro dalla circolazione di 280 milioni di zloty di valuta cartacea per conto del Tesoro, interamente coperto dai proventi del prestito americano e dalle riserve metalliche.

Gli acquisti d'oro effettuati dalla Banca hanno operato una copertura aurea del 40 per cento „minimum" stabilito nel novembre u. s., mentre il capitale della Banca veniva elevato da 100 a 150 milioni di zloty e le riserve di altri 25 milioni.

Lo statuto della Banca Nazionale di Polonia, unico Istituto di emissione, la rende completamente indipendente, dal Tesoro ed assicura allo stato una circolazione sana e solida.

*Gli istituti di finanziamento.*

Malgrado i gravissimi danni di guerra che la Polonia ebbe a soffrire, l'opera della sua ricostruzione economica cominciò a dare i suoi tangibili risultati fin dal 1921. Onde rimediare alla scarsezza e alla mancanza del credito il governo polacco creò nel maggio 1924 la Banca dell'Economia Nazionale, destinata a fornire all'industria i crediti a lunga scadenza, emettere mutui municipali, prestiti alle ferrovie, e finanziare imprese, cooperative ecc.

Contemporaneamente fu creata la Banca Nazionale Agraria allo scopo di incassare le quote dell'imposta sulla riforma agraria, sovvenzionare le bonifiche e alimentare il credito agrario.

Nonostante tale attività il paese soffre ancora di una relativa scarsezza delle disponibilità e il tasso ufficiale di sconto praticato dalla Banca di Polonia nella misura dell' 8 per cento risulta as-

sai ristretto. Le banche private viceversa non discendono al disotto del 12 per cento, mentre il piccolo artigiano e commerciante è costretto talvolta a pagare l'uno e mezzo e financo il tre per cento mensile di interesse a dispetto delle severe leggi contro l'usura.

Tutto ciò contribuisce non poco a mantenere alto il livello dei prezzi e questa situazione non potra essere eliminata che con l'apporto di nuovi capitali esteri ai quali la Polonia offre vasti campi d'impiego fruttifero e sicuro.

Sempre secondo la relazione di Mr. Dewey, nonostante la distruzione della guerra, la scarsezza del capitale, l'instabilita della circolazione, le naturali iniziali difficolta d'organizzare in un solo Stato le diverse regioni riscattate dal dominio secolare straniero, la Polonia ha fatto, nel dopoguerra grandi progressi economici.

In questo senso l'anno 1927 ha caratterizzato una ripresa decisiva. L'agricoltura che offre la maggior risorsa per il paese ha raggiunto il rendimento d'anteguerra e lo testimonia il movimento dei carri ferroviari che in quest'anno segna il „maximum" mentre il numero dei disoccupati da 300.000 enumerati nel 1926 precipita a 100.000 nel 1927.

*La bilancia commerciale.*

Meno confortante però si presenta la bilancia commerciale che nel 1927 registra un deficit di 381 milioni di zloty con ro 705 di avanzo avuti nel 1926. Una delle maggiori colpe di questo aggravio deve attribuirsi alla disorganizzata esportazione granaria ed alla sua conseguente rimportazione del medesimo. Inoltre dall'esame analitico delle statistiche si osserva come l'incremento delle importazioni, durante il decorso anno, grano escluso, è dovuto alla maggiore importazione delle materie prime, semilavorati e macchine per l'industria, ciò che dimostra il notevole risveglio di queste e l'aumentata prosperita del paese.

In una recente intervista concessa ad un corrispondente della „Review of Reviews" di Londra, Mr. Dewey attribuisce al fenomeno della passivita presentata dalla bilancia commerciale un'importanza relativa e del tutto transitoria, passibile ad essere eliminata con un maggior incremento della produzione con lo sviluppo dei traffici e con una piu moderata politica dei consumi.

„Un popolo che lavora e spende meno di quello che guadagna non può che meritarsi la giusta fiducia dell'estero — conclude l'autorevole economista — accennando, preconizzo, facile e immediata l'opera di valorizzazione e ricostruzione economica, intrapresa dalla giovane repubblica".

**Indici delle azioni quotate alle borse di Polonia.**

| Anno mesi | Indice generale | Miniere, metallurgia, altre industrie | | | | | | | Commerci e Trasporti | Banche |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Totale | Produzione b | | | Consumo | | | | |
| | | | Totale | Metallurgia e siderurgia | Altri rami della produzione | Totale | Industrie alimentari | Altre industrie | | |
| Numero dei titoli | 45 | 34 | 21 | 10 | 11 | 13 | 7 | 6 | 6 | 5 |
| 1924 | 139,7 | 144,8 | 148,0 | 145 4 | 150.7 | 140,5 | 130,3 | 153,5 | 118,0 | 137,2 |
| 1925 | 76.8 | 76,4 | 75,0 | 75,0 | 74.4 | 79.4 | 81,0 | 77,5 | 79,6 | 76.2 |
| 1926 | 42,6 | 45,8 | 42,4 | 35,9 | 48,5 | 51,9 | 52,0 | 51,8 | 35,1 | 32,6 |
| 1927 | | | | | | | | | | |
| I | 65,9 | 71,3 | 71,0 | 66,1 | 75,8 | 71,8 | 72,4 | 71,0 | 52,3 | 51,1 |
| II | 82.0 | 86,8 | 96,5 | 83,3 | [illegible] | 87,3 | 82,8 | 92,8 | 70,1 | 66,9 |
| III | 94 4 | 96,5 | 97 6 | 89.2 | 105,8 | 94,7 | 90,4 | 100,0 | 90,5 | 86,0 |
| IV | 115 8 | 117,5 | 119 5 | 113,1 | 125,7 | 114,4 | 99,6 | 134,6 | 118,7 | 101,6 |
| V | 118.0 | 119,9 | 122.8 | 110.7 | 135.0 | 115,3 | 103,2 | 131,1 | 129,9 | 94,7 |
| VI | 94.5 | 95.8 | 96 9 | 82,6 | 112.0 | 94,2 | 84,4 | 107,0 | 100.6 | 80.1 |
| VII | 103,6 | 105,8 | 108,2 | 94,2 | 122,6 | 102.0 | 89,5 | 118.8 | 112 8 | 81,5 |
| VIII | 106,3 | 109.8 | 112 9 | 102,8 | 122,9 | 105.1 | 91 6 | 123,3 | 113,6 | 78,5 |
| IX | 114,1 | 118,7 | 122,2 | 111,8 | 132,4 | 113,2 | 98,0 | 133,9 | 118,1 | 83,7 |
| X | 123,3 | 128,9 | 133.0 | 120,3 | 145,7 | 122,5 | 110,9 | 137,6 | 127,4 | 87,6 |
| XI | 115.9 | 121 2 | 124,9 | 106.2 | 144,9 | 115 4 | 103,5 | 131.0 | 113,0 | 87,9 |
| XII | 115,3 | 121,1 | 124,6 | 104,5 | 146,4 | 115,5 | 102,1 | 133.2 | 109,5 | 88,1 |
| 1928 | | | | | | | | | | |
| I | 111,4 | 113,3 | 115,8 | 98.9 | 133,6 | 109,4 | 94,6 | 129.8 | 119,4 | 91,19 |
| II | 114,3 | 117,7 | 116,7 | 102 5 | 131.2 | 111,6 | 96.0 | 133.0 | 136,6 | 90.3 |
| III | 112,0 | 114,5 | 117,5 | 101,2 | 134,5 | 109,9 | 95,4 | 129.8 | 119,5 | 89,1 |



**Corso delle divise**

| UNITÀ | MEDIA MENSILE | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Corso | | | | Indice parita=100 | | | | Valore Rapp. % risp. la parita | | | |
| | XII | I | II | III | XII | I | II | III | XII | I | II | III |
| | Corsi alla Borsa di Varsavia | | | | | | | | | | | |
| 1 lira sterlina | 43,52 | 43,47 | 43,45 | 43,50 | 100,3 | 100,2 | 99,8 | 100,3 | 99,7 | 99,8 | 43,48 | 99,7 |
| 1 dollaro degli Stati Uniti | 8.90 | 8,90 | 8,90 | 8,90 | 99,8 | 99,8 | 100,2 | 99,8 | 100,2 | 100.2 | 8,90 | 100,2 |
| 100 franchi francesi | 35,10 | 35,06 | 35,04 | 35,06 | 20,4 | 20,4 | 490,8 | 20,4 | 490 1 | 490,5 | 35,07 | 490,3 |
| 100 „ belgi | 124,64 | 124,25 | 124,05 | 124,17 | 100 6 | 100,2 | 99,9 | 100,2 | 99,4 | 99,8 | 124,03 | 99,8 |
| 100 „ svizzeri | 172.18 | 171,81 | 171,53 | 171,70 | 100,1 | 99,9 | 100,3 | 99,8 | 99,9 | 100,1 | 171,60 | 100,2 |
| 100 lire italiane | 470,92 | 47,18 | 47,20 | 47,12 | 27,9 | 27,4 | 364,1 | 100,4 | 358,9 | 364,0 | 47,25 | 99,8 |
| 100 fiorini olandesi | 360.31 | 359,45 | 358,68 | 358,75 | 100,6 | 100,3 | 99,9 | 100,1 | 99,4 | 99,7 | 358,68 | 99,9 |
| 100 corone svedesi | 246,59 | 239,37 | 239,09 | 238,06 | 100,7 | 100 2 | 99,9 | 100,1 | 99,3 | 99,8 | 239,22 | 99,9 |
| 100 „ ceche | 25,41 | 26,41 | 26,41 | 26,41 | 14,6 | 14,6 | 683,9 | 14 6 | 683,9 | 683,0 | 26,41 | 683,5 |
| 100 schil. austriaci | 124,75 | 125,69 | 125,59 | 125,54 | 100,2 | 100,2 | 99,9 | 100,1 | 99,8 | 99,8 | 125,61 | 99,9 |

## Situazione della Banca di Polonia

| Specificazione | Migliaia di zloty | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 31.XII 1926 | 31.XII 1927 | 31.I 1928 | 29.II 1928 | 10.III 1928 | 20.III 1928 | 31.III 1928 | 10.IV 1928 |
| Oro | 237 742 | 517 298 | 520 412 | 526 553 | 533 192 | 553 296 | 553 362 | 553 396 |
| Argento | 1 011 | 2 565 | 2 693 | 2 814 | 2 880 | 2 904 | 2 962 | 3 028 |
| Valute, divise e altri crediti esteri: | | | | | | | | |
| a) compresi nella copertura | 283 707 | 687 545 | 636 819 | 645 853 | 627 157 | 534 947 | 633 099 | 620 202 |
| b) non compresi nella copertura | | 207 084 | 200 264 | 205 708 | 212 562 | 223 648 | 211 339 | 215 009 |
| Monete d'argento e divisionali | 29 054 | 9 808 | 16 972 | 9 118 | 9 973 | 10 477 | 861 | 6 485 |
| Portafoglio di sconto | 321 330 | 455 999 | 460 703 | 469 216 | 476 259 | 475 563 | 495 791 | 482 427 |
| Anticipazioni su titoli | [illegible] | 40 895 | 41 532 | 46 000 | 47 981 | 48 081 | 48 682 | 47 198 |
| Tesoro dello Stato | 25 000 | 25 000 | 25 000 | 25 000 | 25 000 | 25 000 | 25 000 | 25 000 |
| Biglietti in circolazione | 592 657 | 1 003 028 | 1 003 288 | 1 047 716 | 1 044 850 | 1 018 505 | 1 127 593 | 1 065 274 |
| Obbligazioni pagabili immediatamente | 142 896 | 659 784 | 637 195 | 634 192 | 634 004 | 723 907 | 608 811 | 649 2[illegible]6 |
| di cui | | | | | | | | |
| a) conti di giro delle Casse dello Stato | 9 381 | 237 403 | 293 005 | 229 338 | 248 012 | 276 547 | 238 306 | 248 5[illegible]6 |
| b) altri conti di giro | 125 029 | 184 277 | 131 959 | 129 420 | 186 573 | 250 452 | 175 463 | 207 959 |
| c) conto dei fondi statali di credito | — | 123 695 | 117 198 | 100 476 | 96 172 | 95 364 | 94 589 | 94 082 |
| *Copertura % statutaria* | *64,29* | *72,61* | *71,07* | *69,87* | *69,29* | *68,36* | *68,44* | *68,63* |
| Conti speciali del Tesoro dello Stato | — | 75 000 | 75 000 | 75 000 | 75 000 | 75 000 | 75 000 | 75 000 |

## Il corso dei prestiti polacchi alla Borsa di New-York

| Data | Il prestito in dollari all' 8% (prestito Dillon) del 1925 | | Il prestito in dollari al 6% del 1920 | | Il prestito in dollari al 7% del 1927 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Corso medio | Transazioni in migl. di dollari | Corso medio | Transazioni in migl. di dollari | Corso medio | Transazioni in migl. di dollari |
| 1926 | | | | | | |
| I | 88.66 | 1.539 | 68.05 | 71 | — | — |
| II | 89.64 | [illegible] | 68.17 | 57 | — | — |
| III | 89.36 | 1.414 | 67.69 | 91 | — | — |
| IV | 88.15 | 972 | 67.24 | 49 | — | — |
| V | 84.99 | 2.557 | 63.84 | 166 | — | — |
| VI | 84.21 | 813 | 63.08 | 51 | — | — |
| VII | 85.96 | 864 | 65.48 | 80 | — | — |
| VIII | 87.30 | 1.577 | 68.44 | 143 | — | — |
| IX | 89.66 | 1.485 | 70.42 | 180 | — | — |
| X | 88.91 | 1.077 | 70.70 | 156 | — | — |
| XI | 91.97 | 2.385 | 73.46 | 169 | — | — |
| XII | 92.10 | 2.941 | 75.75 | 406 | — | — |
| 1927 | | | | | | |
| I | 95.42 | 322 | 82.34 | 536 | — | — |
| II | 95.47 | 1.840 | 82.58 | 178 | — | — |
| III | 97.15 | 2.896 | 73.25 | 272 | — | — |
| IV | 98.00 | 2.045 | 82.96 | 71 | — | — |
| V | 98.27 | 1.482 | 82.81 | 157 | — | — |
| VI | 96.[illegible] | 3.278 | 81.99 | 260 | — | — |
| VII | 96.44 | 851 | 80.27 | 72 | — | — |
| VIII | 100.00 | 618 | 84.56 | 56 | — | — |
| IX | 99 49 | 4.627 | 84.22 | 348 | — | — |
| X | [illegible] | 2.846 | 83.70 | 241 | — | — |
| XI | 99.13 | 1.324 | 82.04 | 105 | 92.05 | 2 015 |
| XII | 99.[illegible]4 | 525 | 80.52 | 132 | 89.67 | 2.743 |
| 1928 | | | | | | |
| I | 99.00 | 712 | 82.12 | 118 | 90.67 | 2.103 |
| II | 100.29 | 725 | 83.44 | 162 | 91.21 | 1.749 |
| III | 100 73 | 558 | 84.44 | 129 | 91.09 | 1.589 |

# LA FIERA INTERNAZIONALE DI POZNAŃ.

La sua importanza e il suo valore nella vita economica.

*(MIĘDZYNARODOWE TARGI POZNAŃSKIE, ICH ZNACZENIE I ROLA W ŻYCIU GOGSPODARCZEM).*

Otto anni or sono fu istituita la Fiera Internazionale di Poznań; d'allora, continuamente progredendo, grazie ad una intensa attività, essa conquistò un posto eminente nel paese e all'estero. L'importanza della Fiera di Poznań è cresciuta di anno in anno grazie ai valori economici che rappresenta, sì che oggi costituisce il vero centro intorno a cui gravita l'interessamento degli ambienti industriali e commerciali di tutta la Polonia, riflettendo fedelmente lo stato economico del paese, la sua produzione e le sue forze in relazione alla collaborazione internazionale.

Il campo di attività della Fiera è molto esteso, e prova ne sono le relazioni da essa allacciate con tutti i paesi europei, come pure con la Cina, la Siria, la Mesopotamia, l'Egitto, l'Algeria, l'Australia, l'America del Sud e del Nord ecc. Alla Fiera partecipano, direttamente o indirettamente, la Francia, la Svizzera, l'Austria, la Turchia, la Persia, la Cina, la Palestina, i paesi balcani, baltici e scandinavi. La città di Poznań, situata in maniera specialmente favorevole dal punto di vista geografico ed economico secondo le sue secolari tradizioni commerciali, costituisce un centro importantissimo per le comunicazioni fra l'Oriente e l'Occidente che assicura alla Fiera uno sviluppo considerevole e di grande avvenire.

L'opera svolta dalla Fiera diretta all'ampliamento della sua influenza sui paesi esteri, i subi sforzi, tendenti ad allaciare rapporti con i vari mercati, costituiscono una notevole pagina della sua storia. Presso la Fiera è stata istituita una Sezione Estera che si propone di facilitare, sia all'industria polacca, sia a quella estera, un orientamento sulle possibilità di reciproca collaborazione. Il riparto informativo di questa Sezione, come pure quello per l'importazione e l'esportazione, svolgono da parecchi anni un'attività efficace, i cui positivi risultati sono giustamente apprezzati dagli interessati. Si può dire che la Sezione estera costituisca una specie di istituto per l'importazione e l'esportazione, di notevole importanza. Esso mantiene relazioni con tutti i paesi e comunica utili informazioni a molte serie aziende industriali e commerciali.

La Fiera Internazionale di Poznań, legame fra l'Oriente e l'Occidente, è destinata ad avere una parte molto importante, nello sviluppo delle relazioni economiche fra la Polonia e l'Estero. È quindi interesse degli ambienti economici esteri mantenersi in relazione con la Fiera di Poznań; essa deve richiamare l'attenzione di ogni industriale e commerciante, quale mezzo efficace per l'allacciamento di rapporti con le sfere economiche polacche.

È superfluo ripetere quali valori economici rappresenti oggi la Polonia; essi sono ben noti all'opinione estera. La Polonia è un paese con una popolazione di 30 milioni di abitanti, abbondante di materie prime e di ricchezze naturali, mercato importante per molti prodotti dell'industria estera. Se a questo aggiungiamo, che la situazione economica della Polonia è completamente stabilizzata e può far sperare un molto propizio avvenire, che la vita industriale e commerciale vi è intensa, avremo un altra prova della necessità della collaborazione polacca con l'estero, il cui mezzo efficace è appunto la Fiera di Poznań.

Giustamente il prof. Kemmerer fece osservare che la Polonia si trova in condizioni migliori degli altri paesi anche ad industria più sviluppata, perchè il graduale esaurimento delle materie prime fa aumentare sempre i loro prezzi rispetto a quelli dei prodotti lavorati, mentre la Polonia è un terreno dove l'industria estera può trovare tutto ciò che le occorre, sia per la produzione come pure per il consumo diretto.

Queste e molte altre ragioni devono richiamare l'attenzione degli ambienti economici italiani e sarebbe desiderabile che essi, apprezzandole al loro giusto valore, partecipino alla Fiera Internazionale di Poznań, la quale quest'anno avrà luogo fra il 29 aprile e il 16 maggio. Le attuali favorevoli circostanze le assicurano un notevole successo. La Direzione della Fiera, desiderando di soddisfare a tutte le esigenze degli espositori, ha dato una serie di disposizioni per agevolare gli affari commerciali e per facilitare a tutti i visitatori la possiblità di orientarsi per conseguire un profitto reale.

Salutiamo quindi con gioia l'iniziativa degli ambienti economici italiani che, manifestando il loro interesse per la Fiera di Poznań, organizzano un'escursione-visita alla Fiera degli industriali e commercianti italiani. Ecco un mezzo efficace per la collaborazione economica fra l'Italia e la Polonia, considerata, a giusto titolo, potenza la cui vita economica presenta notevoli possibilità di sviluppo.

# FIERA INTERNAZIONALE ORIENTALE A LEOPOLI

*(MIEDZYNARODOWE TARGI WSCHODNIE WE LWOWIE).*

Entrata principale

Il padiglione dei profumi e quello artistico.

Il padiglione della fabbrica di acquavite J. A. Baczewski.

Il palazzo dell'industria tessile.

Il movimento dei visitatori.

Il reparto delle macchine agricole.

# LA PRIMA ESPOSIZIONE UNIVERSALE POLACC.A

*(POWSZECHNA WYSTAWA KRAJOWA).*

La Nazione Polacca, riconquistata la sua indipendenza dopo la guerra mondiale, rivolse tutte le sue cure alla ricostruzione del paese devastato dalle armi e dal malgoverno degli stati d'occupazione, alla creazione del suo organismo statale e all'organizzazione della difesa nazionale. Malgrado la scarsezza dei mezzi ed i molteplici ostacoli, incontrati nell'opera di ricostruzione, essa fece rapidi e generali progressi, sì da potere, dopo qualche anno mostrare a tutto il mondo, in una pubblica esposizione i risultati conseguiti nel primo decennio della sua indipendenza.

Tale scopo si e prefissa la prima Esposizione Universale Polacca — che avra luogo nel 1929, la prima in Polonia che mostrerà l'attivita di tutto il Paese.

Essa comprendera tutti i campi dell'attivita nazionale, colturale, artistica, scientifica, l'industria, il commercio, l'agricoltura la previdenza sociale, l'igiene, l'educazione fisica, gli sport; ad essa parteciperanno anche gli emigranti polacchi, la cui vita colturale, economica e politica sara messa in particolare rilievo.

Speciali cure saranno dedicate al carattere illustrativo e didattico dell'Esposizione, la quale sara non solo uno stadio ma anche un'accademia.

Non vi mancheranno neppure divertimenti d'ogni genere; oltre a quelli di carattere nazionale, vi si troveranno sale da concerto, cinematografi, dancings, eleganti caffe e ristoranti e tutti quei ritrovi tanto graditi al pubblico delle esposizioni.

Il campo dell'Esposizione e nel centro della citta, dirimpetto alla stazione centrale e si estende per 550 m², dei quali 150 m² destinati ad edifici; a questo bisogna aggiungere l'attiguo Giardino Zoologico, che sara unito ai terreni dell'Esposizione per mezzo di un ponte e che, con i suoi vecchi alberi ed il suo grande ristorante, costituira un luogo di piacevole riposo per i visitatori.

Tutti gli elementi produttori del Paese parteciperanno all'Esposizione; il posto piu eminente sarà occupato dal Governo Polacco che ha istituito una speciale Commisione Interministeriale per organizzare la mostra dei prodotti delle imprese statali.

L'Esposizione si terra sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica; tutti i ministri faranno parte del Comitato d'Onore.

L'Esposizione Universale Polacca ha un'importanza di prim'ordine sia per l'economia interna del paese, sia per le sue relazioni con l'estero. Da una parte essa contribuirà, senza dubbio, al perfezionamento dei metodi tecnici del lavoro, all'intensificazione del consumo, all'estensione del mercato interno e, nello stesso tempo, all'aumento della produzione e al ribasso dei prezzi. Da altra parte essa mettera in luce eventuali manchevolezze; accennerà ai modi di sfruttamento delle ricchezze naturali della Polonia, finora trascurate, alle possibilità di sviluppo degli scambi internazionali e richiamera l'interesse dei capitalisti in cerca di proficui investimenti.

La citta di Poznań, che si è assunta il compito di organizzare l'Esposizione, e una citta moderna in tutto il significato della parola; grazie alle sue condizioni propizie, essa, per opera del Governo Polacco, ha realizzato un notevole e rapido sviluppo, che viene dimostrato dall'aumento del numero degli abitanti (circa del 40%) fino a raggiungere quasi ¼ di milione. Importante nodo ferroviario, Poznań e collegata con tutti i mercati esteri; situata sul fiume Warta, ha uno sbocco sul Baltico per via fluviale e il suo aeroporto le assicura la possibilità di viaggi aerei in tutte le direzioni.

Il servizio delle comunicazioni interne si effettua per mezzo di un'ampia rete di tranvai e di automobili; le comunicazioni gia esistenti saranno inoltre notevolmente ampliate.

Si costruiscono alberghi e si preparano altri edifici a disposizione dei visitatori della mostra; si svolgono pratiche per assicurare un adeguato approvvigionamento, si dedicano infine cure speciali alla questione del movimento turistico in tutta la Polonia, movimento che gode una notevole intensificazione, in seguito ai numerosi convegni e congressi, sia nazionali, sia internazionali, il cui numero controllato finora ammonta a 100.

Si può esser certi che il grande interesse, suscitato dalla prima Esposizione Universale Polacca, sia nel Paese, sia all'Estero, non sara deluso e che i suoi visitatori ne riporteranno le piu favorevoli impressioni.

# GŁOSY PRASY POLSKIEJ I ITALSKIEJ. — RESOCONTI DELLA STAMPA POLACCA E ITALIANA.

## LA STAMPA ITALIANA SUL PADIGLIONE POLACCO ALLA FIERA DI MILANO.

(Prasa italska o Pawilonie Polskim na Targach Medjolańskich).

Milano nel Mondo del 7.IV: u. s. pubblica:

Il Padiglione della Polonia alla Fiera di Milano, inaugurato lo scorso anno, raccolse, come i lettori ricorderanno, una quantità svariata di merci, specialmente di tessuti e di lavori artistici. Se la partecipazione non fu veramente numerosa lo si deve al dubbio, che vi era in molti espositori, che il Padiglione non fosse approntato per l'epoca stabilita.

Quest'anno la Fiera-Esposizione, che ha una durata di 10 settimane e quindi uno spazio di tempo maggiore per una sistemazione più ordinata e più omogenea, ha ancora ospite gradita la Repubblica Polacca che aumenta sensibilmente l'invio dei saggi della sua produzione. Il nostro addetto commerciale presso la R. Legazione d'Italia in Varsavia, nel fornirci cortesemente schiarimenti in merito, ci conferma il grande valore di questa partecipazione, dato lo scarso interessamento che gli ambienti economici polacchi dimostrano per le Fiere estere in genere. Ma per la Fiera di Milano, per questo fulcro annuale delle energie di tutta l'Europa e delle Americhe, la Camera di Commercio polacco-italiana e l'Ente ufficioso per l'Espansione Economica Polacca all'estero, in unione col nostro addetto commerciale, hanno svolto una intensa propaganda presso i magnati dell'industria e presso i singoli produttori, ottenendo quella larga partecipazione che onorera il giovane stato, elevato per il suo spirito nazionale e per le energie fattive del suo popolo, all'inestimabile premio dell'indipendenza, agli occhi di tutta l'Italia e dei partecipanti esteri.

La Polonia, che ha larghi interessi, anche per i suoi immediati contratti di indole geografica, con l'Europa orientale, ha sempre guardata con grande attenzione alle Fiere di Vienna e di Salonicco e vi ha partecipato largamente. Per il resto si è interessato per il ramo dei tessuti alla manifestazione di Lione o per tutti i prodotti terrieri e minerali alla Fiera di Milano.

Così nella manifestazione del 1928, che ricorda al Governo e al Popolo polacco una celebrazione di comuni aspirazioni, di uguali lotte e di meritati successi, il Governo di Varsavia partecipa con una larga mostra di monopolii quali quello del Sale, del Tabacco e dell'Alcool, il Ministero dell'Agricoltura con i prodotti forestali e il Ministero delle Comunicazioni.

Per interessamento dell'Associazione industriale Polacca dell'Alta Slesia e delle Direzioni delle Fiere polacche di Leopoli e di Poznan anche le ditte private recano un largo contributo alla mostra italiana. Così l'associazione degli Zuccherieri presenterà un largo materiale grafico illustrante gli sviluppi del prodotto nel paese e sulle varie esportazioni, la ditta „Robur" per l'industria dei carboni, la ditta „Udycz" per le sementi, la „Sandomiesrsko - Wielkopolska Hodowla Nasion" pure per le sementi, la „Pacykow" per la porcellana, e ancora le industrie chimiche, i petroli, i legnami d'ogni tipo, le industrie tessili, profumi ecc.

Gli sforzi del Governo polacco, della Camera di Commercio polacco - italiana e del nostro Addetto Commerciale a Varsavia saranno indubbiamente coronati da meritato successo in questa palestra di forze dove fiutteranno le energie delle più grandi nazioni del mondo e dove i confronti saranno più che lusinghieri per gli stati giovani che nel creare e nel perfezionare si avviano con successo alla loro infallibile ascesa.

## NEL „POPOLO TOSCANO" (LUCCA) DEL 17 MARZO U. S. TROVIAMO LA SEGUENTE CORRISPONDENZA DI VARSAVIA:

(L ascesa economica della Polonia).
(Poprawa sytuacji gospodarczej w Polsce).

Sono troppo note le varie e incerte vicende, attraverso le quali la Polonia è dovuta passare, per giungere al risanamento monetario, perchè non appaia quanto mai interessante l'esaminare oggi — dopo il ritorno all'oro — la situazione economica del paese.

Se un periodo di un anno — durante il quale la moneta si è mantenuta stabile appare troppo breve, per poter costituire una parte importante nello sviluppo economico di un paese e se effettivamente esso è troppo breve per poter trarre considerazioni definitive, d'altra parte, in considerazione del fatto che, dopo la guerra, il ritmo di ogni sviluppo si è intensamente accelerato, anche l'esperimento di un anno può offrire una chiara indicazione di tendenze e direttive.

Nell'anno scorso, l'Europa, insieme col resto del mondo, ha attraversato un periodo, contrassegnato da profondi movimenti nelle mutue relazioni delle principali potenze economiche, mentre ogni sviluppo ha creato nuove condizioni, ha suscitato nuovi modi di vedere su tutta una serie di questioni di primaria importanza. Le opinioni relative alla consistenza economica dei vari paesi hanno dovuto essere soggetto a profonde revisioni: mentre si sono dovute modificare molte idee, che, prima della guerra, regolavano il traffico tra i vari paesi.

Per quel che riguarda le modificazioni relative intervenute nei mercati, basta pensare a quello che è avvenuto per il carbone. Nel periodo immediatamente seguente la guerra, era difficile trovar modo di soddisfare ai bisogni dei consumatori, mentre oggi la situazione è invariata, cosicchè i venditori di carbone trovano difficoltà a smerciare il loro prodotto. Cambiamenti assai rilevanti, come nella maggior parte degli stati sorti in seguito alla guerra mondiale, si sono avuti a registrare in Polonia, ed è perciò che un'analisi delle statistiche del 1927 appare particolarmente interessante.

La produzione media mensile di carbone, che era stata nel 1926 di 2.980.000 tonnellate, è salita nel 1927 (1-o semestre) a 3.036.000 tonnellate; la produzione di coke dello stesso periodo è salita da 92.000 tonnellate a 110.500 tonnellate; quella del ferro da 27.300 a 45.900 tonnellate, quella dell'acciaio da 65.700 a 1.000.500 tonnellate; quella dello zinco da 10.300 a 12.100 tonnellate, quella dei sali di potassio da 17.300 a 39.900 tonnellate; quella del cemento (produzione annuale) da 557.100 a 671.200 tonnellate; quella della carta (produzione annuale) da 81.894 a 95.700 tonnellate. Nelle industrie agricole, nelle quali la produzione dipende in massima parte da vari fattori, i risultati del 1927 sono stati assai migliori di quelli dell'anno precedente.

Il numero dei disoccupati al 31 dicembre 1926 era di 190.140 mentre nella stessa data del 1927 era di 164.800. Così il commercio estero come quello interno appaiono in aumento. Il commercio estero ha raggiunto nel 1927 i 3.319.909 franchi oro, mentre nel 1926 era stato di soli 2.202.272.

Per il commercio interno, è difficile raccogliere informazioni esatte; ma l'incremento può facilmente dedursi dalle seguenti cifre di consumo, per abitante, all'anno, nel 1926 e nel 1927 (in chilogrammi): carbone 730 e 840; coke 35 e 48; ferro 10,9 e 18,6; zucchero 9,2 10,8; carta 2,9 e 4; lana e cotone 2,4 e 2,3.

Aumenti si registrano anche nel consumo in altri rami di attività economica, il che dimostra il considerevole miglioramento del tenore di vita della popolazione. Nel 1926 le ferrovie dello stato polacco hanno trasportato merci per 77 milioni di tonnellate; nel 1927 per 89 milioni di tonnellate. Nei porti polacchi (Danzica e Gdynia) sono passate merci per 6.713.764 tonnellate, nel 1926, e per 8.580.198 tonnellate nel 1927.

Se le condizioni finanziarie furono nel 1927 sempre soddisfacenti, se lo zloty ha mantenuto sempre rispetto al dollaro lo stesso valore (1 Dollaro - zloty 8,90), se i prezzi si sono mantenuti sempre allo stesso livello, se il tenore di vita della popolazione ha avuto un considerevole e continuo miglioramento, si può senz'altro dire che il 1927 è stato per la Polonia un anno di stabilizzazione e di progresso: e si può dire che ormai il paese ha fortunatamente superato il periodo della convalescenza, e si può considerare completamente risanato.

L'organismo economico polacco si è ormai affermato sano e vitale.

# OBECNA SYTUACJA GOSPODARCZA W ITALJI.

*W całym szeregu dzienników społecznych i prowincjonalnych ukazał się wywiad z p. dr. A. Menotti Corvi, treści następującej:*

„Pewne osłabienie tętna życia przemysłowego — rozpoczął p. dr. Menotti Corvi — jakie się obserwowało w roku ubiegłym w Italji, obecnie mija, co zawdzięcza się z jednej strony rozumnym posunięciom i zarządzeniom czynników rządowych, z drugiej odpowiedniej taktyce sfer przemysłowych. *Pomyślny zwrot w kształtowaniu się sytuacji przemysłowej jest przedewszystkiem wynikiem ustawowej stabilizacji lira,* która — po usunięciu obawy strat wskutek ewentualnych wahań walutowych — stworzyła mocną podstawę dla rozwinięcia zdrowej inicjatywy we wszystkich dziedzinach i kierunkach gospodarstwa narodowego. Jest zupełnie zrozumiałem, iż po ustabilizowaniu się waluty ceny, a zatem i koszta produkcji nie mogły odrazu przystosować się do nowej sytuacji walutowej. Proces jednak akomodacji w tym kierunku, rozpoczęty jeszcze w r. ub., ma się ku końcowi i niebawem również poziom cen ukształtuje się normalnie. *Do polepszenia się sytuacji w przemyśle w dużej mierze przyczyniło się się udoskonalenie metod produkcji* oraz jej racjonalizacja, która umożliwiła znaczne podniesienie wydajności pracy.

Pragnąłbym tutaj szczególną zwrócić uwagę na niezmiernie doniosłe zarządzenie rządu, które ma na celu *ułatwienie dochodzenia do skutku fuzji poszczególnych przedsiębiorstw przemysłowych, co właśnie należy uznać za jeden z ważniejszych przejawów akcji, zmierzającej do racjonalizacji produkcji.* Otóż na podstawie wspomnianego zarządzenia *Towarzystwa, dokonywujące fuzji, wolne są od poprzednio pobieranych specjalnych opłat do dnia 30 czerwca 1929 r.* Obowiązuje je tylko opłata za wpis do rejestru w wysokości 10 lirów. Cały szereg faktów sfuzjonowania się miał miejsce w przemyśle chemicznym, żeglugowym, hydro - elektrycznym, jedwabnym i t. p.

O wydatnej poprawie sytuacji w przemyśle świadczy *zmniejszenie się liczby bezrobotnych w miesiącach lutym i marcu,* co pozostaje w związku ze wzmożeniem się ruchu budowlanego oraz prac na roli. Należy zaznaczyć, iż przeszło 50% bezrobotnych przypada właśnie na rolnictwo i przemysł budowlany. Wzmożenie się ruchu budowlanego zostało umożliwione dzięki ponownemu podjęciu na szeroką skalę budowy domów mieszkalnych, szczególnie przeznaczonych dla ludności mniej zamożnej, oraz kontynuowaniu budowy nowych dróg i naprawy dróg istniejących, wykonywanej przez powołany do życia autonomiczny związek drogowy.

Co się tyczy rolnictwa, na uwagę zasługuje fakt, że w programie rządu przewidziane są roboty meljoracyjne na przestrzeni 1.750 tys. ha, które zatrudnią znaczną ilość rąk roboczych. Na przeprowadzenie tych robót są udzielane znaczne kredyty nisko oprocentowane.

Niedawno właśnie w Izbie Deputowanych przemawiał minister robót publicznych Giuriati, który stwierdził, iż na dużą skalę zamierzone roboty meljoracyjne, irygacyjne i drogowe w ogromnej mierze przyczynią się do zmniejszenia liczby bezrobotnych, jednocześnie powodując podniesienie się ogólnego dobrobytu kraju.

Bardzo znamiennym objawem, świadczącym o poprawie sytuacji w przemyśle, jest również *wzrost wskaźnika akcyj przemysłowych. Wynosił on w listopadzie 1927 r. 114.07, w grudniu — 124.09, a 31 stycznia r. b. — 129.29.* Sytuacja na rynku pieniężnym przedstawia się niezmiernie pomyślnie. Według najnowszych danych obieg pieniędzy papierowych w końcu lutego r. b. wynosił 17.859 miljon. lirów, z czego 17.270 przypada na bilety, emitowane przez Banca d'Italia, i 589 milj. na bilety, emitowane przez państwo. W porównaniu z 31 grudnia 1920 r., kiedy obieg pieniędzy papierowych osiągnął maximum, ten ostatni zmniejszył się o 4.141 miljon. lirów i osiągnął najniższy poziom w ostatnich ośmiu latach. Od początku bieżącego roku finansowego (lipiec 1927) do końca lutego r. b. zmniejszenie wyniosło przeszło 1.100 miljonów lirów, a w porównaniu z końcem stycznia r. b. wyniosło ono 213 milj. lirów. Jak widzimy, sanacja stosunków walutowych postępuje w niezmiernie szybkiem tempie. O znacznej płynności rynku finansowego świadczy niska stopa procentowa, jaka od dłuższego czasu w Italji się stosuje. Oficjalna stopa dyskonta bankowego, poczynając od 5 marca r. b., wynosi 6½%. W prywatnych stosunkach kredytowych stopa ta jest daleko niższa (3 do 4%).

O niezmiennem zaufaniu zagranicy do przemysłu italskiego świadczy dalsza bardzo znaczna podaż kapitału obcego, pomimo, iż *zaciąganie pożyczek zagranicą połączone jest z koniecznością wyjednywania zgody odnośnych czynników, które wymagają przeznaczenia tych pożyczek jedynie na cele wzmożenia produkcji o charakterze ogólno- krajowym.* Według ostatnich danych w chwili obecnej kapitał zagraniczny, inwestowany w przemyśle italskim, wynosi ok. 3 miljardów lirów. Jak na państwo, którego wpływy z podatków zwyczajnych przewyższają 20 miljardów lirów, jest to dług naogół nieznaczny i mógłby być bez uszczerbku dla interesów gospodarstwa narodowego powiększony, oczywiście, o ile to zostałoby uznane za pożyteczne przez czynniki miarodajne".

# ZAPOTRZEBOWANIA I OFERTY ORAZ PRZEDSTAWICIELSTWA.

108 a: *Artykuły sportowe, w szczególności rakiety tennisowe* — pragnie importować do Polski firma z Chiavenna i w tym celu skłonna jest powierzyć przedstawicielstwo na powyższe artykuły zainteresowanej firmie.

109 a: *Cegiełki kamienne do wykładania podłóg i cegiełki emaljowane do wykładania ścian* — pragnie importować do Polski firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

110 a: *Dykty klejone z drzewa olszowego i brzozowego* — pragnie sprowadzać z Polski firma z Lissone i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

111 a: *Naczynia emaljowane i wyroby szklane*— pragnie importować z Polski firma z Tryjestu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanymi eksporterami.

112 a: *Wyroby artystyczne przemysłu italskiego* — pragnie importować do Polski firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

113 a: *Artykuły techniczne i elektrotechniczne, maszyny do pisania, artykuły sanitarne* — pragnie importować do Polski firma ze Sieny i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

## L,ESPORTAZIONE DEL NOSTRO CARBONE

Gia da prima guerra abbiamo iniziato delle pratiche per collocare all'estero il nostro carbone e abbiamo procurato di affermarci, a poco a poco, nei paesi dove il carbone inglese era specialmente favorito. La guerra mondiale ci costrinse ad interrompere i nostri lavori e i primi anni del periodo postbellico con i loro turbamenti politici, che influirono sfavorevolmente sull'industria delle nostre miniere, non ci permisero di riprendere subito le interrotte relazioni estere. Ci rimase soltanto lo smercio nei paesi limitrofi, fra cui ai primi posti la Germania, l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Però, a poco a poco, le difficolta politiche si appianarono e nella vita economica si manifestò un assestamento, che ci permise di rinnovare i nostri sforzi tendenti al conquisto di nuovi mercati all'estero. La realizzazione di questo compito divenne tanto più urgente, in quanto il mercato interno non era in istato di assorbire tutta la produzione del carbone indigeno. Le nostre premure trovarono un largo appoggio presso le autorita governative, cosa che ci permise di svolgere un'attività efficace, dimostrando, sia nel Sud sia nel Nord dell'Europa, che il carbone altoslesiano non e meno adatto agli usi industriali di quello inglese. Lo sciopero minerario scoppiato nel 1926 in Inghilterra, favorì la nostra opera. Gli acquirenti, conservatori che in un tempo normale non avrebbero mai abbandonato le loro vecchie relazioni e consuetudini nel commercio del carbone, si videro costretti a provare il carbone altoslesiano e dovettero riconoscere di non esser delusi. La nostra opera ulteriore condusse ad un tale aumento dello smercio che fu necessario creare una propria stazione per lo scarico del carbone. Fu istituto a Gdynia un impianto meccanico che permette di trasbordare il carbone direttamente dai vagoni sulle navi. Inoltre, a mezzo dell' acquisto di piroscafi transoceanici, abbiamo creato delle basi per una nostra flotta mercantile.

Terminato lo sciopero, si credette che l'Inghilterra avrebbe riconquistato i suoi mercati, ma questa supposizione non si verifico; il nostro carbone fu dappertutto riconosciuto eguale a quello inglese, il che ci permise di mantenere una gran parte dei nuovi mercati, i quali costituiscono ora un fattore assai importante nel nostro commercio estero. L'esportazione si estese in Danimarca, Norvegia, Svezia, Lituania, Lettonia, Estonia, Russia, Jugoslavia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Africa del Nord, Francia, Belgio e Olanda. Anche in Italia i nostri sforzi conseguirono risultati soddisfacenti. Questo successo deve ascriversi in un primo luogo alla organizzazione razionale della Societa Robur, la quale seppe appoggiare su solide basi le relazioni con le industrie estere; essa può vantarsi a giusto titolo di aver in maggior misura contribuito al collocamento del carbone polacco all'estero.

La Societa „ROBUR" e in condizioni di fornire ad ogni ramo dell'industria il carbone che le conviene e ritiene suo dovere di soddisfare alle esigenze di ogni acquirente. Ciò le riesce possibile, in quanto che essa dispone di 19 più importanti miniere dell'Alta Slesia, le quali forniscono soltanto carbone di prima qualita.

Avete forse gia provato il carbone della Societa „Robur"?

Permetteteci di darvi un consiglio! Possediamo un laboratorio per effettuare sperimenti sul carbone e i nostri ingegneri adattano ad ogni focolare il carbone appropriato.

Non córrete quindi il rischio di acquistare il carbone che non sia adatto allo scopo prefisso!

In ogni questione riguardante l'economia del riscaldamento rivolgetevi direttamente a noi e otterrete una risposta gratuita, senza nessun obbligo da parte vostra.

## LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE.

La Societa „ROBUR" e la più importante impresa carbonifera della Polonia. Ne fanno parte 19 miniere di carbone, 2 fabbriche di coke e 2 di mattonelle. L'estrazione annua ammonta oggi a 11 milioni di tonnellate, costituendo quasi il 27% dell'estrazione totale della Polonia e il 38% di quella dell'Alta Slesia.

La Soc. „ROBUR" comprende le seguenti Societa delle miniere (Gwarectwo).

1) RYBNICKIE GWARECTWO WĘGLOWE (Societa delle miniere carbonifere di Rybnik), Katowice, alla quale appartengono:

a) la miniera „Emma";
b) la miniera „Romer";
c) la miniera „Anna";
d) la fabbrica di coke presso la miniera „Emma";
e) la fabbrica di mattonelle presso la miniera „Emma";
f) la fabbrica di mattonelle presso la miniera „Römer".

Il terreno occupato da questa Societa delle miniere ammonta a 18.900 ha. L'estrazione giornaliera delle tre miniere sopracitate raggiunge circa 7.000 tonn., mentre la loro capacita produttiva può salire fino a 13.000 tonn. Il carbone viene estratto dalla profondita di 200—600 m. e comprende il carbone a fiamma lunga, il carbone da coke e da gas, del potere calorifico di 7.500 — 7.800 calorie. La produzione del

coke ammonta a circa 1.000 tonn. Quest'ultimo combustibile è specialmente adatto all'uso delle fonderie. La produzione giornaliera dei „briquets" raggiunge circa 1.300 tonn.; il peso delle singole mattonelle ammonta a 6, 3 e 1 kg.; viene prodotto anche un altro tipo di mattonelle di forma ovale di 50 gr. di peso. Il carbone in pezzi o in dadi viene stacciato a secco, mentre quello in noci e polverizzato viene sottoposto al lavaggio allo scopo di ridurre al minimo i residui pietrosi e la cenere. Questo genere di carbone porta in commercio il nome di carbone lavato.

2 GWARECTWO WĘGLOWE CHARLOTTE (Societa della miniera carbonifera Charlotte), Katowice; essa comprende la miniera Charlotte.

Il terreno occupato da questa Societa ammonta a 4.630 ha. L'estrazione giornaliera raggiunge circa 2.800 tonn., mentre la capacita produttiva ammonta a 7.000 tonn.

Il carbone viene estratto dalla profondità di 170—400 m. e comprende il carbone a fiamma lunga adatto al riscaldamento dei generatori, delle caldaie e agli usi domestici. Il potere calorifico ammonta a 7.300 — 7.500 calorie. Anche questa miniera possiede un proprio stabilimento per il lavaggio del carbone.

3) DYREKCJA KOPALŃ I HUT KSIĘCIA DONNERSMARCKA (Direzione delle miniere e fonderie del Principe Donnersmarck), Świętochłowice:
a) la miniera „Niemcy";
b) la miniera „Donnersmarck";
c) la miniera „Śląsk";
d) i pozzi „Blucher".

Il terreno occupato da queste miniere ammonta circa a 5.300 ha. La produzione giornaliera ammonta a circa 6.000 tonn., e può salire fino a 23.000 tonn. Il carbone viene estratto dalla profondita di 165 — 450 m.; esso comprende il carbone a fiamma lunga e da gas del potere calorifico di 7.300 — 7. 700 calorie.

Questo carbone si adatta specialmente al riscaldamento delle locomotive, dei generatori, delle caldaie e agli usi domestici. Le miniere segnate col. N°. 1) e 2) appartengono alle piu vecchie miniere dell'Alta Slesia e le loro origini datano dal principio del XVIII secolo.

4) WSCHODNIO GÓRNOŚLĄSKIE ZAKŁADY PRZEMYSŁOWE MIKOŁAJA HR. BALLESTREMA (Stabilimenti industriali del conte Nicola Ballestrem nell'Alta Slesia Orientale) Ruda:
a) la miniera „Wawel" (gia Brandenburg);
b) la miniera „Wolfgang";
c) la miniera „Hr. Franciszek";
d) la fabbrica di coke „Wolfgang".

Il terreno occupato da queste miniere ammonta a circa 950 ha. La produzione giornaliera raggiunge circa 5.500 tonn. Il carbone viene estratto dalla profondita di 200—500 m.; esso comprende il carbone a fiamma lunga, quello da gas e da coke, del potere calorifico di 7.400—7.700 calorie. Il carbone si adatta specialmente al riscaldamento dei generatori, delle locomotive e delle caldaie come pure agli usi domestici. La produzione giornaliera del coke ammonta a circa 700 tonn., esso è adatto all'uso delle fonderie e al riscaldamento centrale.

La miniera „Wawel" esiste da circa 175 anni, mentre quella „Wolfgang" da circa 90 anni.

5) GODULLA SPÓŁKA AKCYJNA (Godulla Soc. An). Chebzie:
a) il pozzo „Gotthard";
b) la miniera „Paweł";
c) la miniera „Lithandra".

L'estrazione giornaliera ammonta oggi a circa 5.200 tonn. Il carbone viene scavato dalla profondità di 200—400 m.; esso comprende il carbone a fiamma lunga e quello da gas e si adatta perfettamente agli usi industriali; il potere calorifico ammonta a 7.400 — 7.700 calorie. Le miniere datano dal 1860 — 1880.

6) „HUTA POKOJU" SPÓŁKA AKCYJNA (Fonderia della Pace, Soc. An.), Nowy Bytom.
Miniera „Pokój".

Il terreno occupato da questa miniera si estende per circa 380 ha.; la produzione giornaliera raggiunge circa 2.200 tonn. Il carbone viene estratto dalla profondita di 200 — 500 m.; esso comprende il carbone a fiamma lunga, quello da gas e da coke del potere calorifico di 7.400 — 7. 700 cal. e si adatta perfettamente al riscaldamento dei generatori come pure delle caldaie. Le origini di questa miniera datano dalla prima meta del secolo scorso.

7) GWARECTWO „WATERLOO" (Societa della miniera „Waterloo"), Katowice.
La miniera „Eminencja".

Il terreno occupato da questa Societa ammonta a circa 250 ha. Il carbone viene estratto dalla profondita di 250 — 400 m. La produzione giornaliera raggiunge circa 1.200 tonn., ed è costituita dal carbone a fiamma lunga, adatto agli usi domestici, come pure al riscaldamento dei generatori, delle locomotive e delle caldaie. Il potere calorifico ammonta a 7.300 — 7.500 calorie. La miniera esiste dal 1838.

8) WIREK SPÓŁKA AKCYJNA, Nowawieś:
a) la miniera „Hillebrand";
b) il pozzo „Menzel".

Il terreno occupato da queste miniere ammonta a 3.300 ha. L'estrazione giornaliera raggiunge circa 4.100 tonn. ma la capacità produttiva può salire a 5.000 tonn. Il carbone viene scavato dalla profondita di 300—600 m.; esso comprende il carbone a fiamma lunga, come pure quello da gas, del potere calorifico di 7.300—7.800 calorie, perfettamente adatto al riscaldamento dei generatori, delle locomotive, e delle caldaie come pure agli usi domestici. Le origini delle miniere datano dal 1860.

Vogliate anche voi provare il nostro carbone; siamo sempre a vostra disposizione e saremo lieti di potervi annoverare fra i nostri pregiati clienti.

Con perfetta stima

„R O B U R"
Związek Kopalń Górnośląskich Sp. z ogr. por.
Katowice, ul. Powstańców 49
Telef. 2627 — 2634. Indirizzo Telegrafico:
Robur — Katowice.

## FONDERIE RIUNITE ALTOSLESIANE

# „KRÓLEWSKA" E „LAURA".

Societa Anonima Miniere e Fonderie.

La Societa Fonderie Riunite Altoslesiane „Królewska" e „Laura" ha una sfera di attivita molto piu estesa di quanto lo indichi il suo nome; neppure la sua specificazione „Societa Miniere e Fonderie" riflette tutti i vari aspetti dell'attivita di quel „consorzio verticale" che la Societa rappresenta.

Essa possiede 2 fonderie, una a Królewska Huta, fondata nel 1797, la seconda a Siemianowice, che data dal 1835. Nel 1869 il principe Donnersmarck, proprietario della seconda fonderia, „Huta Laura", acquistò dal re di Prussia la prima, detta „Huta Królewska" e così le due fonderie si riunirono. Oltre ad esse, appartengono alla Societa: miniere di carbone e di ferro, fabbriche di coke, stabilimenti per l'industria trasformatrice (detti anche „Officine ferroviarie" perche il materiale ferroviario e il loro principale prodotto), e infine fabbriche di parti di macchine „Huta Zgoda" (Fonderia Concordia).

La produzione delle miniere ammontava nel 1927 a 2.500 mila tonn. di carbone (di cui piu di 500 mila tonn. di carbone da coke); quella delle fabbriche di coke — a piu di 120 mila tonn. di coke oltre quantita rilevanti di derivati di valore, come il ter, il benzolo ed il sale di ammoniaca.

Una gran parte della produzione di carbone e coke viene utilizzata nelle proprie fonderie a Królewska Huta e a Siemianowice, che si riforniscono di minerali di ferro anche nelle proprie miniere, situate nei dintorni di Częstochowa e di Góry Olbrzymie.

Questi stabilimenti comprendono alti forni (5 a Królewska Huta e 1 a Siemianowice), acciaierie, laminatoi, fabbriche di tubi, impianti per la fusione del ferro e fabbriche di macchine, una fabbrica di aghi per ferrovie e una pressa lamiere, una fabbrica di molle da veicoli e altre, una fabbrica di ruote (parti di ferro), una fabbrica di vagoni, uno stabilimento per la costruzione dei ponti e degli impianti di ferro, dove, fra l'altro, furono costruiti i grandi elevatori per il porto di Gdynia. Questo complesso metallurgico produsse nel 1927 circa 150 mila tonn. di ferro grezzo, 330 mila tonn. di acciaio fuso e 255 mila tonn. di prodotti laminati. A questo bisogna aggiungere la produzione delle officine, che ammonta a circa 300 tonn. di articoli pressati, 800 tonn. di molle da veicoli, e 4.000 di molle spirali al mese; inoltre le officine producono montature per ruote, assi da vagoni e da carri, cerchi ecc.

Speciale riguardo merita la produzione dei vagoni da merci, di vario tipo, a scartamento normale e ridotto, vagoni refrigeranti, cisterne, vagoni da carbone, vagoni da calce, vagoncini per il trasporto degli operai nelle miniere ecc.

La Societa esporta rilevanti quantita di carbone e di ferro. Il suo carbone arriva fino ai paesi baltici e mediterranei, fra cui al primo posto l'Italia; i suoi prodotti laminati sono conosciuti fino nell'altro emisfero e recentemente son giunti anche nella Cina e in Giappone.

Le cariche della Societa sono:

1) il Consiglio di Controllo: Presidente Conte Potocki, possessore del maggiorasco, Vice-Presidenti Sigg. Weinmann e v. Schwabach;

2) il Comitato Esecutivo: l'ing. J. Kiedroń, ex Ministro dell'Industria e Commercio, Presidente, Sigg. J. Haase e l'ing. F. Bernhardt.

Il sig. Grodziecki, ex Ministro dell'Approvvigionamento, dirige la vendita e l'ing. R. Sznapka e direttore di tutta la sezione mineraria.

# LA CASSA POSTALE DI RISPARMIO P. K. O.

*(POCZTOWA KASA OSZCZĘDNOŚCI).*

Presidenza e Sezione Centrale a Varsavia, via Jasna 9.

Sezioni: Katowice, Cracovia, Poznań.

Presidente: dott. Henryk Gruber, Vice - Presidente: vacat.

La Cassa Postale di Risparmio (P. K. O.) fu istituita nel 1919 e la sua presente organizzazione e stabilita in base alla Disposizione del Presidente della Repubblica del 27.VI.1924. (Dz. Ust. R. P. N. 55).

*L'attivita della P. K. O. comprende:*

L accentramento dei depositi a risparmio;

la circolazione degli assegni;

l'acquisto e la vendita, per conto dei clienti, partecipanti alla circolazione degli assegni, dei titoli e delle divise, quotate alle Borse polacche, la conservazione in deposito dei titoli e le spedizioni del danaro all'estero a mezzo di assegni;

l'incasso delle cambiali e dei documenti;

l'affitto delle cassette di deposito (Safes);

l'acquisto per proprio conto dei titoli statali e comunali;

il collocamento dei prestiti statali e comunali;

l'accordo di prestiti a breve scadenza.

La Cassa Postale di Risparmio distingue 3 generi di depositi: semplici, premiati e valorizzati. La Cassa accetta i depositi semplici a partire da 1 zloty; essi possono essere versati sia nelle casse dell'Istituto, sia per mezzo degli Uffici postali. Ogni deponente riceve un libretto di risparmio. I pagamenti fino a zł. 100 si effettuano negli uffici postali immediatamente, dietro presentazione del libretto di risparmio; somme maggiori previo avviso nella P. K. O. Le casse della P. K. O. restituiscono immediatamente i risparmi depositati, senza limite di somma.

I depositi premiati consistono nel versamento regolare di zł. 7 al mese; il deponente riceve dopo 10 anni la somma di 1000 zł., e può riceverla anche piu presto, se il numero del suo libretto viene estratto al sorteggio, che ha luogo ogni trimestre; su 1000 libretti distribuiti — 3 vincono nel sorteggio.

I depositi valorizzati in złoty oro, vincolati per lo spazio di 6 mesi, possono essere versati sia in oro e in valute estere, sia in złoty in circolazione. La piu piccola somma depositata deve nel primo caso ammontare a 100 zł., nel secondo — a 10.000 zł.

Il saggio d'interesse della P. K. O. per i depositi semplici ammonta a 6%, per quelli valorizzati — a 5% all'anno. E stato istituito recentemente un genere speciale di depositi a risparmio per gli emigranti. Saranno introdotte fra poco assicurazioni popolari.

Il numero dei titolari dei libretti di risparmio ammontava il 1 marzo u. s. a 185.603, e la somma totale dei depositi — a 69,289.000 zł.

Per quanto riguarda la circolazione degli assegni, la P. K. O. accetta versamenti e effettua pagamenti nelle sue casse e per mezzo degli uffici postali, ciò che agevola considerevolmente tali operazioni sul territorio di tutto il Paese.

Il numero dei partecipanti alla circolazione degli assegni ammontava il 1 marzo u. s. a 52.756; le somme sui loro conti correnti raggiungevano in totale 117,631,000 zł. L'ammontare mensile della circolazione degli assegni raggiunse nei primi mesi del 1928 circa 1,5 miliardo di złoty, di cui piu del 60% era costituito dalle operazioni di giro.

La P. K. O. incassa documenti e cambiali per conto dei partecipanti alla circolazione degli assegni e dei titolari dei libretti di risparmio, acquista e vende titoli, quotati nelle borse polacche e li prende in deposito, affitta cassette di deposito (Safes) nelle sue tesorerie.

Le operazioni attive della P. K. O. si limitano all'accordo di crediti alle Cooperative dietro impegno dei titoli statali, comunali, ipotecari e di alcune azioni. Inoltre la Cassa Postale di Risparmio acquista dei titoli statali, comunali, ipotecari e alcune azioni.

Il valore del portafoglio di questi titoli superò nel marzo u. s. la somma di 133 milioni di zloty.

La P. K. O. possiede 21 beni immobili il cui valore secondo la bilancia del il 31 dicembre 1927 ammonta a 23,3 milioni di zloty.

Questi beni immobili comprendono 3475 locali, dove si trovano gli uffici dell'Istituzione e gli alloggi degli impiegati; di questi ultimi profitta anche un numero rilevante di impiegati dello Stato.

La P. K. O. e la piu importante istituzione di risparmio in Polonia.